

IL PICCOLO

Anno **106** / *numero* **198** / *L.* **800** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **22** *agosto 1987*

COLLEGAMENTI

Le armi vendute agli iraniani e quel misterioso delitto Palme

Commento di
Marco Goldoni

Le inchieste sulle armi vendute all'Iran e gli accertati intrecci tra la potente industria bellica di Stoccolma «Bofors» con altre aziende dell'area del Mediterraneo riportano d'attualità l'assassinio del premier svedese Olof Palme avvenuto il 28 febbraio '86. Nonché il misterioso incidente accaduto al funzionario del ministero degli esteri svedese responsabile dell'autorizzazione all'export di armamenti, l'ammiraglio Carl-Fredrik Algernon caduto — o spinto — sotto la metropolitana alla stazione centrale di Stoccolma, il 15 gennaio scorso, sei giorni prima che testimoniasse davanti al magistrato incaricato di indagare sulle forniture di armi a Teheran.

Il nome della «Bofors» — sia detto per inciso — è ricomparso in occasione della vicenda «Valsella Meccanotecnica», l'azienda di Brescia con collegamenti a Singapore, che avrebbe venduto mine ai paesi del Golfo. Nel periodo '81-'84 la società svedese «Nobel Kemi» (alla quale la «Bofors» ha affidato la divisione esplosivi dal primo gennaio '85) ha rifornito la «Valsella Meccanotecnica» di esplosivi «per la fabbricazione di mine».

La notizia è stata confermata dall'ex direttore della «Nobel Kemi», Mats Lundberg. Il legame tra l'assassinio Palme e i traffici di armi intrattenuti dalla Svezia con Iran e Iraq ha sempre incontrato tiepide accoglienze tra gli inquirenti svedesi ma proprio perché quell'oscuro delitto rimane ancora inspiegato vale la pena non dimenticare questa pista.

Una pista che porta agli ultimi mesi del 1980, quando il segretario delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, chiese a Olof Palme di fare da mediatore nella guerra Iran-Iraq, cominciata l'anno prima. Da quel momento fino al 1983 Palme fece molti viaggi a Teheran e a Baghdad, accompagnato da funzionari del ministero degli esteri.

«Parecchi di questi diplomatici — si legge in una puntuale inchiesta fatta sulla vicenda dal giornalista americano, Richard Reeves, del "New York Times Magazine" — si fermarono nelle capitali dei paesi belligeranti e questa circostanza portò al sospetto che il governo dovesse essere stato a conoscenza delle forniture di armamenti all'Iran ».

E ancora: «Singapore era il punto d'imbarco preferito per le attrezzature belliche della Bofors, specialmente i lanciamissili antiaerei terra-aria Rbs-70, molto quotati. Gli Rbs-70 furono inviati, tra l'altro, all'Iran, previo reimbarco a Dubai o Bahrein».

Classico sistema della triangolazione e facile espediente usato per i commerci illeciti, che consente di aggirare i divieti di vendere le armi ai paesi in guerra.

E' stato accertato che, nonostante le limitazioni, in quegli anni le autorità svedesi si dimostrarono abbastanza sensibili alle esigenze produttive di questo settore. E nell'85 alcuni gruppi pacifisti svedesi vennero informati di certi traffici con l'Iran avvenuti tra l'ottobre dell'84 e il maggio dell'85. Forniture in convogli passati dai paesi dell'Europa meridionale e anche da Singapore.

Fu così che Palme ordinò l'apertura di un'inchiesta sulle armi ai paesi dell'area del Golfo, in particolare Iran e Iraq.

La società «Bofors» diffuse un comunicato dichiarando di non aver mai commesso nulla d'illegale o di sconosciuto al governo. E gli iraniani mandarono una delegazione a Stoccolma per protestare contro il blocco delle forniture. Era il 4 febbraio 1986. Tre settimane dopo Palme venne ucciso e si parlò di un folle o di un delitto a sfondo passionale.

Ma anche dopo la morte di Palme l'inchiesta sulle armi proseguì e a un certo punto si concentrò sull'ammiraglio Algernon. Il 21 gennaio di quest'anno il militare, che era responsabile dell'esportazione degli armamenti, doveva deporre davanti alla commissione inquirente. Il 15 gennaio morì investito dalla metropolitana.

LE FORNITURE MILITARI

Un'altra «mina» per il governo

ROMA — Un'altra «mina» sta scoppiando, nel governo. Dopo la polemica sulla vendita all'Iran delle mine vere e proprie, ora c'è l'accesa «guerra» tra l'ex ministro per il commercio estero Sarcinelli e l'onorevole Formica, in merito al decreto sulla liberalizzazione della vendita di armi.

Sarcinelli, dopo l'attacco di Formica, risponde che il suo avversario ha preso un abbaglio, sparando a zero su un decreto fantasma, che infatti è stato «rispedito al mittente» per vizio di forma (e difficilmente ormai sarà ripresentato nella stessa stesura).

Intanto il giudice Sica sta procedendo nell'inchiesta sul «caso» della vendita di mine all'Iran da parte della «Valsella» e ieri ha interrogato Falco Accame (Dp), il radicale Cicciomessere e alcuni membri del comitato interministeriale che rilascia le autorizzazioni alla vendita di armi.

Prosegue in parallelo l'indiretta polemica italiana sulla partecipazione italiana allo sminamento del Golfo. Il ministro della difesa Zanone, da bordo della nave «Scirocco» ancorata davanti alla Maddalena, ha dichiarato che se l'Onu non riuscirà a imporre la fine della guerra Iran-Iraq, «è fattibile una missione italiana».

Andreotti invece insiste sulla necessità di «non irridere» all'Onu proprio quando ha preso una decisione responsabile, ottenendo l'adesione di Usa, Urss, Cina, Giappone e paesi europei.

Sulla polemica sono intervenuti ieri anche Piccoli, che approva la «linea Andreotti», e Spadolini, che è per una concertazione europea con l'Italia presente.

Servizi a pagina **2**

I POLACCHI IN ITALIA

Caso profughi all'Onu

«Affollamenti» a Latina e Levico



Non accenna a diminuire il flusso dei profughi polacchi che chiedono asilo (ieri un gruppo proveniente dalla Jugoslavia l'ha chiesto anche a Trieste): sempre più numerosi gli «affollamenti» a Latina e Levico.

Il problema sarà affrontato, da oggi, dalla «commissione paritetica», nella quale sono rappresentati i ministeri italiani degli esteri e degli interni e l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. I radicali preannunciano intanto la richiesta di dimissioni di Fanfani.

Servizio a pagina **4**



Rifiuto americano

Un elicottero iraniano impegnato nell'opera sminamento del Golfo: è una componente della campagna di «buona volontà» lanciata nei giorni scorsi da Teheran. Una linea politica che finora non ha ottenuto grandi risultati. La proposta lanciata da Rafsanjani agli Usa di procedere a uno scambio di ostaggi ha ricevuto un secco no da parte dell'amministrazione di Washington, che ha dichiarato apertamente di non voler giungere ad accomodamenti con chi promuove il terrorismo internazionale. La «durezza» americana è dimostrata anche dalle minacce che gli Usa hanno rivolto a Teheran: le unità americane nel Golfo hanno ricevuto il permesso di attaccare le motovedette iraniane che venissero sorprese a seminare mine.

Servizi a pagina **5**

Mayerling un inedito firmato Mussolini

Presentazione di
Arrigo Petacco

La rievocazione di cronaca nera che iniziamo a pubblicare da oggi ha due motivi per essere considerata eccezionale. Il primo è d'ordine storico: si tratta della più antiromantica e truculenta (ma non per questo meno credibile) versione della tragedia di Mayerling. La seconda è che l'autore di questo inedito si chiama Benito Mussolini.

Esso fu vergato a mano da Mussolini nel 1909. Lui aveva allora 26 anni ed era un giovanotto pieno di interessi diversi e confusi, che faticava molto, come si usa dire, a legare il pranzo con la cena. Funzionario di partito (socialista) e scrittore a tempo perso, il futuro Duce era stato inviato quell'anno, dalla Seconda Internazionale, nell'Impero asburgico per dare una mano ai compagni trentini guidati allora da Cesare Battisti.

La sua «missione» nell'Impero durò appena dieci mesi (ne sarà espulso, pare per sollecitazione dei cattolici locali guidati da un giovane deputato al Parlamento di Vienna di nome Alcide De Gasperi), ma in quel breve lasso di tempo ne combinò di tutti i colori. Organizzò scioperi, rese temibile la Camera del Lavoro che gli era stata affidata, sedusse un discreto numero di ragazze trentine, ma soprattutto sconvolse le anime dei moderati cattolici asburgici.

Il suo capolavoro politico fu comunque l'idea di scrivere e pubblicare sul «Popolo» — quotidiano socialista diretto da Battisti — un romanzo di appendice dal titolo «Claudia Particella, l'amante del Cardinale» che ebbe l'effetto di una bomba per il suo contenuto truculento, porno e, soprattutto, dissacratorio.

Per 51 giorni, tante furono le puntate del romanzo di Mussolini, i lettori trentini fecero la coda davanti alle edicole, così che il «Popolo», fino allora un giornaletto quasi clandestino, raggiunse una tiratura elevatissima.

Espulso, come si è detto, dall'Impero, Mussolini tornò per qualche tempo a fare il cameriere nell'osteria paterna di Forlì, ma l'idea di dedicarsi definitivamente alla letteratura popolare non l'abbandonò. Anzi, sollecitato dall'amico Battisti che mal s'adattava al calo di vendite subito registrato dal «Popolo» (giunse a offrirgli 25 lire per puntata!) Mussolini iniziò il suo secondo romanzo storico.

Il titolo era «Storia di Casa d'Austria» e, secondo il progetto iniziale, doveva dividersi in quattro parti: «La tragedia di Mayerling»; «Il fucilato di Queretaro»; «L'imperatrice Elisabetta» e «Franz Joseph intimo». Prima che la politica l'assorbisse completamente, Mussolini fece in tempo a scrivere il primo episodio, che redasse con cura, pronto per essere «passato» in tipografia, con i titoli e i sottotitoli che abbiamo conservato. Ma per qualche ragione che non conosciamo il testo non fu mai pubblicato e finì dimenticato in qualche cassetto.

Lo ritrovò, molti anni dopo, alla vigilia della seconda guerra mondiale, un colonnello addetto alla persona del Duce. Mussolini si divertì a rileggere questo suo scritto giovanile, poi lo donò all'ufficiale: «Tenetelo voi per mio ricordo», gli disse. «Io ora ho altre tragedie cui pensare».

NON SONO FINITI I COLPI DI SCENA

Hess, due autopsie

Il figlio ne fa fare un'altra: non crede al suicidio

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — Nel caso Hess i colpi di scena non sono probabilmente ancora finiti. Mentre si attende di conoscere con certezza il giorno del funerale, il figlio del «delfino» di Hitler ha deciso di sottoporre il corpo del padre a una seconda autopsia, dopo quella compiuta da uno specialista britannico. «Non è affatto certo che mio padre si sia tolto la vita», insiste Wolf-Ruediger Hess, 50 anni, «sul collo non abbiamo trovato alcuna traccia del cordone elettrico con cui si sarebbe strangolato».

E' fin troppo facile immaginare quali altre polemiche potrà suscitare un referto dello specialista di fiducia della famiglia Hess se non dovesse essere scritto in termini più che chiari. Una formulazione ambigua, e avremo un secondo mistero Rudolf Hess, dopo quello del suo volo in Gran Bretagna a offrire una pace separata a Churchill per consentire al Terzo Reich di affrontare con tutte le sue forze l'Unione Sovietica di Stalin.

In realtà, per ora la seconda autopsia, eseguita all'istituto di medicina legale dell'università di Monaco, riporta solo il riscontro di alcuni segni di pressione sul collo. Ma un rapporto scritto si avrà la prossima settimana.

Bisogna anche riconoscere che le autorità alleate hanno contribuito a creare questo clima di sospetto. Lunedì Hess, 93 anni, era già morto ma continuavano a emettere comunicati sul «gravissimo stato» dell'unico detenuto di Spandau. Poi la notizia della morte, accreditando la tesi di un malore dopo pranzo, e con notizie contraddittorie sul luogo del decesso. Il carcere o l'ospedale? E infine, oltre 24 ore dopo la fine del vice di Hitler, la rivelazione del suicidio con le sue modalità, poco consuete ma non «impossibili», come ha spiegato il professore di criminologia di Amburgo, Manfred Kleiber. Hess non si è impiccato ma si è stretto un cavo elettrico intorno al collo, seduto su una panca nel capanno al centro del giardino di Spandau (lunedì cominceranno i lavori di demolizione del carcere a evitare che diventi un luogo di culto nazista).

Solo ieri, con quattro giorni di ritardo, finalmente gli alleati hanno deciso di far intervenire i loro specialisti dei servizi segreti per condurre un'inchiesta parallela su che cosa è avvenuto lunedì. I militari responsabili della sorveglianza sostengono di aver lasciato Hess solo per appena due minuti, ma bisognerà chiarire che cosa è avvenuto anche nell'ora successiva.

Secondo l'autopsia dello specialista inglese, la morte è avvenuta per soffocamento, e ciò insieme con la lettera d'addio trovata nella tasca destra dei calzoni di Hess dovrebbe fugare ogni dubbio, ma il figlio è deciso a prendersi la rivincita contro le autorità alleate che non hanno concesso la grazia al padre, benché quasi cieco e in pessime condizioni di salute. In realtà, gli occidentali erano disposti a far morire l'«ultimo nazista» a casa sua, ma al provvedimento di clemenza si sono sempre opposti i sovietici.

CIAD

Ueddei

PAGINA **5**

Gukuni Ueddei, finora valido alleato del presidente del Ciad Hissene Habrè nella guerra contro l'aggressore libico, passerà al nemico. Lo ha annunciato ieri in un'intervista rilasciata al nostro corrispondente da Parigi, in cui esprime tutta la sua indignazione per l'offensiva di Aouzou, sferrata nei giorni scorsi dal presidente per riprendersi una larga fascia del paese. «Ha posto tutti davanti al fatto compiuto», protesta Ueddei.

PINCUS

Pillola

PAGINA **3**

Ricorrono oggi vent'anni dalla scomparsa di Gregory Pincus, il «padre della pillola», da lui scoperta una decina d'anni prima. Da quella volta il contraccettivo più usato al mondo ne ha fatta di strada: fino a pochi anni fa venivano indicati parecchi rischi nell'uso di questo metodo anticoncezionale, ma sono stati annullati dalle continue ricerche che, oltre alla sicurezza, si sono preoccupate della salute della donna.

INCESTO

Violenza

PAGINA **4**

Vicenda squallida a Piazzola di Nola: un uomo di 49 anni, Antonio D'Ambrosio, è stato arrestato dai carabinieri per aver violentato più volte e messo incinta la figlia ventenne. Venuto alla luce il bambino, il 14 agosto scorso, il padre si sarebbe interessato per venderlo a una coppia che non poteva avere figli. I militi sono venuti a conoscenza del fatto apprendendo che all'ospedale una giovane madre si rifiutava di allattare il neonato: da qui la scoperta.

VIOLENZA PRIMA ANCORA DEL CALCIO UFFICIALE

Negli stadi aleggia già la paura

La «bomba» esplosa a Pescara e l'aggressione a un giornalista ad Avellino

ROMA — Non è ancora cominciata la stagione ufficiale del calcio (domani i primi incontri di Coppa Italia), e già è polemica per due episodi, diversi ma accomunati da un fattore comune: la violenza.

Il primo è accaduto allo stadio di Pescara, durante l'amichevole con l'Ascoli: un ordigno è esploso ferendo sei giovani. Il più grave è risultato proprio il possessore della «bomba» (costituita da una bottiglietta mignon di liquore riempita di polvere nera e attaccata con scotch a un grosso petardo): gli è scoppiata tra le mani e ci ha rimesso le dita. L'intervento chirurgico è stato eseguito, nel tentativo di salvare la funzionalità dell'arto, ma i medici si sono riservata la prognosi. Un altro dei giovani ha riportato la frattura del gomito destro.

Secondo gli accertamenti della polizia, il diciottenne Francesco Mastrangelo, accesa la corta miccia a combustione rapida, intendeva lanciare l'ordigno nel fossato che circonda il terreno di gioco. Il lancio di petardi sembra sia un'abitudine diffusa tra i più accesi tifosi del Pescara.

L'altro episodio, avvenuto sempre l'altra sera, ma ad Avellino, durante un altro incontro amichevole (la squadra di casa contro l'Olimpyakos), riguarda il giornalista Gianni Festa, del quotidiano napoletano «Il Mattino». E' stato picchiato da alcuni sconosciuti all'uscita dello stadio. Soccorso, è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Gli investigatori hanno avviato un'indagine per far luce sull'aggressione al giornalista che, da alcune settimane, stava svolgendo un'inchiesta sull'Avellino calcio.

I giornalisti irpini hanno espresso in un comunicato la loro solidarietà al collega.

«Il grave episodio — è detto nel comunicato — è indicativo di un volgare tentativo di condizionare anche con la violenza la libertà di stampa, e ripropone il problema della tutela delle condizioni di sicurezza e tranquillità indispensabile ai giornalisti per fornire una corretta informazione».

Due episodi, due motivi di polemica, due «segnali d'allarme». Oltre a un terzo, che occupa le pagine sportive da parecchi giorni: la sconsiderata contestazione a Manfredonia da parte degli «ultras» della Roma (la colpa? essere stato juventino e laziale). Un altro sintomo inquietante del clima in cui è vissuto il calcio nostrano.

La Coppa Italia sta per cominciare, il campionato di calcio è ancora lontano, e già sugli stadi aleggia l'ombra della paura. Una speranza: che non si tratti di un prologo. [f. c.]

IN VENDITA AD ANTIBES

Panfilo da 48 miliardi

E' il «Nabila», proprietà di Kashoggi

PARIGI — «Nabila», il panfilo del miliardario saudita Adnan Kashoggi, un vero e proprio gioiello galleggiante, è stato messo in vendita ad Antibes (Francia meridionale) per 213 milioni di franchi (circa 48 miliardi di lire) dalla società britannica «Peter Insells Yacht Marketing».

Alla fonda nell'esclusivo «International Yacht Club» di Antibes, il «Nabila», completamente rimesso a nuovo, attende i potenziali acquirenti con i suoi 86 metri di lunghezza, le 13.000 tonnellate di stazza, le sue undici «suite» da 60 metri quadri ciascuna, dotate di bagni in marmo di Carrara e rubinetti in oro da 22 carati.

Il «Nabila», che ha preso il nome da una delle figlie del miliardario saudita, è stato costruito nel 1980 in un cantiere italiano e l'architetto Sturchio ha collocate una ventina di statue placcate d'oro sui due ponti del panfilo.

Oltre agli undici appartamenti, ognuno contraddistinto dal nome di una pietra preziosa, il «Nabila» vanta una discoteca, una piscina con a lato un angolo «barbecue», due saloni privati capaci di 150 posti ognuno, e una piattaforma per elicotteri.

CASO MONTEDISON

La Borsa ricade

PAGINA **10**

E' durata lo spazio di un giorno la ripresina in Borsa, dove si è registrato un nuovo, anche se minimo, assestamento. Nemmeno il gran parlare sulla misteriosa acquisizione di nuove fette azionarie di Montedison da parte di Raul Gardini ha potuto rivitalizzare la domanda. Il brivido per la nuova scalata è servito solo a eliminare la febbre delle vendite, ma non a innescare una decisa controtendenza. Per arrivare al 45 per cento della Montedison, il gruppo Ferruzzi ha dovuto esplorare — si osserva — canali diversi dalla Borsa. Secco «no comment» intanto da Ravenna, mentre la Consob non ne sa nulla.

NOVANTACINQUE MILIARDI DI TASSE PER I CITTADINI DI STOCCOLMA

Quando il Comune gioca in Borsa (e perde)

Servizio di
Marcello Bardi

STOCCOLMA — Novantacinque miliardi (di lire) spariti nel nulla e aumento delle tasse comunali per altrettanto: è il sunto di un comunicato emesso dal sindaco della capitale svedese per informare i concittadini che un gioco di alta finanza è andato male invece che bene.

Ecco cosa è successo. In Svezia a giocare in Borsa e speculare sugli alti e bassi degli interessi interbancari non sono solo i capitalisti e i risparmiatori: lo fanno anche i Comuni grazie alla modifica del regolamento delle loro attività finanziarie introdotte un anno e mezzo fa.

Erano i tempi in cui la Borsa tirava e tutti stavano diventando ricchi: ogni giorno i mass media riferivano che si era toccato un nuovo record nelle quotazioni. E così l'Ente nazionale che raccoglie i Comuni raccomandò e fece passare una modifica al regolamento, vecchio ma sicuro, che permetteva solo investimenti di carattere certo come ad esempio le obbligazioni di Stato. Detto e fatto: i Comuni assunsero specialisti della Borsa e della finanza che si gettarono sul mercato della speculazione del denaro, gente con almeno un paio di lauree, pagatissimi e sempre in moto con a disposizione segretarie, telex e telefoni perfino in macchina per non perdere un solo colpo.

Tra i vari Comuni svedesi, il più importante è quello di Stoccolma che si assicurò le prestazioni di un giovane leone della finanza, 28 anni, una carriera bruciante come mediatore di titoli e piazzamento di capitali che non si accorse però che il bel tempo per la Borsa stava finendo. Adesso al Comune di Stoccolma è arrivato il conto della sua attività: una perdita secca di 450 milioni di corone, quasi 95 miliardi di lire. Chi è il responsabile? Praticamente nessuno perché tutti coloro che sono coinvolti nel «crack» hanno fatto diligentemente il proprio lavoro e non è colpa loro se la Borsa è andata giù invece che su mentre i tassi interbancari sono andati su invece che giù.

Considerato che non ci sono state speculazioni illecite e che anzi gli interessati hanno cercato di fare il meglio, non ci saranno processi o sanzioni: i due controllori hanno rassegnato le dimissioni, il direttore si è automesso in pensione e il giovane leone ha già trovato un altro posto.

A parte tutto in ogni caso una buona notizia: l'ente americano che valuta i Comuni in tutto il mondo ha fatto sapere che quello di Stoccolma rimane in grado AAA di solvibilità, il più alto, e che quindi potrà anche in avvenire godere di tutti i prestiti che vorrà. Una magra soddisfazione per gli stoccolmesi che l'anno prossimo dovranno pagare 450 milioni di corone come tasse extra.

GOLFO / LA VENDITA DI ARMI

Decreto fantasma

La mancata pubblicazione sulla «Gazzetta»

GOLFO / RISVOLTI POLITICI

Dialogo tra sordi

Zanone e Andreotti divisi fra Ueo e Onu

ROMA — Sulla crisi del Golfo Andreotti e Zanone continuano una specie di dialogo fra sordi. Il ministro della difesa, da bordo della nave Scirocco ancorata davanti alla Maddalena, dichiara che se l'Onu non riuscirà a imporre il cessate il fuoco fra Iran e Iraq «è fattibile una missione della Marina italiana in coordinamento con gli altri paesi europei e con gli Stati Uniti». L'Onu, spiega, è e resta la via maestra, ribadita all'Aja dall'Unione europea occidentale.

«I prossimi giorni — precisa Zanone — indicheranno in concreto la possibilità che la risoluzione delle Nazioni Unite trovi adempimento». Ma se resterà sulla carta, allora non si potrà più ignorare il fatto che «la linea dei diversi paesi europei è cambiata con la decisione assunta prima unilateralmente dalla Gran Bretagna e dalla Francia e ora anche dall'Olanda di inviare i propri dragamine nel Golfo». E l'Italia, dopo aver dato un appoggio leale allo sforzo dell'Onu, dovrà prendere atto che «la libertà di navigazione non può essere garantita soltanto con dichiarazioni di principio».

Il richiamo alla fedeltà atlantica, condito addirittura con un accenno al nostro paese come ponte della democrazia occidentale fra l'Europa e l'Africa, è chiarissimo. Ma Andreotti coltiva una prospettiva completamente diversa. «Se l'Onu fallisse — ha dichiarato ieri — e si dovessero adottare misure collettive accettabili credo che il Parlamento italiano non rifiuterebbe il consenso, come ha fatto per gli elicotteri che sono nella forza Onu nel Libano e le navi che sono un cuscinetto consensuale nel Sinai tra Egitto e Israele».

Incalzato dall'intervistatore sul fatto che il tempo stringe e che il rispetto per l'Onu non può trasformarsi in una attesa messianica, il ministro degli esteri ribatte: «Anche a me piacerebbero tempi più celeri, ma l'essenziale è il risultato finale e cioè la fine della guerra sanguinosa fra Iran e Iraq. Non mi pare giusto — aggiunge — irridere all'Onu proprio quando ha preso una decisione responsabile, ottenendo l'adesione di Usa, Urss, Cina, Giappone e paesi europei».

L'Onu prima di tutto, insomma. E se si dovrà mandare una forza militare, dovrà inalberare le insegne delle Nazioni Unite. E' una prospettiva divaricata rispetto a quella indicata da Zanone. Ma il ministro degli esteri nega: «Il governo ha deciso una linea che la commissione esteri della Camera ha condiviso: non vi è affatto contraddizione quando il ministro della difesa parla della possibilità tecnica di una presenza italiana».

L'intervista si conclude con una precisazione sui nemici della pace nel Golfo. Andreotti smentisce di aver voluto alludere agli Usa in una sua intervista all'Europeo: «C'è chi teme che l'Iraq, affrancato dal peso della guerra, possa concentrare i propri sforzi contro Israele, contro la Siria e per espandersi nel Golfo, mentre l'Iran avrebbe più mezzi e più tempo per la propaganda islamica intransigente. Che c'entra l'America?». E' una correzione di rotta importante. Ora i contrasti sono sul futuro. Il presidente dell'internazionale democristiana Piccoli dà atto al ministro degli esteri di non nutrire una fiducia «furbesca» nell'Onu, ma aggiunge che l'Italia deve trovare una soluzione «al fianco» degli altri paesi europei e degli Stati Uniti. E il presidente del Senato Spadolini suggerisce: «Ho sempre sostenuto, in relazione al ruolo dell'Italia nella crisi, che la difesa della libertà di navigazione sia un interesse vitale di tutti i paesi del mondo, irrinunciabile per tutti. Quindi non ho dubbi sul posto dell'Italia: in una necessaria concertazione europea. Qualora lo sforzo delle Nazioni Unite, da incoraggiare, si rivelasse insufficiente».

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Mario Sarcinelli, ministro del Commercio estero nel governo Fanfani e attuale direttore generale del Tesoro, cade dalle nuvole: «L'onorevole Formica molto sbrigativamente mi boccia in merceologia dicendo che confondo una partita di armi con una di patate. Ma il decreto da me firmato in luglio ha inteso incorporare direttive interne impartite dallo stesso Formica per rendere di fatto operante il provvedimento da lui emanato».

La polemica sulla liberalizzazione della vendita di armi è una bolla di sapone? Sarcinelli è categorico: «Giammai ho inteso liberalizzare o soltanto ridurre il grado di controllo effettivo che il governo ha e deve continuare ad avere sul commercio internazionale di armi. Ogni diversa interpretazione è frutto di mancata o affrettata lettura del testo da me firmato. Infatti tale testo non è stato ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, né a suo tempo apparve, se le mie informazioni sono corrette, nella sua integrità sui giornali».

Formica, protesta Sarcinelli, ha preso un abbaglio. E ha sparato a zero un provvedimento fantasma, sfoderando un furore «che ha dell'incredibile». Il direttore generale del Tesoro tocca l'aspetto più misterioso della vicenda: il suo decreto non ha avuto l'onore della stampa sulla Gazzetta. E' una specie di «desaparecido». La spiegazione ufficiale è che è stato rispedito al mittente perché conteneva un grave vizio di forma. Una spiegazione decisamente fragile.

In ogni caso l'intoppo procedurale è arrivato al momento giusto. Le critiche aspre di Formica fanno pensare che difficilmente l'attuale ministro per il Commercio con l'estero Ruggiero lo riproporrà in quella stesura. «Il testo — insiste Falco Accame, esperto di Democrazia proletaria per i problemi della difesa — annulla l'obbligo più importante del decreto Formica, ossia l'obbligo per le ditte esportatrici di documentare le vendite e i reali destinatari delle ditte esportatrici negli ultimi tre anni come condizione per avere una nuova autorizzazione. La formula Formica era un deterrente contro le triangolazioni» (ndr: vendite a paesi non consentiti).

La necessità di una legge che regoli in maniera chiara l'export di armi è evidente. Il capogruppo liberale alla Camera Paolo Battistuzzi è convinto che debba essere uno dei primi impegni del nuovo Parlamento alla ripresa dei lavori. Le Acli concordano e chiedono l'abolizione del segreto politico militare, che spesso è stato terreno fertile di «ingerenze dei servizi segreti». I missini, con un'interpellanza, reclamano chiarezza per il passato.

Un tentativo di capire che cosa è successo finora lo sta facendo anche il giudice romano Domenico Sica, il sostituto procuratore che ha aperto un'inchiesta sulla fornitura di mine prodotte dalla società «Valsella» e di esplosivo della svedese Bofors ai paesi del Golfo Persico. Il magistrato ha già interrogato alcuni membri del comitato interministeriale che rilascia le autorizzazioni alla vendita di armi e l'eurodeputato radicale Cicciomessere. Ieri ha sentito per due ore anche Falco Accame, che nei prossimi giorni gli consegnerà un dossier.

Nel corso della deposizione, il testimone ha consegnato al magistrato copia delle numerose interrogazioni parlamentari presentate quando era deputato sulla questione del traffico d'armi e su altri presunti episodi di «triangolazioni» nella cessione di armamenti a paesi esteri.

Accame ha sollecitato il dottor Sica a disporre accertamenti anche per queste altre vicende e ha sostenuto che sarebbe possibile trovare le prove per dimostrare che in passato è stato più volte aggirato il «veto» per l'esportazione di armi verso il Sud Africa, facendo a esempio partire dal porto di Talamone carichi di armi diretti a Johannesburg anche se dalle bolle di accompagnamento risultavano spediti a paesi sudamericani.

Le ditte venditrici, in questi casi, avrebbero truffato il ministero del commercio con l'estero e violato l'embargo deciso dall'Onu. Nei prossimi giorni, Accame consegnerà al magistrato un memoriale con i dati di tutti gli episodi da lui riferiti.

Procede a ritmi serrati anche l'inchiesta preliminare avviata dalla procura della repubblica di Brescia sulla presunta fornitura di armi a paesi stranieri da parte della Valsella. Il sostituto procuratore, dott. Guglielmo Ascione, ha ormai raccolto una ingente quantità di materiale.

COMPROMESSO

Medici di famiglia, per la scelta probabile proroga

ROMA — Un compromesso allungherà i tempi per la scelta del medico di fiducia da parte di oltre tre milioni di italiani. La proroga di un mese, negata dal ministero della sanità, forse verrà concessa dalle Regioni, in difficoltà nella compilazione aggiornata degli elenchi degli assistiti. Finirà così l'assurda «querelle» sui pazienti da tagliare in base alla nuova convenzione che fissa a 1500 (in qualche caso a 1800) il numero massimo di mutuati per medico.

Davanti alla linea dura del ministro Donat Cattin, che vuole il rispetto delle date e degli accordi sottoscritti, i medici hanno opposto il rifiuto al «taglio» dei pazienti in eccesso. «Non possiamo farlo perché la maggior parte di noi non ha la fotografia esatta della situazione. Nel Lazio i tabulati sono fermi al 1983», spiega Mario Boni, segretario nazionale dei medici di famiglia. Se la scelta venisse affidata alle Usl sarebbe il caos. Una riduzione d'ufficio o l'azzeramento richiederebbero una mole di lavoro insopportabile per le Unità sanitarie locali e sarebbero motivo di forti polemiche.

Così, nel braccio di ferro in corso fra medici e Donat Cattin, si sono inserite le regioni: dopo la Toscana (prima a far slittare i termini) Puglia e Calabria hanno allungato i tempi a disposizione dei medici. A chiedere uno slittamento sono intenzionate anche Lombardia ed Emilia Romagna; Bolzano ha già spostato le date di un mese. «Sul piano formale non sarà la stessa cosa di una proroga del ministero — precisa Boni — ma questo ci darà il tempo di graduare l'operazione di rientro nei massimali senza traumi per i pazienti».

Secondo la Fimmg a chiedere la proroga sarebbero 7 regioni: Abruzzo, Marche, Emilia-Romagna, Lombardia, Molise, Umbria e Liguria. Il ministero però non ha confermato.

I sindacati, medici si muovono compatti su una strada che punta a rispettare l'accordo sottoscritto, ma anche ad evitare un terremoto nell'assistenza con gravi disagi per i cittadini che potrebbero trovarsi senza medico di fiducia.

La richiesta di proroga alle Regioni è stata sollecitata ieri mattina dalla Fimmg dopo un incontro al ministero della Sanità che ha messo in evidenza le difficoltà in cui si trovano le Usl nella compilazione degli elenchi. In alcune regioni gli aggiornamenti sono fermi a qualche anno fa. [g. g. s.]

COMMISSIONE INTERNI

Il «caso» Scalfaro atteso in Senato

DROGA

Pannella isolato

ROMA — Continua la polemica, che sembra risolversi in un botta e risposta, tra il leader radicale Marco Pannella e Vincenzo Muccioli, fondatore e animatore della comunità di San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti.

Pannella ha rivolto un nuovo invito per un secondo incontro, ai primi di settembre, con Muccioli, ribadendo la proposta, boicottata da quasi tutte le forze sociopolitiche, di liberalizzare la droga. Dura però la risposta di Muccioli: «Affiancare Pannella nei suoi show non mi sembra costruttivo».

Contro la proposta radicale sono intervenuti il ministro degli Affari sociali Russo-Jervolino, e vari responsabili della Dc, del Pri, di Dp e altri; qualcuno ha definito la proposta di Pannella un «abbaglio estivo».

Servizio di
Ugo Bonasi

ROMA — Gli attacchi lanciati giovedì al governo sul «caso» Scalfaro hanno lasciato il segno. Anche se quella di ieri è stata una giornata di relativa tranquillità su questo fronte, c'è una certa preoccupazione per la solidità della maggioranza.

Le bordate contro Goria non sono state sparate solo dagli esponenti dell'opposizione della commissione interni e affari costituzionali della Camera, ma anche dai rappresentanti repubblicani (durissimo è stato il giudizio di Luigi Firpo sull'atteggiamento del presidente del Consiglio) e da quelli liberali.

L'assenza in commissione dei socialdemocratici e la posizione di neutralità assunta dal socialista Labriola sono elementi che alimentano il pessimismo. Non solo in vista della ripresa dell'attività parlamentare (dopodomani torneranno a Roma Goria, i suoi ministri e quasi tutti i politici), ma anche in previsione delle prossime scadenze.

Il primo appuntamento è per venerdì 28 agosto, quando al Senato si riunirà la commissione interni per esaminare il «caso», come hanno fatto l'altro giorno i deputati. Qualche giorno dopo, il 3 settembre, la commissione interni della Camera ascolterà le risposte del governo e deciderà se avviare un'indagine conoscitiva sulle dichiarazioni di Scalfaro da allargare, come sembra probabile, all'intera situazione dei servizi di informazione, in previsione di una mini-riforma. E' però probabile che il fuoco riacceso giovedì, nonostante la tanta acqua sprecata da Goria, aumenti.

Anche ieri sono arrivati segni di sempre crescente attenzione sulla vicenda. Alcuni deputati comunisti hanno presentato un'interrogazione ai ministri dell'interno e della difesa per conoscere quali accertamenti siano stati fatti dopo le dichiarazioni di Scalfaro. I deputati del Pci chiedono di sapere quando sarebbero avvenute le richiesta di favori e informazioni (ai servizi da parte dei politici). Si è mosso anche il maggior esperto comunista del settore, il senatore Ugo Pecchioli. Con altri colleghi vorrebbe conoscere su «quali dati e riscontri si fondino le assicurazioni di Goria sull'insussistenza dei fatti denunciati da Scalfaro».

PICCOLI SULLA SEGRETERIA DC

«Ancora De Mita? Non credo»

Ribadita l'opportunità di dare il massimo impegno di solidarietà al nuovo governo

ROMA — «Non credo che De Mita sarà confermato per la quarta volta segretario della Dc. Lo stesso De Mita ha certamente coscienza che un periodo così lungo completa e chiude la sua esperienza di segretario e gli offre la possibilità di portare questa sua esperienza in campi diversi».

Questa previsione è stata fatta dal presidente dell'internazionale Dc, Flaminio Piccoli, parlando del prossimo congresso della Dc in una intervista a «Panorama» in cui affronta anche i temi relativi al Golfo Persico, alla giunta di Palermo e del governo.

Sempre sull'argomento congresso alla domanda se sarà l'attuale presidente dei deputati dc Mino Martinazzoli a succedere a De Mita, Piccoli così risponde: «Martinazzoli è un uomo serio, molto impegnato ma finché c'è un segretario politico io non parlo mai dei suoi successori. Anche negli Stati Uniti il presidente può essere discusso moltissimo, ma è soltanto negli ultimi sei mesi di mandato che si scatena la querelle per il successore».

Sulle polemiche relative alla posizione italiana in Golfo Persico, Piccoli dà ragione ad Andreotti sostenendo che il suo sforzo di riferirsi all'Onu «non è una fuga in avanti nè un modo furbesco per non decidere e non impegnare il nostro paese. Se le cose andassero per le lunghe, l'Italia deve sedersi a fianco degli altri paesi europei e degli Stati Uniti per trovare una soluzione».

Circa la formazione del governo Goria Piccoli afferma che la «volontà della Dc e di De Mita era quella di riprendere la coalizione pentapartita con guida Dc e con una strategia forte. Tutto questo non è riuscito e allora vi è stato un momento di apparente distacco della Dc. Ma io sono convinto che a questo punto bisogna dare il massimo impegno di solidarietà e di fantasia creatrice a questo governo».

Sulla durata del governo Piccoli ritiene che esso «garantirà soprattutto la finanziaria, il bilancio e alcune leggi importanti. E con questo — precisa — saremo arrivati a primavera. Comunque io credo che tanto più il governo governerà tanto più si creeranno le condizioni perché nasca una maggioranza solidale. Se non c'è tutto si riduce a una passeggiata a braccetto che rischia di precipitare nella prima buca che si incontra».

Infine sulla giunta di Palermo e sul rapporto con il Psi Piccoli dice che la Dc «non dovrebbe tentare avventure di nuove coalizioni. Anche se non è scritto nel cielo che il Psi possa andare a braccetto con i comunisti dove e quando vuole, mentre la Dc commette un peccato se porta in una giunta gli indipendenti di sinistra e i verdi».

Piccoli conclude osservando che la Dc, che ha il massimo di responsabilità, deve avere una linea ben precisa e dichiarata: «Se ci mettessimo in mente di fare una alleanza con il Pci perderemo insieme, sia noi sia i comunisti. Ne parleremo nel nostro Cn e poi al congresso».

Si stempera intanto alla vigilia dell'apertura del meeting di Rimini la polemica innescata all'inizio di agosto sulle colonne del quotidiano cattolico «Avvenire» dal giornalista militante del movimento popolare, Robi Ronza, sulla successione a Formigoni alla guida dell'Mp e sui contrasti tra lo stesso movimento e la Dc sui rapporti con il partito socialista.

L'intervento di Ronza sottolineava come il gruppo dirigente del movimento popolare non fosse «né scelto né verificato dalla base e che da dieci anni quando si rinnova lo fa per cooptazione» cosicché «la sua rappresentatività è assai scarsa e nei casi di grosso dibattito politico talvolta nulla».

Don Giussani fondatore di Cl ha precisato come «ipotesi su eventuali futuri metodi di formazione della leadership non contrastino minimamente con la totale mia fiducia nei confronti dell'attuale direzione dell'Mp».

Nella nuova lettera che apparirà oggi sull'«Avvenire» Ronza dichiara: «Avendo letto quanto scritto nella sua lettera di risposta da mons. Giussani e avendo avuto modo di parlare ampiamente con lui dei motivi che ispirano le sue preoccupazioni e la sua posizione, mi preme di dire che le condivido cordialmente».

GENOVA

Catturato terrorista

GENOVA — La Digos di Genova, in collaborazione con la Ucigos (ufficio centrale) ha arrestato Antonello Boasi, di 28 anni, impiegato presso l'Enel del capoluogo ligure. L'accusa è di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Il giovane, come Roberto Simoni, il collaudatore dell'Italimpianti arrestato il 6 agosto scorso, ha dichiarato di appartenere alla Ucc (Unione dei comunisti combattenti).

Secondo quanto si è appreso in questura, si stavano preparando attentati contro personaggi del mondo industriale genovese.

In casa di Boasi, che era incaricato della contabilità presso l'Enel, sono stati trovati l'opuscolo «come uscire dall'emergenza», volantini vari di formazioni terroristiche e materiale vario.

DETENUTO

Morto e mai sepolto

FIRENZE — E' morto da un anno, ma ancora non è stato sepolto: il suo cadavere riposa in una cella frigorifera dell'Istituto di medicina legale di Firenze.

Si tratta del cameriere cinese Zhong Jian Mei, 26 anni, al momento del decesso detenuto nel carcere fiorentino di Sollicciano e morto per una grave patologia infettiva insorta dopo un mese di sciopero della fame. Il giovane era stato arrestato il 22 dicembre 1985 per aver ferito a coltellate due suoi connazionali, figli del proprietario di un noto ristorante orientale di Firenze, e rinviato a giudizio per tentato omicidio.

Per sei mesi il cinese si comportò come un qualsiasi detenuto; il 7 luglio '86 iniziò lo sciopero della fame e il 6 agosto cessava di vivere.

SINODO

Check-up religioso

ROMA — Si aprirà domani l'annuale Sinodo delle Chiese valdese e metodista, che vedrà riuniti a Torre Pellice (Torino) i 180 «deputati» (metà pastori e metà laici) della massima autorità dottrinaria, legislativa e giurisdizionale delle due confessioni evangeliche, cui fanno capo in Italia circa 36 mila fedeli con un centinaio di pastori in servizio.

Al centro dei lavori del Sinodo sarà un riesame globale della vita, dell'identità e della testimonianza delle Chiese valdese e metodista: una sorta di check-up generale, un lavoro di riflessione delle Chiese su se stesse.

Il Sinodo discuterà poi il problema degli obiettori di coscienza, per i quali esiste un progetto generale di inserimento nelle opere e negli istituti gestiti dalle Chiese.

CONGRESSO INTERNAZIONALE DA DOMANI AD ARICCIA

I preti sposati si contano e si raccontano

Si battono per il riconoscimento del sacerdozio coniugale e per un rinnovamento della Chiesa

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Sono agguerriti, ma non bellicosi. Chiedono oltre al riconoscimento del sacerdozio coniugale, anche una Chiesa non compromessa con il potere, sempre a fianco dei poveri e dei deboli, pronta a lottare per i diritti umani dei laici e dei preti, compreso il libero esercizio della sessualità. E ancora: vogliono un rinnovamento della Chiesa in senso comunitario e del ministero ecclesiale, ritengono essenziale uno stretto rapporto con la comunità.

E' con questo programma che i preti cattolici sposati si presentano al loro primo congresso internazionale, sottolineando che «con il matrimonio il prete ha la possibilità di calarsi in un bagno di laicità ecclesiale».

Decisamente una lotta dura, che si trascina da anni e che finora ha dato ben pochi risultati. Una lotta spesso costellata di sacrifici, amarezze, rinunce, silenzi, conflitti interiori. Ma anche una lotta tacitamente appoggiata da alcuni ambienti dello stesso Vaticano e da quanti, pur continuando ad essere sacerdoti, vivono travagliate situazioni clandestine.

Giovanni Gennari, prete sposato e leader del movimento Vocatio (uno dei tanti che partecipano al congresso, ad Ariccia, da domani a venerdì prossimi), ritiene «importante» l'inserimento del problema del matrimonio dei sacerdoti nel contesto della riforma della Chiesa, una Chiesa tutta ministeriale come si ritrova nei documenti del Concilio Vaticano II. Insomma: pluralismo, non qualunquismo o nostalgia dei Concili di Trento e Vaticano I».

Ottantamilà, in tutto il mondo, i preti cattolici sposati: ottomila in Italia, stesso numero in Francia e Spagna, seimila in Germania, diciassettemila negli Stati Uniti. Per non parlare dei tanti che in America Latina hanno una compagna di vita e continuano ad esercitare il ministero, con il placet dei vescovi.

Al congresso internazionale sono previsti 150 delegati da tutto il mondo, anche uno dalla Cecoslovacchia. Dice Lorenzo Maestri, anch'egli prete con moglie: «Dobbiamo dare un taglio profetico a questo congresso e denunciare alcuni diritti fondamentali dell'uomo che la Chiesa calpesta sistematicamente. E' una cosa che tutti devono sapere». E cita il profeta Isaia: «Ho nausea dei vostri culti e delle vostre preghiere; io voglio che trionfino la giustizia e il diritto».

Di Chiesa e politica, Chiesa e sessualità, Chiesa e strutture parlano Rosario Moccia, no, Marcello Trombetta, Nicola Palumbi. Fausto Varesi, che oggi abita in un paesino dei Castelli romani, racconta la propria esperienza.

«Ho cessato il ministero nel '79 - ricorda - Due anni dopo decisi di sposarmi. Tentai di ottenere la dispensa, mi fu risposto che non mi conveniva fare la domanda perché ce n'erano già cinquemila giacenti e il Papa aveva ordinato di non accettarne altre. Mi sposai in Campidoglio. Ma con la dispensa avrei potuto sposarmi in chiesa».

Oltre ai preti sposati, ci sono le suore sposate. «Più di duecentomila nelle varie nazioni. - assicura Giovanni Gennari - Ma il vero dramma apocalittico, che si consuma tra il silenzio generale, è quello delle suore che, dopo anni e anni, escono dal convento trovandosi in un mondo che non conoscono e di cui non sanno i pericoli. Molte finiscono in case di salute, o peggio».

PARROCO IN CROAZIA

Un «Padre» padre

Vive assieme a una donna

BELGRADO — Stjepan Novinscak, parroco da 17 anni di Orehovica, presso Cakovec, in Croazia, vive assieme ad una donna dalla quale ha avuto un figlio. I suoi fedeli sostengono però che è un bravo pastore e non vogliono cambiarlo con un altro imposto dall' arcivescovo di Zagabria ed intendono sostenere la loro causa anche spiegandola direttamente a Papa Giovanni Paolo Secondo. Della vicenda riferisce ampiamente l'agenzia Tanjug, a Belgrado, ricordando che vivendo in concubinaggio il parroco viola la regola del celibato.

Padre Novinscak — si osserva — non ha mai creato problemi con la sua scelta di vita. L'appoggio dei parrocchiani non gli è mai mancato neanche in seguito alle minacce di scomunica ed alla nomina, da parte dell'arcivescovo Franjo Kuharic, di un successore.

Anzi — scrive la Tanjug — i parrocchiani precisano che Novinscak «a differenza di altri curati che spesso conducono vita amorale» non si è «mai interessato ad altre donne che alla sua».

I fedeli sostengono che la regola del celibato è ormai una cosa superata, sono arrivati al limite di impiegare quasi la forza, l'8 e il 19 agosto scorsi, per impedire al nuovo parroco di insediarsi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

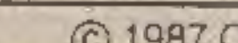
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 189.000; semestrale L. 102.000; trimestrale 54.000; mensile 20.800 (con Piccolo del lunedì L. 220.000, 117.000, 62.000, 24.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1600.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 21 agosto 1987 è stata di 71.950 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

DOPO L'UDIENZA A WALDHEIM E NELL'IMMINENZA DEL VIAGGIO NEGLI USA

Il Papa impegnato a ricucire lo «strappo» con gli ebrei

CITTA' DEL VATICANO — Brucia ancora l'udienza a Waldheim in Vaticano. Evidentemente s'è trattato di qualcosa assai più grave di quanto non apparisse sulle prime in quei giorni di giugno, quando il Presidente della repubblica austriaca fu ricevuto su sua richiesta in forma ufficiale da Giovanni Paolo II, mentre all'esterno infuriavano le polemiche sul suo presunto passato nazista.

Tant'è vero questo che Papa Wojtyla, conscio della profondità dello «strappo» provocato da quell'evento nei rapporti tra cattolici ed ebrei, non tralascia occasione per tentar di «ricucire» la lacerazione proclamata ai quattro venti da buona parte dei mass media internazionali, con iniziative riservate e pubbliche, tanto più rilevanti in quanto provenienti dal «vertice» stesso della Santa Sede.

Ma c'è dell'altro. Sull'onda emozionale di quell'udienza, una notevole parte della «lobby» ebraica assai potente negli Stati Uniti, aveva proclamato la propria intenzione di «disertare» l'incontro programmato a metà settembre, quando cioè Papa Wojtyla sarà in territorio americano e precisamente a Miami, fra lo stesso Pontefice con il suo segretario di Stato e le altre autorità vaticane che lo accompagneranno, e la potente comunità ebraica nazionale e locale.

Per evitare una simile situazione, che potrebbe avere conseguenze assai gravi su vari piani nell'ancora fragile rapporto tra i cristiani e gli ebrei, Giovanni Paolo II ha dato il suo «placet» a una riunione informale da tenersi nella residenza estiva di Castelgandolfo, con alcuni rappresentanti della comunità ebraica statunitense, il primo di settembre, vale a dire la vigilia della sua partenza per il «viaggio pastorale» in territorio americano — che s'annuncia sin da ora abbastanza complicato.

Ma non s'è fermato a questo punto, il Papa della «ricucitura». Ha preso carta e penna e ha stilato una lettera sullo spinoso argomento, indirizzandola (evidentemente su consiglio dello stesso intestatario) al presidente della conferenza episcopale americana, monsignor John Maj, per ribadire il suo costante impegno a «sviluppare e approfondire i rapporti dei cattolici con gli ebrei, nostri fratelli maggiori nella fede di Abramo».

E' tornata come si vede la dizione, definita «storica», che Papa Wojtyla usò nella sua visita alla sinagoga di Roma e che tanta e favorevole eco riscosse in tutto il mondo ebraico.

Quindi, Giovanni Paolo II afferma di incoraggiare oggi «le iniziative di tutti coloro che nella fedeltà alle direttive del Concilio vaticano secondo promuovono il dialogo ebraico-cristiano nelle sedi appropriate».

Dove, invece, il documento acquista respiro lirico è più avanti, laddove recita per la penna papale: «Noi cristiani ci accostiamo con immenso rispetto alla terrificante esperienza dello sterminio, lo "shoah", sofferto dagli ebrei durante la seconda guerra mondiale, e cerchiamo di afferrare il più autentico, specifico e universale significato: è proprio in ragione di questa terribile esperienza che la nazione di Israele, le sue sofferenze, il suo olocausto sono oggi davanti agli occhi della Chiesa, di tutti i popoli e di tutte le nazioni, come un monito. La conclusione della lettera (al pari di un importante accenno alla «nazione di Israele», che farà esultare molti ebrei) è positiva, dal momento che Giovanni Paolo II anticipa in un certo modo i risultati del lavoro della prima sessione plenaria della commissione internazionale congiunta cattolico-ebraica, che si terrà a Washington, definendoli «positivi» anch'essi seppure in una prospettiva storica e religiosa.

Non c'è dubbio: lo «strappo» è bell'e ricucito.

CONTRACCEZIONE / ATTUALITA'

Da Pincus alla «pillola mimo»

Riduzione dei dosaggi e ottima efficacia anticoncezionale e tollerabilità

Servizio di
Ranieri Ponis

BERLINO — A Wedding, un quartiere dell'ex capitale tedesca, c'è un palazzo dall'ardita concezione moderna, sorto dove le bombe piovute dal cielo avevano scavato un enorme cratere. A qualche centinaio di metri si staglia e corre il più tipico monumento all'insensibilità e, nello stesso tempo, al dramma dell'uomo: il muro della vergogna.

In quel palazzo, oggi, si celebra una rievocazione particolare: i vent'anni dalla scomparsa di Gregory Goodwin Pincus, il «padre della pillola». Perché a Wedding vive e opera una ricercatrice di fama internazionale, nonostante la giovane età: la dottoressa Ursula Lachnit.

Sulle orme di Pincus, quindi, lo scienziato che, dedicatosi agli studi biologici fin dal 1930, aveva concentrato tra il '51 e il '55 le ricerche sulla messa a punto di un metodo di controllo ormonico della fecondità finché furono trovati gli ormoni sintetici più adatti allo scopo. Li presentò ufficialmente a Tokio a un convegno internazionale sulla pianificazione delle nascite, nel '55. L'anno dopo Pincus si trasferì nel Porto Rico per sperimentare su quelle donne i suoi ormoni, contenuti in una pillola. Era nata la «pillola Pincus» o, più semplicemente, la pillola: il successo fu registrato nel 98% dei casi.

Ed ecco, siamo ora nel pieno di una materia tanto delicata. Nell'intento di avere un figlio responsabilmente, quando più lo si desidera, esiste tutta una serie di provvedimenti e di metodiche che la scienza medica mette a disposizione della coppia per evitare o per pianificare una gravidanza. Questa è la contraccezione, la cui caratteristica fondamentale è l'efficacia, intesa come capacità di un metodo di evitare gravidanze.

Ma il contraccettivo deve avere altre proprietà: essere innocuo, ossia non deve rappresentare pericoli per la salute dell'organismo. Ed essere reversibile, cioè consentire che l'organismo possa sempre tornare nelle condizioni di fertilità in cui era prima di iniziare la contraccezione. E, infine, essere accettabile, ossia di facile utilizzo, di pratica somministrazione, tale da non interferire con le funzioni sessuali.

I metodi contraccettivi si suddividono in ormonali, non ormonali, altri metodi.

Diminuzione del ricorso all'aborto volontario. E' ormai una realtà la «terza generazione»

La dottoressa Lachnit — bionda, bella, berlinese purosangue — non ha dubbi in proposito: la pillola si trova in una posizione singolare perché non è un farmaco classico. Essa va data infatti a donne che stanno bene, non per curare malattie (anche se a volte, anzi, può servire in certe patologie), ma per migliorare la qualità della vita. La pillola è lo strumento anticoncezionale più studiato, più discusso e più sicuro mai messo in circolazione.

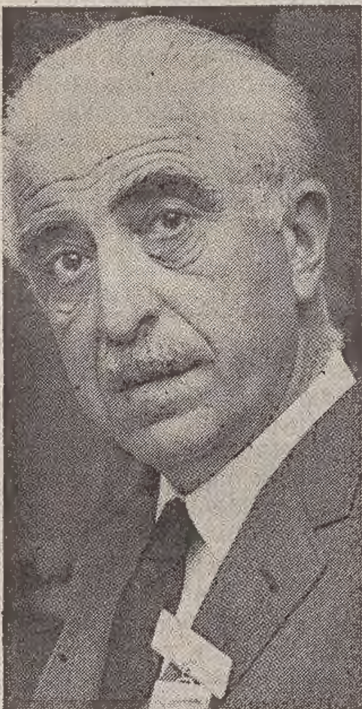
«Da quando Pincus — osserva Ursula Lachnit nel suo laboratorio della Schering — ormai più di trent'anni fa ne iniziò la sperimentazione, sono centinaia di milioni le donne che ne hanno fatto uso nel mondo. E oggi in particolare, con la riduzione dei dosaggi, "die Pille" si è fatta più piccola come quantità di ormoni, ma più adulta come possibilità d'uso e di maneggevolezza, tanto da poter essere utilizzata praticamente in ogni momento dell'età riproduttiva della donna, dalla giovanissima alla premenopausica, anche in condizioni cliniche nelle quali fino a qualche tempo fa si riteneva non utile consigliarla».

Nel contempo si sono andati scoprendo i benefici che la pillola può portare alla salute della donna e anche i vantaggi di coppia di questo metodo, capace di trasformare la routine della vita a due in un rapporto creativo e sereno attraverso la possibilità di controllare il destino riproduttivo.

Un particolare macroscopico, riferito a oggi in confronto a molti anni fa, è la riduzione dei dosaggi ormonali. La dose che dieci anni fa veniva introdotta per uno-due giorni, oggi basta per quasi un mese. Tutto ciò, naturalmente, senza che ne risenta la sicurezza anticoncezionale, l'obiettivo primario assieme al rispetto assoluto della salute della donna.

Afferma la Lachnit: «E' stato dimostrato che nelle donne che utilizzano "die Pille" sono meno frequenti i tumori del corpo dell'utero e dell'ovaio. E anche la regolarizzazione del ciclo mestruale, sia nel senso di una sua riduzione come quantità e durata, sia come riduzione del dolore, sono di indubbio vantaggio». E si vuol dimenticare la «cultura della contraccezione», capace di limitare, per quanto possibile, il numero degli aborti volontari?


Ursula Lachnit


Gregory Pincus

In Italia la diffusione della pillola, negli ultimi anni, ha registrato un netto incremento, passando dal 4,8% di donne in età feconda (tra i 15 e i 45 anni) del 1980 all'8% del 1986. E nello stesso tempo si è assistito a una diminuzione del ricorso dell'aborto volontario. Ma la strada per una buona gestione della salute di coppia è ancora lunga: basti pensare che, aumentando di un ulteriore 3% la diffusione della pillola, il numero degli aborti volontari si potrebbe ridurre di ben centomila unità. E' una riflessione da fare, questa, di estrema importanza.

Dalla prima pillola a quella di oggi si sono operate notevoli riduzioni di dosaggi e modifiche nella chimica degli ormoni, in particolare dei progestinici. La riduzione è stata operata per due ragioni fondamentali: si è visto che, pur riducendo gli ormoni, si mantenevano gli stessi livelli di sicurezza anticoncezionale; si è osservato che, riducendo gli estrogeni, la donna non correva rischi tromboembolici. E attualmente si tende ancora allo loro riduzione.

E' sulla base di tali concetti che sono state messe a punto pillole definite di «terza generazione». Esse sommano una ridotta dose di ormonì a una ridistribuzione del dosaggio globale nel corso del ciclo, per cui mimano il ciclo fisiologico.

In altri termini, se le pillole della generazione precedente contenevano la stessa quantità di ormoni ogni giorno, le pillole più attuali hanno dosaggi diversificati in base alle varie fasi del ciclo, riuscendo a mantenere un'ottima efficacia anticoncezionale assieme a un'ulteriore riduzione dei dosaggi e un'altrettanto ottima tollerabilità individuale.

In pratica, la donna non assume ogni giorno la stessa dose di ormoni, ma tre dosi diverse: nei primi cinque giorni, nei successivi sei e negli ultimi dieci giorni. Ciò implica una riduzione di progestinici del 40% rispetto alle pillole precedenti. In complesso, la donna assume un grammo di ormoni in trent'anni di trattamento. Avete letto bene.

Su questi concetti è stata sviluppata la pillola trifasica, messa a punto proprio dalla dottoressa Ursula Lachnit. Una conquista eccezionale, tale da ascrivere nell'albo d'oro della scienza medica.

CONTRACCEZIONE / MORALE

Dignità dell'atto coniugale

L'ansia degli sposi di perpetuarsi nel tempo

L'ampio dibattito sviluppatosi tra i teologi negli anni '60 circa l'accettabilità e la giustificazione morale della contraccezione, limitata almeno a determinati casi, ha permesso di approfondire i termini esatti della questione, che non sono assolutamente riducibili alla possibilità di ottenere in un modo più o meno efficace l'esclusione del concepimento.



Una estesa e, a volte, aspra diffidenza e contrarietà nei confronti dell'insegnamento morale della Chiesa trova le radici nel pragmatismo oggi particolarmente imperante, per cui la liceità di un atto, di un intervento, è in dipendenza della sua fattibilità e della possibilità di raggiungere l'effetto voluto. Una valutazione morale non si giustifica con la prassi.

Come non è accettabile l'idea di una Chiesa cattolica promotrice a ogni costo di una famiglia numerosa e di una natalità a oltranza, così si deve dire che una regolamentazione delle nascite, che la stessa Chiesa preferisce vedere come paternità e maternità responsabili, ha in sé e nelle circostanze una ragionevolezza e una legittimità morale: il problema si sposta così e investe il campo delle motivazioni e dei metodi o mezzi usati per il conseguimento del fine.

Il discorso sulla procreazione ha alle spalle un discorso molto più ampio, previo e necessario, sulla persona, sul matrimonio, sull'amore umano, sulla natura, non solo fisiologica, dell'atto coniugale. E' un contesto che la morale cattolica vuole tenere presente, anche se complesso.

L'atto coniugale ha una dimensione, direi di più: una dignità, che lo distingue dalle altre attività umane, sia perché coinvolge la totalità delle due persone — nella sfera fisica, affettiva, spirituale — in una forma di unione del tutto singolare, sia perché ha in sé la potenza di dare attuazione e vita a una nuova persona. Si riconosce, cioè, all'atto coniugale una duplice forza: una forza unitiva e una forza procreativa in connessione inscindibile, carica di significazione antropologica.

L'amore, che causa l'esigenza di profonda assimilazione di due esistenze, si traduce nel gesto della fusione fisica procreatrice, quasi nell'ansia degli sposi di perpetuarsi nel tempo mediante una nuova vita.

«E' nella facoltà dei coniugi porre o meno l'atto coniugale, è anche nella responsabilità loro porlo con la previsione o nei tempi che consentono un'effettiva nascita oppure non consentano un'effettiva nascita; non è, però, nella possibilità morale dei coniugi manipolare l'atto stesso nella sua obiettività totale e personale, in modo che esprima la sola dimensione psicologica-affettiva (o la sola dimensione erotica) e non quella procreativa oppure esprima soltanto un fatto biologico fisico e non anche l'unione affettiva e spirituale di ordine superiore» (Sgreccia).

Dovremmo dire che la forza unitiva e la forza procreativa sono talmente in reciproca correlazione e interdipendenza da far sì che ogni tentativo di scinderle costituisce oggettivamente violenza e snaturazione di fattori sostanziali: o della struttura dell'amore, che postula, per essere autentico, la creatività, o della struttura della creatività, che postula, per essere veramente umana, un autentico amore.

La negatività specifica dell'intervento contraccettivo, comunque si verifichi, sta allora nella scissione intenzionalmente ricercata, a livello intellettivo-volitivo prima e a livello di attuazione poi, fra i due significati essenziali dell'atto coniugale e ottenuta mediante la neutralizzazione innaturale di uno dei due.

Ricordava qualche tempo fa Giovanni Paolo II: «L'opposizione della Chiesa alla contraccezione non è una posizione presa arbitrariamente, né si basa su di una prospettiva parziale della persona umana. Essa esprime piuttosto la sua visione integrale della persona... ».

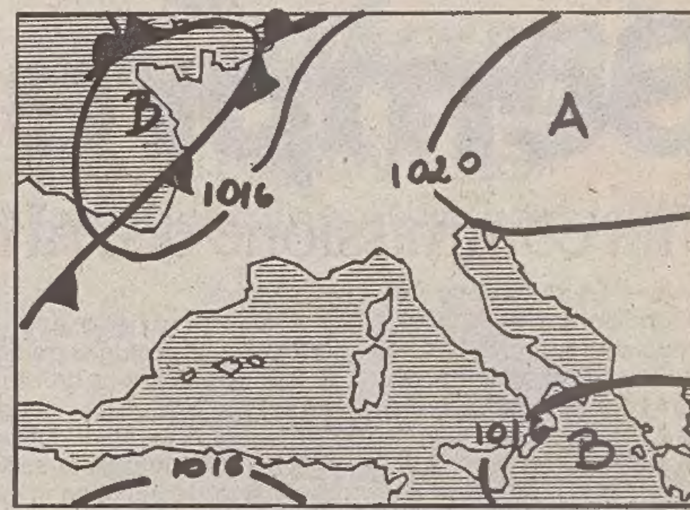
Le argomentazioni che portano a ritenere moralmente inaccettabile, per una sua intrinseca illiceità, la contraccezione, permettono anche di capire il perché di un giudizio morale diverso sull'eventuale ricorso, per realizzare una paternità responsabile, ai cosiddetti «metodi naturali», ai metodi, cioè, basati sui ritmi biologici della fecondità.

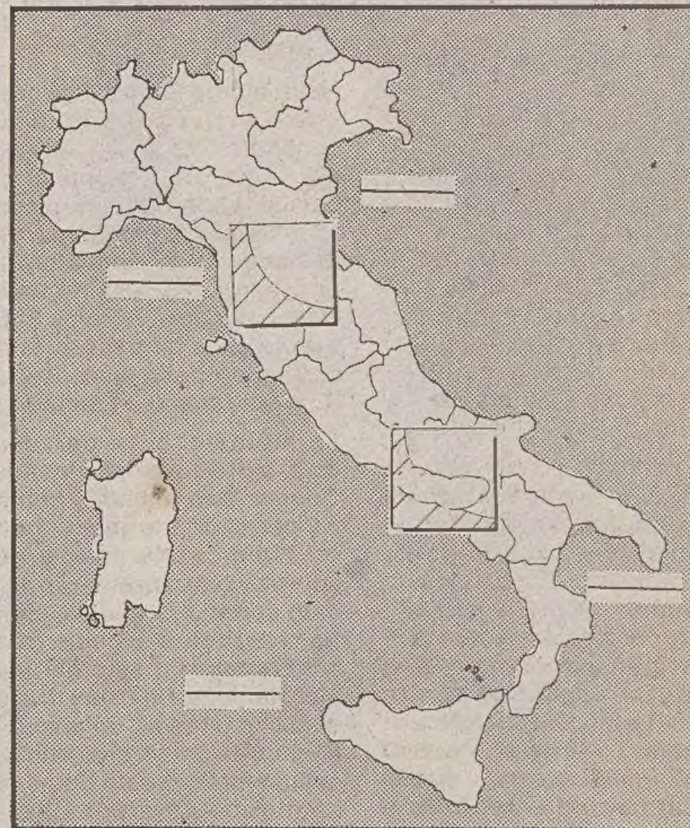
Tra questi e la contraccezione c'è una distinzione qualitativa sostanziale: se la seconda consiste in un intervento alterativo di processi biologici e in una provocata esclusione della dimensione procreativa dell'atto coniugale, i primi esigono conoscenza e rispetto degli stessi processi e non pregiudicano né l'aspetto unitivo né l'aspetto procreativo dell'atto: in definitiva «la scelta dei ritmi naturali comporta l'accettazione del tempo della persona, cioè della donna, e con ciò l'accettazione anche del dialogo, del rispetto reciproco, della comune responsabilità, del dominio di sé... » (Giovanni Paolo II).

Ricordo, a conclusione, un'ammonizione di Giovanni Paolo II: «I "no" che la Chiesa è chiamata a dire con chiarezza non sono null'altro che la contropartita del "sì" entusiasta alla verità, il rifiuto alle contraffazioni dell'amore. E più grande è l'amore e tanto più temibili sono le sue contraffazioni».

Mons. Tarcisio Bosso, direttore dell'Istituto di scienze religiose della diocesi di Trieste e docente di teologia morale).

IL TEMPO

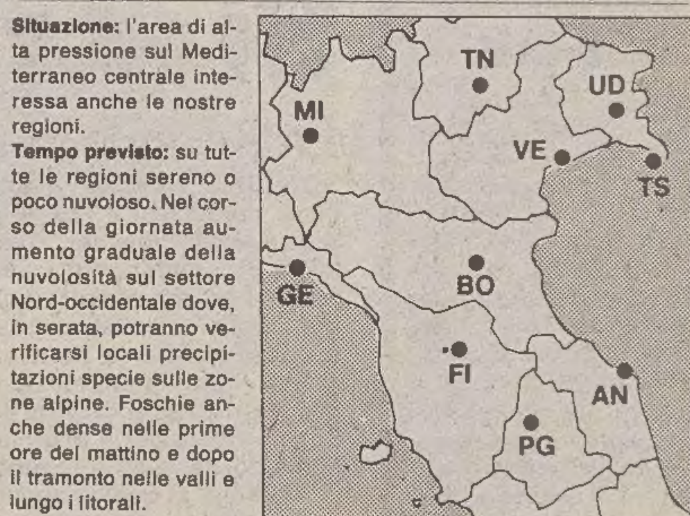






Situazione: l'area di alta pressione sul Mediterraneo centrale interessa anche le nostre regioni.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento graduale della nuvolosità sul settore Nord-occidentale dove, in serata, potranno verificarsi locali precipitazioni specie sulle zone alpine. Foschie anche dense nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto nelle valli e lungo i litorali.



Temperatura: In lieve aumento al Centro e al Nord. Pressoché stazionaria sulle altre regioni.

Venti: deboli o localmente moderati da Est-Nord Est sulle regioni Sud-orientali peninsulari, deboli di direzione variabile sulle altre regioni con rinforzi di brezza lungo le zone costiere.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico centro-meridionale e lo Ionio settentrionale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 23, 29; Bolzano 21, 32; Verona 21, 30; Venezia 20, 28; Milano 20, 31; Torino 21, 31; Mondovì 22, 29; Cuneo 21, 27; Genova 26, 31; Bologna 19, 32; Imperia 25, 30; Firenze 19, 36; Pisa 20, 34; Falconara 18, 30; Perugia 21, 30; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 20, 34; Roma Fiumicino 22, 32; Campobasso 18, 25; Bari 22, 28; Napoli 22, 35; Potenza 17, 24; S. Maria di Leuca 23, 30; Reggio Calabria 25, 33; Messina 26, 32; Palermo 26, 31; Catania 22, 34; Alghero 19, 34; Cagliari 21, 32.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 15, 24; Atene 20, 33; Bangkok 26, 33; Beirut 24, 28; Belgrado 16, 29; Berlino 12, 26; Bermuda 24, 29; Bogotà 8, 17; Budapest 16, 26; Cairo 22, 34; Caracas 19.

CONTRACCEZIONE / MEDICO

Complicazioni sempre più rare

L'eventuale danno viene comunque potenziato dal fumo

Gli anticoncezionali orali o pillola per antonomasia sono disponibili ormai da circa trent'anni e sono uno dei gruppi di farmaci più studiati che esistono. Fra i motivi del loro successo ricordo l'elevatissima efficacia, la semplicità dell'impiego, la reversibilità dell'effetto, la minima incidenza di effetti collaterali. La loro importanza deriva dal fatto che per la prima volta nella storia dell'umanità è stato possibile separare l'esercizio della sessualità dalla funzione riproduttiva in modo sicuro, semplice e poco costoso.

La valutazione delle indicazioni, ma, soprattutto, quella dei rischi e degli effetti collaterali è resa difficile per le interferenze di ordine commerciale, politico, sociale, religioso e psicologico. Per di più, la pillola ha tutti gli attributi per assumere il ruolo di comodo capro espiatorio su cui scaricare ogni tipo di «colpe»; questo avviene più facilmente per gli effetti collaterali cosiddetti «minori» (nausea, male di testa, aumento del peso corporeo, In realtà, le gravi complicazioni dovute all'uso degli anticoncezionali orali sono molto, ma molto rare, quantunque la loro esistenza sia bene dimostrata su base epidemiologica. Si tratta prevalentemente di fatti tromboembolici, il cui rischio globale aumenta bensì di 4-5 volte nelle utilizzatrici rispetto alle non utilizzatrici, ma resta numericamente piccolissimo. Per di più i predetti fatti tromboembolici comprendono sia forme relativamente benigne (tromboflebiti superficiali e profonde), sia forme gravi (embolie polmonari, ictus celebrali, infarti del miocardio, ecc.), che vengono computate tutte assieme nell'aumento del rischio globale sopra riferito.



Risultati elevatissimi con facilità d'impiego. Commento sulla realtà e percezione del rischio

Il rischio è potenziato dal fumo e aumenta con l'aumentare con l'età (soprattutto dopo i 40 anni), non solo, ma fumo ed età hanno effetto additivo; a scanso di equivoci bisogna però anche affermare che non vi è proporzione fra i pericoli del fumo di tabacco (numerosi e gravi) e quelli della pillola (pochi e solo eccezionalmente gravi).

Non è questa la sede per esaminare tutti gli altri possibili effetti collaterali della pillola; basti ricordare ancora una volta che quelli gravi sono poco frequenti o, addirittura, eccezionali.

Piuttosto, vale la pena di fare un commento sulla realtà e sulla percezione del rischio. Abbiamo visto che il rischio per la pillola è reale, ma molto piccolo. Invece, da parte del pubblico, la percezione di questo rischio è del tutto sproporzionata alla sua entità. Il pubblico accetta con indifferenza l'elevato numero di morti sulle nostre strade o di traumi sulle piste da sci, accetta con pari indifferenza le gravi e frequenti conseguenze dannose del fumo, dell'alcolismo

Invece, gli effetti collaterali della pillola, nonostante la loro eccezionalità, scatenano emozioni e «fanno notizia». E' sbagliato, è irrazionale. Ma la realtà è questa.

Prof. Domenico Pecorari, direttore della clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Trieste)

IL TEMPO IN REGIONE

Temporali soprattutto sui rilievi alpini

La situazione in quota favorisce condizioni di una certa variabilità

SABATO | **DOMENICA**

La nostra regione è sempre interessata da un campo di alte pressioni presente su tutto il bacino del Mediterraneo; tuttavia la situazione in quota favorisce condizione di una certa variabilità.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di precipitazioni anche a carattere temporalesco, in special modo sui rilievi alpini; la temperatura tenderà alla diminuzione; mare poco mosso; venti deboli di direzione variabile.

Per domani è prevista una variabilità, più spiccata nel pomeriggio, con probabili precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco specialmente sulle zone alpine. Temperatura pressoché stazionaria; mare poco mosso; venti deboli di direzione variabile.

Agevola il pronto soccorso l'utile manichino ferito

WOODSTOCK — A Woodstock, la tranquilla città collinare a circa 150 chilometri da New York ha sede la «Simulaid Inc.», una piccola industria che vende prodotti decisamente singolari, che servono a insegnare agli acquirenti come agire per salvare la vita al prossimo. Il catalogo della «Simulaid» offre un'ampia scelta di arti e organi umani artificiali come si presentano realmente al possibile soccorritore, dopo un incidente o qualsiasi altro tipo di violenza.

Kevin Sweeney, presidente e fondatore della «Simulaid» è orgoglioso della sua ditta che ha come principali clienti centinaia di cliniche private, l'«American Red Cross», la Croce rossa americana, e moltissime squadre di pronto soccorso. «Avendo ben presente come si riduce una persona o parte di essa, è molto più facile anche dal punto di vista psicologico, soccorrerla nel modo giusto» afferma Sweeney.

Durante la seconda guerra mondiale — racconta il presidente della società — i medici che erano stati addestrati con l'ausilio di questa tecnica erano meglio preparati psicologicamente nell'opera di soccorso

«Dopo essermi laureato in economia alla Columbia University — dice — decisi di aprire questa azienda in quanto allora, nel 1963, nessuno ancora produceva questo tipo di attrezzature mediche». Oggi il 40% della produzione è assorbita dagli uffici governativi vicino al Pentagono come la «Defence Department Agency», per la quale la «Simulaid» produce tutta una serie di corpi artificiali coperti da diverse bruciature dovute agli effetti di una bomba atomica.

IL MOMENTO DELLA CHIRURGIA PLASTICA

Se ci si vuole liberare dal complesso di Cyrano

WASHINGTON — Rifarsi il naso non è, come si potrebbe ritenere, un sogno al femminile. Negli Stati Uniti il numero degli uomini che si sottopone a operazioni estetiche è aumentato vertiginosamente negli ultimi anni. Rappresenta più di un terzo del mezzo milione di plastiche che da gennaio a oggi sono state effettuate in America ed è destinato a salire, stando alle richieste finora giunte nei vari centri specializzati del paese.

Ma questo non è il solo dato nuovo segnalato dagli operatori sanitari statunitensi. Ce n'è un altro altrettanto interessante, che è diventato oggetto di studio di psicologi e psichiatri: il modo in cui il sesso forte affronta l'intervento estetico e in particolare quello al naso.

«In genere un uomo — ha detto la dottoressa Mary Ruth Wright della scuola di medicina di Houston — prima di decidersi a fare questo passo, ci riflette molto più della donna. E se vi opta vuol dire proprio che, attraverso di esso, spera di poter risolvere tutti i suoi complessi. In genere ha anche problemi con le donne perché si crede brutto. E' un asociale che sta a disagio in mezzo agli altri. E' chiaro quindi che punti tutto sull'operazione e che spesso ne esca profondamente deluso e per giunta con forti turbe della personalità».

L'impressione della studiosa è confermata anche da un sondaggio condotto da Louise Atcheson della «Collagen corporation», dal quale risulta che su mille pazienti di sesso maschile di età compresa fra i 35 e i 64 anni che si fanno rifare il naso il 60 per cento si dichiara in genere «assolutamente insoddisfatto e deluso».

«C'è anche chi — ha sottolineato la dottoressa Wright — dopo l'intervento entra in uno strato di prostrazione profonda o appena si vede allo specchio sviene o è colto da collasso cardiaco, e chi addirittura reagisce violentemente contro l'autore del nuovo naso, arrivando a minacciarlo a prenderlo a schiaffi e persino a ucciderlo».

E non è un'esagerazione, visto che sui tre casi, riportati nella letteratura medica americana, di pazienti che hanno assassinato i loro chirurghi, ben due erano stati sottoposti a operazione estetica al naso.

Il complesso di Cyrano fa brutti scherzi. «Chi, come il leggendario poeta spadaccino, di cui racconta Edmond Rostand, è afflitto da un naso abnorme, — ha spiegato ancora la Wright — quando se lo fa cambiare non si riconosce più ed è colto da crisi di identità violente. Per non parlare poi dei risvolti psicologici che un intervento del genere può provocare».

Secondo la maggior parte degli psicologi, il naso è al livello sublimale un forte simbolo fallico maschile, che la riniplastica — questo è il nome scientifico dell'operazione destinata a rimediare alle deformità o a ridurre le dimensioni del naso — stravolge, provocando in alcuni casi scompensi sessuali che possono portare persino all'impotenza.

Per ovviare a questi inconvenienti i maghi della chirurgia plastica, quando bussa alla loro porta un uomo invece che una donna, preferiscono prima chiedere un consulto allo psicologo, per cercare di aiutare il paziente ad accettare il proprio naso.

DA LATINA A TRIESTE E A LEVICO

Sempre più polacchi

Una commissione dovrà decidere sulla qualifica di rifugiato

ROMA — La questione dei profughi polacchi verrà affrontata dalla commissione paritetica di eleggibilità, un organismo nel quale sono rappresentati i ministeri italiani dell'interno e degli esteri e l'alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.

La commissione esaminerà i singoli casi concreti e per ciascuno di essi, sulla base dell'articolo 1 della Convenzione di Ginevra, deciderà se riconoscere loro o meno la qualifica di «rifugiato» che comporta l'acquisizione di uno status protetto dalle convenzioni internazionali e conferisce a chi ne è titolare i relativi diritti garantiti dalla legislazione italiana. La decisione della commissione è inappellabile.

Intanto il flusso di «turisti» polacchi che appena entrati in Italia chiedono asilo politico non sembra accennare a diminuire. Come riportiamo in cronaca, alcune famiglie polacche, per complessive quindici persone, hanno chiesto asilo alla Questura di Trieste. I «rifugiati» erano giunti lunedì scorso a bordo di automobili e roulotte e hanno trovato momentanea ospitalità in un «camping» della costa.

Senza interruzione anche l'afflusso di profughi polacchi alla parrocchia dell'Immacolata di Latina, nonostante la diffusione di notizie poco rassicuranti sulla sorte loro riservata nel caso in cui non venga riconosciuta ai più la qualifica di «rifugiato politico».

Nelle ultime ventiquattr'ore i nuovi arrivi sono stati un centinaio. Tra questi, ieri pomeriggio, un gruppo di 30 polacchi con bambini piccolissimi che hanno dichiarato al viceparroco, don Giorgio, di essere stati respinti dalla chiesa polacca in Roma di S. Stanislao e di essere stati consigliati dalla Questura di Roma di recarsi a Latina.

La situazione, in parrocchia, è di nuovo drammatica. Cominciano anche i problemi per sfamare questa gente. Finiti i sette milioni del contributo straordinario erogato i primi giorni dal Comune, parroco e viceparroco utilizzano, ora, solo gli aiuti elargiti dalla Charitas diocesana e dai fedeli: un'anziana pensionata, l'altro giorno ha ceduto interamente il suo assegno mensile per l'assistenza ai profughi. I polacchi censiti ieri erano 384, ma un altro centinaio ancora dev'essere registrato.

A Levico (Trento) intanto i profughi polacchi sono più del previsto. Secondo le comunicazioni ufficiali del ministero dell'interno e della Croce rossa il contingente trasferito da Latina alla colonia «Alcide de Gasperi» di Levico doveva essere di 250 persone.

Quando all'indomani del loro arrivo, avvenuto in parte con mezzi propri, oltre che con i cinque pullman messi a disposizione dal ministero dell'interno, è stata fatta la conta si è scoperto che invece di 250 erano 273, ed i funzionari della Questura di Trento, incaricati del censimento, hanno faticato non poco ad adempiere al loro compito.

Almeno una ventina, secondo fonti ufficiali della Questura, si sono rifiutati di essere censiti in quanto privi di documenti o per essere arrivati in Italia con documenti palesemente falsificati, poiché, secondo le loro dichiarazioni, sarebbero perseguiti per motivi politici nel loro paese; tutti costoro, in attesa di accertamenti, per il momento sono considerati «clandestini».

IL SEMINARIO DI ERICE

Sfida per l'energia

Fusione nucleare e superconduttività

ERICE — L'equilibrio di forza fra le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, si sposta dal piano militare a quello energetico. E' la linea che emerge dal confronto fra le delegazioni dei due paesi al settimo seminario sulle guerre nucleari in corso a Erice, dove i temi che avevano caratterizzato le edizioni precedenti, come lo «scudo stellare» e le tecnologie a esso connesse sono state praticamente accantonate.

Due settori nei quali Usa e Urss si trovano in posizione di preminenza rispetto al resto del mondo scientifico e dai quali contano, probabilmente, di ricavare quelle esperienze che consentiranno a entrambi di riguardagnare, sul piano industriale, quelle posizioni di preminenza perdute in favore di altre nazioni.

Eughenij Velichov, capo della delegazione sovietica, ha detto esplicitamente che nel campo della fusione nucleare, dove il suo paese è all'avanguardia, «è importante non tanto che ci si accordi sui progetti, quanto che i governi li finanzino».

Un chiaro riferimento al progetto «tokamak» per la fusione, frutto in gran parte delle esperienze dei laboratori sovietici.

Un settore di ricerche, questo della fusione, al quale i cinesi hanno riservato un garbato interesse, annunciando però che il loro paese svilupperà nei prossimi anni, soltanto i reattori tradizionali.

E' stato il fisico Zeng Qing Cun, della delegazione scientifica cinese, ad annunciare che il suo paese, per la scarsa quantità di uranio disponibile, e per l'enorme richiesta di energia che deriva dal miliardo di abitanti, punterà tutto sui reattori nucleari autofertilizzanti.

RIAPRE

Albergo «Sporting» Sequestro revocato

SASSARI — Il Tribunale della libertà di Sassari ha revocato il provvedimento di sequestro e di chiusura dell'albergo «Sporting» di Porto Rotondo e di alcune attività commerciali annesse, disposto alcuni giorni fa dal pretore di Olbia dott. Pier Carlo di Gennaro per irregolarità.

In ogni caso per effetto della sentenza sia l'albergo che i ristoranti «Lo spaghetto» e «Paguro», il «Bar della piazza» e la «Pizzeria del molo» possono riprendere la loro attività.

Contro il decreto del pretore i legali della società «Hotel Sporting Porto Rotondo» proprietaria del complesso residenziale, avvocati Michele Saba e Paolo Sechi avevano inoltrato ricorso

Nell'istanza al Tribunale della libertà si sottolineava, tra l'altro, che le inadempienze di natura amministrativa riscontrate dal pretore, e riguardanti la mancata voltura delle licenze commerciali dopo la cessione dell'albergo e degli altri esercizi da parte dei conti Donà delle Rose, non sussistevano in quanto per la regolarizzazione delle autorizzazioni le norme prevedono un anno di tempo dall'effettivo passaggio di proprietà.

PROTESTA

Sfrattata chiede asilo all'Urss

ROMA — Per protestare contro la sentenza di sfratto emessa il 3 luglio contro di lei una donna di 35 anni, Maria Gabriella D'Amico, ha consegnato ieri mattina all'ambasciata sovietica richiesta di asilo politico per sé e per i figli di 4 anni e 17 mesi.

Il gesto — evidentemente dimostrativo come la stessa D'Amico ed il marito, Pasquale Longo, hanno lasciato intendere — è la conseguenza di una situazione che ha portato i due alla disperazione.

In affitto dall'82 in un appartamento di due camere e servizi a Lavinio (Anzio) e sotto minaccia di sfratto da un anno e mezzo, i due coniugi hanno sempre contestato la legalità dello sfratto per morosità, e sostengono di avere le prove di aver sempre pagato l'affitto.

Non solo: la loro obiettiva morosità degli ultimi tre mesi — probabile causa dell'ultima sentenza del 3 luglio, a loro sfavorevole — è solo la conseguenza — hanno detto — dei calcoli fatti dal loro legale, in base ai quali è stato da parte loro sempre corrisposto al padrone di casa, Pasquale Angelino, un affitto nettamente superiore.

«BOMBA»

Alto Adige «a rischio» per le auto italiane

BOLZANO — I fanatici della violenza si sono fatti nuovamente vivi l'altra notte in Alto Adige. Una rudimentale bomba, confezionata con una lattina vuota e un etto circa di polvere nera, collegata a una miccia a lenta combustione, è stata fatta esplodere sotto l'autovettura di un turista siciliano, Mario Cortelese di 74 anni, da Acireale, un insegnante in pensione che sta trascorrendo un periodo di ferie in provincia di Bolzano.

L'atto terroristico è avvenuto dinanzi alla pensione Hohenegg, in località Piazza, una frazione del comune di Sarentino a una trentina di chilometri da Bolzano. Lo scoppio, che ha svegliato e allarmato gli ospiti della pensione, ha distrutto la parte anteriore della macchina.

†

E' mancato improvvisamente

Giacomo Ruglianovich

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, la figlia, i nipoti, parenti e amici tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale dei reparti Medicina d'urgenza e Guardia chirurgica.

Trieste, 22 agosto 1987

†

Il 20 agosto si è spenta improvvisamente

Nicolina Cortese Umek

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con la moglie GIANNA e il piccolo FABRIZIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Fabbri ved. Fabbri

Addolorati lo annunciano la sorella PIERINA, i fratelli GIOVANNI e PIETRO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 24 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1987

I condomini di via Pacinotti 17 partecipano vivamente al lutto dei familiari di

Doriano Pechizza

Monfalcone, 22 agosto 1987

ELISA ed EDDA MISSIO prendono viva parte al dolore dei figli per la perdita della madre

Matilde Cisilin ved. Missio

Monfalcone, 22 agosto 1987

I ANNIVERSARIO

Amabile Ghirardon in Barbieri

Ti ricordano con immutato affetto il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Trieste, 22 agosto 1987

II ANNIVERSARIO

Egidio Cavo

La moglie inconsolabile Lo ricorda.

Trieste, 22 agosto 1987

IV ANNIVERSARIO

Franco Dudine

Sei sempre nei nostri cuori.
La S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19.30 presso il pattinaggio JOLLY.

Mamma, papà, ROBERTO

Trieste, 22 agosto 1987

Franco

Ti ricordiamo.

PAOLO e famiglia

Trieste, 22 agosto 1987

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Cadoni ved. Bortoli

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA col marito CLAUDIO e i nipoti PAOLO e MAURO con GRAZIELLA, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 agosto 1987

Partecipano commossi al dolore di MARISA e familiari FAUSTA, BRUNO e LAURA BIDOLI.

Trieste, 22 agosto 1987

Partecipano commossi al dolore di MARISA e familiari ADRIANA e NERIO DOBRILLA e figli.

Trieste, 22 agosto 1987

†

E' mancato il nostro caro

Pasquale Grassi (Bepi Cucagna)

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA con ALFIERI e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 agosto 1987

Partecipano al dolore dei familiari LIDIA, JACK, ANTONIETTA, PATTY, GIANNI.

Trieste, 22 agosto 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Steglio Giacomello

Addolorati lo annunciano la moglie MIRANDA, la figlia MIMI, il genero, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 agosto 1987

Partecipano al dolore i condomini di via Sinico 13 e 13/1.

Trieste, 22 agosto 1987

†

E' mancata improvvisamente

Nicolina Cortese

Ne danno il triste annuncio il fratello NEVIO con ALBINA, la sorella MARIA con il marito ANTONIO BARNABA, gli zii RINA e PIETRO APOLLONIO e i parenti tutti.

Trieste, 22 agosto 1987

Partecipa al lutto la famiglia BONAZZA.

Trieste, 22 agosto 1987

Vicini a MARISA con sentimenti di commossa affettuosa partecipazione al suo dolore per la scomparsa del caro

Carlo Beltrame

gli amici NIDIA, CARLO e VITTORIO.

Trieste, 22 agosto 1987

La Presidentessa unita al Rev. Parroco e Consorelle della Conferenza S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Anastasio annuncia con dolore la morte della Consorella

Tanny Savorgnan

Trieste, 22 agosto 1987

Oggi 22 agosto ricorre il ventunesimo anniversario della scomparsa di

Efisio Vargiu

La famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero.

Trieste, 22 agosto 1987

RINGRAZIAMENTO

Il marito LUCIO ed i figli PAOLO e ROBERTO di

Wanda Bonin in Gregoris (Lella)

commossi ringraziano il nonno ETTORE, la nuora ROSELLA, la cara ANITA, i cognati NERINA, GALVINO e ITALO, la nipote NADIA, i parenti tutti e i tanti sinceri amici e colleghi, che in vario modo, hanno voluto partecipare al loro immenso dolore.

Trieste, 22 agosto 1987

XIII ANNIVERSARIO

Riccardo Orsetti

ci manchi tanto.

Tua moglie, ADRIANO, LORETTA, MAURO, FABIO

Trieste, 22 agosto 1987

SCOMPARSO

Farnesina mobilitata

AREZZO — La madre e il fratello di Gabriele Fabbri, il giovane di Poppi (Arezzo) scomparso in Polonia, si recheranno oggi a Roma, al ministero degli Esteri, per cercare di accertare se alcuni degli indumenti che erano indosso al cadavere trovato dalla polizia polacca nel laghetto di Czerniakow appartenevano al loro congiunto.

Il padre di Gabriele, Sergio Fabbri, ha detto anche che sua moglie, Maria Bartolini, e suo figlio, Aldo, porteranno con loro le impronte digitali di Gabriele, reperite dai carabinieri presso la caserma «Cavalli» di Firenze dove il giovane scomparso aveva passato la visita di leva. Le consegneranno ai funzionari della Farnesina per essere spedite a Varsavia come ulteriore elemento di identificazione del cadavere.

RICOSTRUZIONE IN VALTELLINA

Sì al progetto di pompaggio

La Regione Lombardia stanzia 102 miliardi - Ditta friulana all'opera

SONDRIO — Mentre per molti valtellinesi il ritorno a casa è ancora rinviato, le autorità procedono, sul piano tecnico ed amministrativo, nell'opera di ricostruzione. La commissione tecnica grandi rischi ha approvato il progetto presentato dalla Snamprogetti per il prosciugamento del lago formatosi in Val Pola, al quale concorrerà anche una ditta friulana.

Da parte sua la Regione Lombardia ha reso noto di aver autorizzato ieri stanziamenti per oltre 102 miliardi, in Valtellina e nelle altre zone colpite dall'alluvione, volti all'opera di risistemazione e ricostruzione del territorio e alla creazione di sistemi di sicurezza.

Anche dal lato del sostegno umano le iniziative non mancano; ieri si è svolto il primo incontro tra tecnici e popolazione della zona, a Bormio e Sandalo (Sondrio).

Il progetto avanzato dalla Snamprogetti si propone di pompare, in 15 giorni, con un sistema d'emergenza, l'acqua dal bacino artificiale allo scopo di mantenere il livello della stessa al di sotto del limite di tracimazione. La soluzione minimizza i tempi, raggiungendo la massima efficienza: i 2,5 metri cubi al secondo stabiliti dal ministero della protezione civile. Il sistema, essenzialmente, è costituito da una stazione di pompaggio su una piattaforma galleggiante ancorata alla sponda sinistra del bacino; da installazioni per l'alimentazione elettrica delle pompe, sistemata in un'area contigua alla sponda sinistra, ad una quota di sicurezza; da una condotta per il trasporto dell'acqua, che poi si allaccerà a un'opera di disconnessione idraulica.

L'acqua verrà così restituita all'alveo originale dell'Adda in località Ponte del diavolo. Speciali misure di sicurezza, oltre a quelle previste da protezione civile ed Esercito, verranno imposte agli addetti per tutelarne l'integrità.

Proprio riguardo alle tubazioni interverrà la Vetroresina, di Povoletto (Udine), azienda specializzata in prodotti plastici rinforzati che dovrà provvedere alla commessa, ricevuta dalla «Condotte acqua di Roma», di tremila 500 metri di tubatura. I tubi hanno una lunghezza di 15 metri e un diametro di un metro e 60 centimetri. Ciascuno pesa solo 35 quintali ed è quindi elitrasportabile.

Frattanto la Regione Lombardia ha così distribuito, per provincia, i 102 miliardi di finanziamento: 15 miliardi e 860 milioni a Bergamo; 2 miliardi e 190 milioni a Brescia; un miliardo e 900 milioni a Como; 82 miliardi e 869 milioni a Sondrio.

CONTROESODO

Oggi e domani il boom

Il 5 settembre scade la tregua sindacale

MESSINA — Si fa di ora in ora sempre più consistente agli imbarcaderi delle navi traghetto pubbliche e private la richiesta di imbarco di automezzi che lasciano la Sicilia diretti in Calabria. La punta massima del controesodo è prevista per oggi e domani. Anche le navi delle società private viaggiano a pieno carico, e pertanto il numero delle vetture in uscita, in questi ultimi otto giorni, è da considerarsi doppio: poco meno cioè di 50 mila automezzi.

Controesodo in pieno corso dalle 14 di ieri sulla rete autostradale e stradale, nonché alle stazioni ferroviarie, negli scali marittimi e negli aeroporti, con possibile coinvolgimento fino a lunedì di circa quattro milioni di vacanzieri per cui scatta il giorno del rientro nell'abituale residenza.

Intanto mancano ancora due settimane di tregua sindacale sul fronte dei trasporti aerei, terrestri e marittimi. Scade infatti il 5 settembre il termine fissato dal codice di autodisciplina degli scioperi firmato da governo e sindacati il 18 luglio '86. Il controesodo estivo e l'esodo dei ritardatari dovrebbe essere quindi garantito al meglio, salvo imprevisti.

VIABILITA'

Anche a Trieste i miliardi dell'Anas

ROMA — Il potenziamento e ammodernamento della rete stradale nazionale passerà anche attraverso la riorganizzazione del servizio di manutenzione. E' questo uno dei punti qualificanti del «Piano decennale della viabilità di grande comunicazione» predisposto dall'Anas che coinvolgerà, con carattere per di più di precedenza, anche il compartimento di Trieste.

Il piano triennale 85-87 prevede un primo stanziamento di 200 miliardi per la realizzazione dei centri previsti, destinato per la parte più consistente (60 miliardi) ai centri di manutenzione dei compartimenti di Aosta, Torino, Milano, Bolzano, Trieste, Genova, Venezia e Bologna, dove si registrano le maggiori carenze di personale.

Ai centri dei compartimenti dell'Italia meridionale sono destinati altri 60 miliardi.

AMORE VIETNAMITA

Lei vuole partire E lui la uccide

MILANO — Uccide la fidanzata che vuole andare a lavorare in Australia, cerca di ammazzarsi con novanta pillole di sonnifero, resta accanto al corpo della vittima per almeno un giorno, poi viene trovato dai carabinieri e arrestato.

Protagonisti del dramma, conclusosi alla periferia Ovest di Milano, due profughi fuggiti dal Vietnam con i battelli dei mercenari.

L'omicida, Trung Chau Huu, 26 anni, in Italia dal '79, mercoledì notte si era appartato con la propria fidanzata Anh Nguyer Phuong, di 22 anni, fuggita da Saigon nell'80, presso il «Lago dei cigni» di Trezzano sul Naviglio.

Doveva essere l'ultimo incontro d'amore prima che la ragazza, residente a Piacenza con la famiglia, partisse per l'Australia per poter guadagnare di più.

Entrambi viaggiavano sull'autovettura dell'assassino, operaio in una fabbrica di Uggiate Trevano (Co), e rientravano da una gita a Lugano con i genitori di lei. Questi, giovedì mattina, avevano denunciato la scomparsa dei fidanzati, ritenuti vittime di un incidente stradale lungo la tangenziale Ovest.

Chau Huu avrebbe strangolato la ragazza con la cintura dei pantaloni, quindi avrebbe ingerito 90 pillole di sonnifero, col solo effetto di dormire per ore e di aggirarsi, poi, intontito.

Il giovane ieri mattina è stato notato da una pattuglia di carabinieri ai quali ha detto di essere stato pestato da due autotrasportatori che gli avevano rubato l'autovettura.

I militari hanno accompagnato l'operaio alla caserma di Trezzano per le formalità di rito, ma questi ha cercato di sottrarre la pistola a uno di loro per cercare, secondo le sue ammissioni, di uccidersi.

Fallito il tentativo, ha confessato l'omicidio.

VIOLENZA

Fugge nuda

MILANO — Una ragazza di vent'anni, Noemi L., pugliese ma domiciliata in una pensione a Milano, è fuggita nuda dall'appartamento in cui due uomini le avevano usato violenza, rifugiandosi in un appartamento al pianoterra. Poi è scappata, indossando un pigiama, e i carabinieri l'hanno trovata in piazza Castello.

La ragazza ha raccontato che il giorno prima, mentre passeggiava in centro, era stata fermata da due giovani, che l'avevano costretta a salire su una «128». Poi l'avevano portata in via Cercovo, in periferia, violentandola.

In seguito alle indagini è stato fermato il proprietario della «128», Ruggero Lamantea, 31 anni, originario di Trinitapoli (Foggia) e residente nel capoluogo lombardo.

UNA SQUALLIDA VICENDA

Abusa della figlia ventenne e vuol vendere il neonato

NAPOLI — Ha messo incinta la figlia e poi ha tentato di vendere al migliore offerente il bimbo frutto della relazione incestuosa. E' accaduto a Piazzella, una frazione agricola di Nola. L'uomo, Antonio D'Ambrosio, 49 anni, è stato arrestato. La ragazza, Carmela, 20 anni, è tuttora ricoverata in una clinica dove ha partorito.

E' in uno stato di depressione profonda. Pallida, gli occhi cerchiati, i muscoli del viso contratti in una smorfia di disgusto. Ogni tre ore un'infermiere premurosa entra nella sua stanza con in braccio il bimbo da allattare. La donna manco lo guarda, con voce roca ordina di portarlo via: «Non me lo fate vedere! Era meglio se non fosse mai nato!».

Sembra una bestemmia, ma la povera Carmela vede riflesso in quel figlio non desiderato l'inferno in cui è vissuta negli ultimi nove-dieci mesi. Il bambino — a cui finora non è stato ancora dato un nome — è infatti il frutto di una relazione incestuosa tra lei e il padre, vedovo da oltre un decennio. Un uomo violento, con precedenti penali per possesso d'armi e spari in luogo pubblico, disoccupato, odioso padre-padrone.

E' stata sua l'idea, subito dopo la nascita del piccolo avvenuta il 14 agosto, di liberarsene mettendolo in vendita per una manciata di milioni. Ma prima che la compravendita venisse effettuata una «soffiata» ha messo sull'avviso i carabinieri di Ottaviano. I militi si sono recati nella clinica Villa Trusso del comune vesuviano; hanno lungamente interrogato Carmela; le hanno chiesto conto del suo rifiuto di allattare il neonato e del perché di un disinteresse così ostentato verso il figlio.

La ragazza ha balbettato delle scuse, si è confusa, ha cercato di non rispondere. Infine, tra le lacrime, ha confessato il suo segreto: «E' figlio di mio padre!».

Il genitore stupratore è stato arrestato, dopo essere riuscito per un paio di giorni a non farsi prendere, con l'accusa di violenza carnale e incesto; il provvedimento è stato firmato dal Sostituto procuratore Emanuela Mazzi. Per il tentativo di vendita del piccolo non si è potuto procedere contro di lui in quanto non c'erano elementi sufficienti per l'incriminazione. Il neonato, che gode di buona salute, è stato affidato a un istituto per l'infanzia.

Lo scenario di questa fosca storia di violenza familiare è un casolare di campagna in via Vesuvio, a Piazzolla. In casa vivono in tre: il padre Antonio, il fratello maggiore Enzo, bracciante agricolo saltuario di 25 anni, e Carmela. Bruna, di statura media, 20 anni da poco compiuti, è abituata ad accudire ai due uomini di casa dopo la morte della madre.

«MAURO»

Naufraghi a terra

CAGLIARI — Ancora sotto choc per l'avventura e molto provati fisicamente sono giunti ieri mattina alle 11.45, al molo della capitaneria di porto di Cagliari, a bordo della motovedetta «Dante Novaro» della marina militare, i dodici naufraghi del «Mauro», uno yacht in legno di sedici metri, affondato dopo una collisione con una nave sconosciuta nel canale di Sicilia la notte tra martedì e mercoledì scorsi.

Nel naufragio è morta Franca Monteleone Fiore, di 38 anni, di Palermo.

Il medico legale, Sandro Bucarelli, dell'università di Cagliari, ha detto che la donna è morta per assideramento e affaticamento alcune ore dopo

Al momento della collisione il «Mauro» era a circa 18 miglia a Sud-Est di Pantelleria.

ALBERGO K2

Sospesa la chiusura

RIMINI — Il pretore di Rimini ha disposto con un decreto pronunciato ieri la sospensione del provvedimento del sindaco di Bellaria Igea Marina con il quale era stata ordinata la chiusura dell'albergo «K2» per il periodo dal 24 al 30 agosto in seguito alla vicenda del gruppo di handicappati cui era stato rifiutato l'alloggio.

Ne hanno dato notizia gli avvocati difensori di Tullio Giorgetti, proprietario dell'albergo, che avevano presentato ricorso contro l'ordinanza del sindaco.

INCIDENTE

Killer muore

ROMA — Un camorrista casertano, inviato probabilmente in «trasferta» a Roma per un regolamento di conti, ha sbandato con la moto sulla quale viaggiava nei pressi dello svincolo del grande raccordo anulare, al Tuscolano, ed è morto urtando contro il guard-rail.

La vittima è Mario Di Cicco, 29 anni, nato e residente a Lusciano di Caserta, pregiudicato appartenente al clan «Nuova famiglia».

Quand'è accaduto l'incidente, non aveva con se alcun documento, ma solo una pistola cal. 7.65.

PREZZI

Nessun aumento

MILANO — Le aziende del commercio aderenti alla Faid Federdistribuzione (Federazione associazioni imprese di distribuzione) hanno reso noto di avere «assunto l'impegno, nei confronti dell'opinione pubblica e della clientela, di non praticare alcun aumento dei prezzi fino al 30 settembre La Faid, alla quale fanno capo otto associazioni di settore, ha diffuso un comunicato: «Anche per gli articoli della prossima stagione autunno-inverno, non saranno praticati aumenti che non siano del tutto giustificati ».

DROGA

Finanzieri espulsi

CUNEO — Trovati in possesso di sostanze stupefacenti, tre giovani finanzieri di Mondovì, in provincia di Cuneo, sono stati arrestati dai carabinieri e subito allontanati dal corpo delle «Fiamme Gialle».

Le generalità dei tre giovani militari non sono state rivelate, così come non è stata precisata la quantità di droga che essi detenevano.

Si è soltanto appreso che i tre giovani avevano già concluso il periodo di addestramento e da alcuni mesi erano, pertanto, guardie di Finanza effettive.

BIMBO

Phoen fatale

MATERA — Un bambino — Davide Cecconi, di 9 anni, di Cave (Roma) — è morto nel campeggio «Due barche» di Scanzano Jonico (Matera) mentre si asciugava i capelli dopo aver fatto una doccia.

Secondo accertamenti medico-legali, la morte è stata causata da una scarica elettrica a basso voltaggio.

I carabinieri — che hanno fatto rilievi tecnici e fotografici nel campeggio e nei servizi igienici in cui è avvenuto l'incidente — hanno sequestrato l'asciugacapelli che il bambino stava adoperando.

ARMATO

Lavoro coatto

NAPOLI — Un proprietario terriero di Villa Literno, Salvatore D'Angelo, 34 anni, geometra, è stato arrestato per minacce a mano armata nei confronti di 7 lavoratori di colore e detenzione abusiva di armi da fuoco.

L'episodio ha avuto origine dal rifiuto dei braccianti di lavorare in un campo reso impraticabile dall'abbondante pioggia.

Il D'Angelo allora ha impugnato una pistola calibro 7,65 e li ha costretti a operare.

CACCIA

Fucilata al padre

BENEVENTO — Un giovane, Costantino Iadanza, di 17 anni, ha ucciso con un colpo di fucile, sparato accidentalmente durante una battuta di caccia al cinghiale, il padre, Cosimo, di 42 anni. Il fatto è accaduto sul monte Taburno, nel Beneventano.

Il giovane ha raccontato successivamente di aver intravisto l'ombra del padre dietro un cespuglio scambiandola per quella di un cinghiale.

Il genitore, colpito all'addome con un fucile caricato a pallettoni, è stato soccorso dal figlio e accompagnato nell'ospedale di Benevento.

LA PROPOSTA DI SCAMBIARE OSTAGGI

No Usa a Teheran

Nessun patteggiamento o accordo con i terroristi

WASHINGTON — Il deciso «no» opposto dalla amministrazione Reagan alla proposta avanzata dal presidente del parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, conferma che gli Stati Uniti, per ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano, non sono disposti a venire a patti con i terroristi. Intervistato dalla «Nbc» Rafsanjani si era detto pronto a esercitare la propria influenza sui gruppi fondamentalisti sciiti che tengono in ostaggio otto cittadini americani in Libano se Washington si fosse adoperata per indurre Israele e il Kuwait a liberare gli sciiti attualmente in carcere perché accusati di terrorismo.

«La nostra risposta al signor Rafsanjani è che non ci saranno patteggiamenti, che nessuna pressione sarà esercitata su Israele perché liberi i prigioneiri e che nessuna pressione sarà esercitata al riguardo sul Kuwait «ha detto il portavoce al dipartimento di Stato, Phyllis Oaklet. «La politica americana esclude che si facciano concessioni ai terroristi o che si chieda ad altri Paesi di farlo... fare concessioni non fa che incoraggiare altri atti di terrorismo» ha spiegato il funzionario.

Le dichiarazioni di Rafsanjani — ha aggiunto il portavoce del dipartimento di Stato — dimostrano che Teheran ha molta influenza su coloro che hanno nelle loro mani gli ostaggi. Ebbene l'Iran dovrebbe esercitarla per garantire l'immediato e incondizionato rilascio degli ostaggi trattenuti in Libano, vittime innocenti del terrorismo.

A Tel Aviv un portavoce dell'esercito israeliano ha fatto presente che tutti coloro che hanno interesse a liberare gli ostaggi stranieri in Libano in cambio dei detenuti sciiti prigionieri in Israele debbono trattare con Tel Aviv.

Intanto a New York, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha tenuto una sessione a porte chiuse occupandosi della questione del Golfo, e ha appoggiato all'unanimità gli sforzi del segretario generale Javier Perez De Cuellar per raggiungere una cessazione del fuoco nel conflitto tra Iran e Iraq. Lo stesso Perez De Cuellar ha reso noto che il Presidente iraniano, Ali Khamenei, giungerà a New York il primo settembre per l'apertura della sessione annuale dell'assemblea generale dell'Onu.

MINACCE DA WASHINGTON

Alt alle motovedette

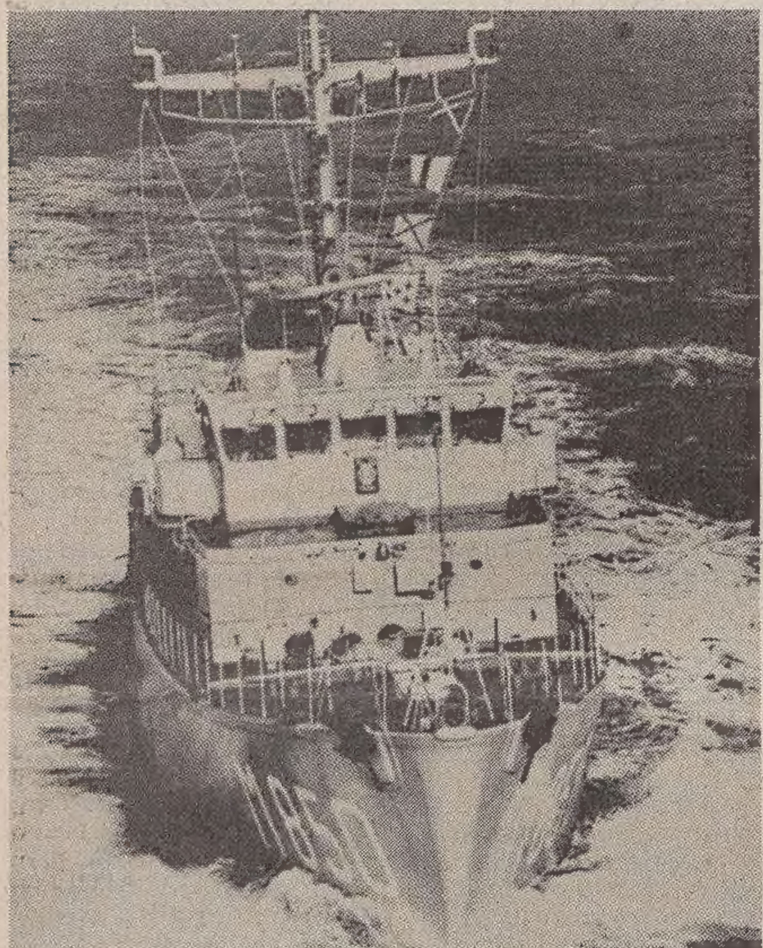
Attacco se scoperte a posare mine

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno definito «un atto di guerra» la posa di mine nel Golfo Persico e hanno fatto sapere che se le veloci motovedette iraniane dovessero essere sorprese mentre sono impegnate in un'operazione del genere verrebbero «attaccate e affondate».

Come sempre in circostanze del genere, la messa in guardia non è venuta tramite un annuncio ufficiale e il Pentagono ha detto in particolare di non voler discutere in pubblico le direttive militari impartite alle proprie unità nel Golfo Persico. Fonti dell'amministrazione e dei servizi segreti che hanno parlato, a condizione di non essere identificate, sono state però esplicite nel dire che, da ora in poi, le forze della marina americana impegnate nella scorta alle petroliere del Kuwait «avranno una maggior libertà di azione».

Fonti dei servizi segreti di Washington hanno precisato che mentre le autorità governative iraniane sembrano desiderose di apparire rispettose delle norme internazionali al punto di collaborare allo sminamento del Golfo, sarebbero in realtà le veloci motovedette che Teheran ha acquistato in Svezia ad essere usate dai militanti islamici iraniani per la posa degli ordigni.

Reagendo a queste informazioni, fonti dell'amministrazione degli Stati Uniti hanno lanciato la loro messa in guardia agli estremisti islamici e detto che le motovedette potranno da ora in poi essere attaccate e affondate se effettivamente sorprese mentre posano mine. Le fonti hanno anche notato che le piccole imbarcazioni iraniane sono difficilmente individuabili con i normali radar e che, per ovviare al problema, la Gran Bretagna ha accettato la richiesta americana di mandare nel golfo due dei propri aerei da rilevamento «Nimrod».



AMSTERDAM — Uno dei cacciamine che l'Olanda dovrebbe inviare nel Golfo Persico per partecipare alla bonifica dello stesso Golfo, dello stretto di Hormuz e del mare di Oman, in accordo con quanto deciso nei giorni scorsi nella riunione della Ueo all'Aja.

MALTEMPO NEL GOLFO

Convoglio bloccato

Ennesimo raid iracheno sull'Iran

MANAMA — E' ancora bloccato in mezzo al Golfo Persico, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, il terzo convoglio composto da petroliere del Kuwait e navi da guerra americane. La visibilità è migliorata, arrivando fino a cinque chilometri, ma forti venti provocano onde alte anche fino a un paio di metri e in tali condizioni sarebbe estremamente difficile operare per gli elicotteri cacciamine. Il convoglio rimane quindi lontano circa 300 chilometri dal porto del Kuwait cui è diretto.

Intanto la portaelicotteri americana «Guadalcanal» e le fregate «Warden» e «Jarrett», che la scortano, hanno avuto l'ordine di raggiungere il settore del Golfo Persico a esse assegnato abbandonando il convoglio nella cui scia si erano sino a ieri tenute. L'ordine è stato impartito dal contrammiraglio Harold Bernsen, che comanda le forze navali americane nella regione

Da segnalare, infine, che l'aviazione di Bagdad ha bombardato un impianto per la lavorazione dell'alluminio nella città di Arak e due zuccherifici a Dezful e Shustar, a Sud Ovest della stessa località. Le incursioni sono avvenute nell'arco di un quarto d'ora poco prima di mezzogiorno (11.00 ora italiana); tutti gli aerei che vi hanno preso parte hanno fatto ritorno senza danni

Da Teheran non è giunta alcuna conferma o smentita, mentre nei giorni scorsi era stato reso noto che i bombardamenti iracheni avevano fatto vittime fra i civili. L'Ina, agenzia ufficiale di Bagdad, ha spiegato che gli zuccherifici erano stati bombardati anche quattro giorni fa e che il raid odierno aveva l'obiettivo di impedirne la riparazione.

INTERVISTA CON UEDDEI, ALLEATO RIBELLE DI HABRE'

Il Ciad va stretto a Gukuni

«L'offensiva di Aouzou è stata una vergogna. Dovrò schierarmi con Gheddafi» Ma gli amici di Ueddei, ora al governo, saranno disposti ad abbandonare il Presidente?

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La guerra continua nel Ciad, a Nord del Tibesti, dove l'esercito di Gheddafi sta giocando il tutto per tutto: i libici vogliono riconquistare Aouzou, strappata loro dalle Fant del presidente ciadiano Hissene Habrè. E' una guerra difficile, aspra. Si svolge in un clima infernale, con 52, anche 55 gradi. Il paesaggio è lunare, un deserto che ha colori quasi neri. Lo chiamano «il sasso»: è fatto di ciottoli tondi, con enormi gradoni di basalto che nascondono mille imboscate.

La situazione si complica adesso per via della posizione che sta assumendo Gukuni Ueddei, da sempre l'alleato e il nemico di Hissene Habrè. Fino a ieri sembrava riconciliato con il presidente ciadiano, pronto a schierare i suoi uomini, i «toubou», con le Fant che combattono i libici. Ma adesso, dopo la conquista di Aouzou che ha fatto di Hissene Habrè un eroe nazionale e un leader venerato nel paese, Gukuni Ueddei si prepara a una nuova alleanza con Gheddafi. Ce lo dice lui stesso, in questa intervista: abbiamo raggiunto telefonicamente Gukuni ad Algeri, dove vive «in esilio».

— Signor Ueddei, circolano alcune voci secondo le quali lei starebbe per riprendere la lotta armata contro Hissene Habrè. E' vero?

«Effettivamente. Hissene Habrè ci costringe a riprendere le armi. Visto il modo in cui si sta muovendo, non vedo come potrei rispondere se non con le armi».

— Che cosa rimprovera al presidente Habrè?

«Invece di risolvere i problemi interni, di lavorare per una pace definitiva nel nostro paese, ha preferito bruciare le tappe. La sua offensiva su Aouzou ha fatto trovare tutti davanti al fatto compiuto. Doveva invece obbligare la Libia ad accettare un arbitrato per Aouzou: in caso di risposta negativa di Gheddafi, le forze unite del Ciad avrebbero potuto tener testa all'intransigenza libica».

— Dunque, secondo lei, l'offensiva di Habrè su Aouzou costituisce un'aggressione?

«Non posso dire se è stata un'aggressione da parte di Habrè o da parte libica. Dico invece che il modo in cui Habrè ha avviato le cose non favorisce una soluzione per Aouzou».

— Che cosa doveva fare Habrè? Doveva stare a guardare le manovre di Gheddafi nel Tibesti?

«Doveva lavorare per una soluzione pacifica al problema della fascia di Aouzou. Doveva lasciare il tempo all'Organizzazione dell'unità africana di risolvere questo problema. La possibilità di un arbitrato internazionale, condotto da un comitato di cui fanno parte i capi di stato, esiste non soltanto sulla carta».

— Quali saranno, secondo le sue previsioni, le prossime mosse di Gheddafi?

«Mi piacerebbe che lei ponesse questa domanda direttamente a Gheddafi».

— Non è così facile.

«Provi a contattarlo».

— Ma lei è pronto a una nuova alleanza con Gheddafi, nonostante le esperienze del passato? Se non sbaglio lei venne ferito, catturato e messo in prigione dai libici.

«Su questo punto voglio essere chiaro. Certo, ci sono stati piccoli problemi fra me e Gheddafi. Ma voglio ribadire che il leader libico resta per me un amico. Le buone relazioni fra Ciad e Libia datano da molto tempo: non posso neanche ipotizzare che questi buoni rapporti vengano messi in discussione».

— Che cosa sta facendo per coltivare queste buone relazioni?

«Prossimamente farò una visita in Libia».

— In questi giorni?

«Ho detto prossimamente».

— Lei ritiene che l'esercito di Hissene Habrè abbia vinto la battaglia di Aouzou con l'aiuto tecnologico francese?

«Habrè riceve aiuti sotto molte forme dalla Francia: nel Ciad ci sono soldati francesi, armi francesi e anche armi americane».

— Signor Ueddei, dove si trova lei in questo momento? E' all'interno di un'ambasciata di Algeri?

«No, sono fuori da un'ambasciata. Se le interessa saperlo, sono assolutamente libero nei miei movimenti».

— E' informato dettagliatamente su ciò che avviene nel Ciad?

«In un certo senso».

— Quanti sono gli uomini «toubou» pronti a riprendere con lei la lotta armata contro Hissene Habrè?

«Le risponderò il giorno in cui riprenderò la lotta».

— Ma questo giorno è lontano o è vicino?

«Buona domanda. Ma dovrò aspettare per saperlo».

Ad Algeri, lontano dall'inferno del Tibesti, le trattative e i contatti sono frenetici. Diversi esponenti libici hanno già incontrato Gukuni Ueddei. Bisognerà adesso vedere se gli amici del «ribelle» ciadiano, alcuni dei quali sono stati astutamente chiamati al governo da Hissene Habrè, saranno disposti a lasciare N'Djamena per tornare a lottare a fianco del loro vecchio capo.

[Giovanni Serafini]

AIDS

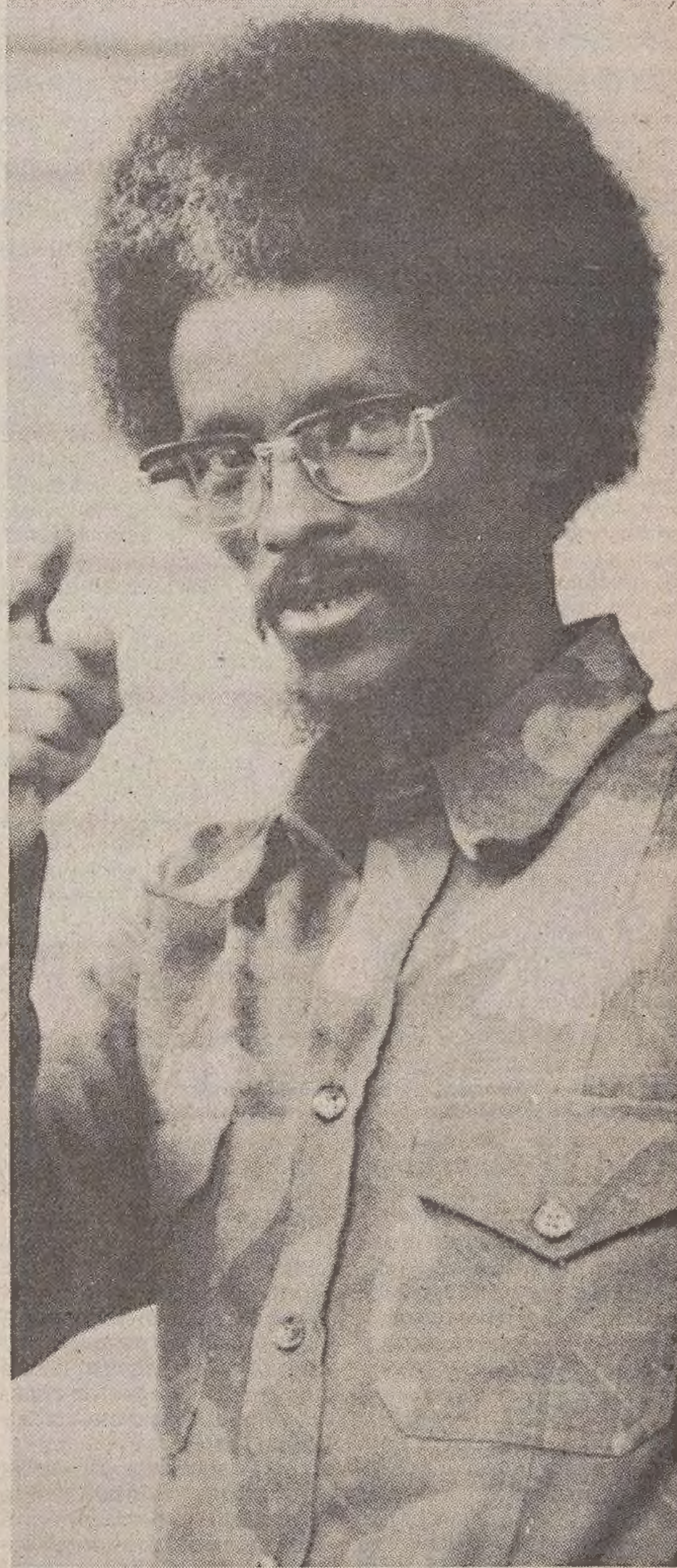
Il test, bitte monsignore

BONN — I bavaresi non conoscono mezze misure. Vogliono evitare a tutti i costi che Monaco diventi la capitale dell'Aids, la San Francisco d'Europa, e così hanno costretto anche un vescovo ad affronfare il test, prima di concedergli il permesso di prolungare il soggiorno nel libero stato di Baviera.

Il decalogo antiepidemia imposto da Peter Gauweiler, 37 anni, sottosegretario regionale alla sanità e pupillo di Franz Josef Strauss, esenta dall'esame solo i cittadini del Mercato Comune e, sia pure a denti stretti, i vicini austriaci (che minacciavano rappresaglie in caso di discriminazione). Per monsignor Sebastian Kolowa, 53 anni, proveniente dalla Tanzania, non c'è stato nulla da fare.

Il vescovo Kolowa è la più alta autorità della Chiesa evangelica del suo paese: i suoi fedeli sono oltre un milione e centomila. L'autunno scorso ha lasciato provvisoriamente i suoi compiti per recarsi a Monaco a proseguire gli studi teologici. Accompagnato dalla moglie e dai sei figli ha preso alloggio allo «Spengel Hof».

In questi mesi ha lavorato a un saggio e, non riuscendo a completare le ricerche in tempo, ha chiesto che gli fosse prolungato il permesso di soggiorno. Ma nel frattempo era entrata in vigore la legge di Gauweiler, e monsignor Kolowa è stato così il primo straniero «eccellente» a incorrere nei suoi rigori.



Gukuni Ueddei, il volubile «ribelle» del Ciad, che dopo un periodo di alleanza con il presidente Hissene Habrè ha deciso ora di passare al nemico Gheddafi, in una foto d'archivio. Non si tratta del primo cambiamento di campo del «combattente per la libertà» del Ciad, che già a suo tempo aveva messo i suoi uomini a disposizione di Gheddafi. Questa volta Habrè gli ha fatto perdere la pazienza per l'offensiva contro Aouzou, sferrata nei giorni scorsi senza preavviso per riprendersi una vasta fascia del territorio nazionale. Proprio ieri lo stato maggiore ciadiano ha annunciato con un comunicato che «nei combattimenti di mercoledì, nel corso dei quali i libici hanno sferrato quattro attacchi successivi nel settore di Aouzou, respinti dall'esercito ciadiano, sono rimasti uccisi 405 soldati libici, mentre 161 sono stati fatti prigionieri».

IL PRIMO MORTO DALL'INIZIO DELLO SCIOPERO

Sud Africa, ucciso minatore nero

Ieri ne sono stati licenziati quattromila, mentre altri 45 mila rischiano il posto

JOHANNESBURG — Un minatore nero, il primo dall'inizio dello sciopero, è stato ucciso durante la scorsa notte nella miniera d'oro di Libanon, 70 chilometri a Sud-Ovest di Johannesburg. Una trentina di suoi colleghi sono rimasti feriti dai proiettili di metallo e di gomma sparati dal personale di sicurezza della Gold Fields of South Africa, la società proprietaria del giacimento. Questa ha offerto una versione della dinamica degli incidenti opposta a quella degli operai.

Un sindacalista locale ha spiegato che fino a ieri soltanto il 10 per cento dei 7000 dipendenti aveva aderito all'agitazione. Tutti i minatori però hanno successivamente deciso di astenersi dal lavoro e la proprietà ha scelto allora di ricorrere alla maniera forte per far mutare loro parere. «Ci hanno detto che dovevamo riprendere immediatamente il nostro posto, altrimenti ci avrebbero sparato», ha raccontato Festus Molife, uno dei minatori che si è trovato coinvolto nella sparatoria.

La Gold Fields ha riferito invece che circa 250 persone armate hanno cercato di penetrare nel villaggio in cui risiedono i minatori. Davano l'impressione di essere sotto l'influsso di droga ed erano guidati da una sorta di stregone. Gli addetti alla sicurezza della miniera avrebbero cercato di fermarli solo sparando proiettili di gomma.

Nel frattempo quattromila minatori neri di una miniera d'oro di proprietà del colosso industriale Anglo American sono stati licenziati in tronco ieri per non essersi ripresentati al lavoro, mentre altri 45 mila rischiano lo stesso destino entro lunedì.

Lo sciopero dei minatori neri sudafricani — oltre 320 mila secondo gli organizzatori — che ha semiparalizzato l'industria estrattiva del paese, è entrato ieri nel suo dodicesimo giorno, con segni di notevole irrigidimento sia da parte della proprietà sia dei lavoratori.

Giovedì sera, parlando in una conferenza stampa a Johannesburg, il segretario generale del sindacato nazionale dei minatori neri (Num), Cyril Ramaphosa, aveva reso noto che i minatori del pozzo numero uno della miniera d'oro di Western Holdings avevano liberamente deciso di non ripresentarsi al lavoro per non creare fratture all'agitazione, promossa per ottenere aumenti salariali e migliori condizioni.

L'Anglo American ha annunciato ieri mattina che i quattromila lavoratori del pozzo numero uno di Western Holdings, non essendosi presentati ai loro posti per le sei di ieri mattina, possono considerarsi «licenziati».

DETROIT: LA SCATOLA NERA

Un guasto alle spie

Non segnalato il mancato uso dei flaps

NEW YORK — Le prime risultanze dell'inchiesta in corso negli Stati Uniti sulla sciagura aerea di Detroit sono state in parte contraddette da due piloti che ebbero modo di assistere al decollo del «Dc 9» della compagnia «Northwest» precipitato nella notte tra domenica e lunedì scorsi provocando la morte di 157 persone. Entrambi hanno affermato di essersi trovati in un buon punto di osservazione e di non aver notato «alcunché di insolito» nella configurazione delle ali dell'apparecchio.

Le testimonianze sollevano il dubbio che, come già in alcuni casi in passato, vi sia stato un guasto al meccanismo per manovrare gli ipersostentatori e gli alettoni, alle spie di controllo e agli strumenti di registrazione. Resta il fatto che, secondo gli inquirenti, dalla registrazione audio della «scatola nera» non risulta che i piloti del «Dc 9» abbiamo mai citato ipersostentatori e alettoni in un prescritto controllo verbale prima del decollo.

Quanto alle condizioni dell'unica sopravvissuta della sciagura, Cecilia Cichan di quattro anni, i medici hanno detto che esse continuano a migliorare e che, dopo una prima operazione ortopedica e un primo trapianto cutaneo, la bambina sarà sottoposta ad altri interventi.

IL PROCESSO SI APRE IL 2 SETTEMBRE

Rust alla sbarra a Mosca

Comparirà davanti alla Corte suprema per violazione dei confini

MOSCA — Mathias Rust, il pilota diciannovenne della Germania federale che il 28 maggio scorso era atterrato con un aereo da turismo a ridosso della Piazza Rossa, provocando poi un'epurazione nelle forze armate sovietiche, verrà processato a Mosca il 2 settembre prossimo, dalla sezione per i reati penali della Corte suprema dell'Urss.

La conferma della data del processo, già comunicata come probabile dalla «Novosti», è stata comunicata ieri dall'agenzia Tass.

Il processo si terrà a porte aperte, e sarà presieduto da Robert Tikhomirov, membro della Corte suprema dell'Urss. L'accusa sarà rappresentata da Vladimir Andreev, sostituto del procuratore generale dell'Urss, mentre la difesa è stata affidata a Vsevolod Jakovlev, membro del foro di Mosca da 23 anni, che già in passato ha difeso cinque cittadini stranieri e parla tedesco.

Essendo penetrato nello spazio aereo sovietico dal golfo di Finlandia, Rust ha violato le frontiere della Repubblica di Estonia, traversando poi la Repubblica federativa russa fino a Mosca.

Il giovane Rust, che verrà assistito durante il processo da interpreti «qualificati», è accusato di aver violato l'articolo 81 del codice penale della Repubblica sovietica di Estonia (ingresso illegale in Urss), e gli articoli 84 e 206 parte 2 del codice penale della Repubblica federativa russa (violazione delle regole di volo internazionale e «teppismo aggravato»).

Dopo aver superato il golfo di Finlandia a bordo di un piccolo «Cessna 172», Mathias Rust percorse circa 800 chilometri di territorio sovietico, raggiunse Mosca e atterrò alle spalle della Piazza Rossa.

TRA MOSCA E TOKIO

La guerra delle spie

Nakasone condanna le espulsioni

TOKIO — Le accuse di spionaggio mosse dalle autorità sovietiche all'addetto navale del Giappone a Mosca Nabuhiro Takeshima sono prive di qualsiasi fondamento secondo il primo ministro Yasuhiro Nakasone, che ha espresso la speranza che l'episodio non nuoccia ai rapporti tra i due paesi. Insieme al diplomatico il Cremlino ha deciso di espellere dal paese anche Takeo Otani, viceresponsabile della sede moscovita della «Mitsubishi Corporation».

Al duplice provvedimento di espulsione Tokio ha risposto decidendo di allontanare dal Giappone il responsabile della missione commerciale sovietica Yuri Pokroski. Nell'escludere il carattere di ritorsione al provvedimento, un funzionario del ministero degli esteri giapponese ha accusato Pokroski di reticenza.

Il funzionario non avrebbe detto alla polizia quanto effettivamente sapeva sul furto di una serie di dati concernenti sistemi di volo e altre sofisticate apparecchiature costruite dalla «Tokyo Aircraft Instrument Corporation», società elettronica del settore aeronautico.

Secondo le autorità giapponesi, i dati trafugati da un impiegato infedele della società sarebbero finiti in mani sovietiche.

POTREBBE TORNARE IN CORSA PER LA CASA BIANCA

Gary Hart (forse) ci ripensa

MADISON — L'ex senatore democratico del Colorado Gary Hart, coinvolto tre mesi fa nella vicenda di un suo presunto «flirt» con la modella Donna Rice in seguito alla quale si ritirò dalla corsa per la candidatura del suo partito alle presidenziali dell'anno prossimo, potrebbe rientrare nella corsa elettorale. Lo ha affermato l'ex responsabile della sua campagna elettorale, Bill Dixon.

In un'intervista a una Radio di Madison, nel Wisconsin, Dixon ha, fra l'altro, dichiarato: «Ritengo che sia possibile e forse anche probabile che il senatore Hart rientri nella corsa per le presidenziali. Si tratta di una decisione profondamente personale». All'inizio di questo mese un sondaggio d'opinione realizzato dal settimanale «The Nation» ha rivelato che, se Hart si ripresentasse per ottenere la candidatura democratica, avrebbe un vantaggio di due a uno contro il suo avversario più vicino.

Lo stesso Gary Hart ha interrotto la sua vacanza in Irlanda per fare ritorno negli Usa. Questa improvvisa decisione è giunta al termine di un alternarsi di notizie e di smentite tra Irlanda e Usa su un suo ritorno in lizza per la candidatura democratica alla Casa Bianca. «Non posso né confermare né smentire» ha detto Hart nella sua residenza nell'Irlanda occidentale riguardo alle notizie diffuse negli Stati Uniti dall'ex responsabile della sua campagna elettorale.

Qualche ora dopo Hart, intervistato da una televisione americana nella fattoria irlandese dove da quasi un mese è in vacanza, ha smentito: «E' una decisione sulla quale non intendo ritornare e ignoro che vi siano iniziative per farmi mutare opinione».

L'annuncio quasi ufficiale di Dixon ha sorpreso non pochi colleghi democratici dell'ex candidato alla Casa Bianca. «E' assolutamente improbabile per una lunga serie di ragioni — ha detto John Emerson, ex organizzatore della campagna elettorale di Hart — che Gary possa pensare a un'eventualità del genere. Come politico sarebbe proprio la fine per lui. A convincerlo, dicono, sarebbero stati due facoltosi uomini d'affari, ma non ha nessuna chance. Speriamo che se ne renda conto».

ANNUNCIO DELLA POLIZIA: FRATIANNO, BUSCETTA & C. NEL PANICO

Senza protezione i pentiti di Cosa Nostra

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — I pentiti di Cosa Nostra tremano. La polizia americana, con un annuncio a sorpresa, ha fatto sapere che da oggi viene a cadere la protezione per Jimmy Fratianno, il testimone chiave dei processi alla «Commissione» e alla «Pizza Connection» colui che ha permesso al procuratore Giuliani di far condannare a 8 secoli di carcere tutti i capi delle cinque grandi famiglie tranne John Gotti. Poi sarà la volta anche di Tommaso Buscetta e di Salvatore Contorno.

Non appena saputa la notizia dal suo domicilio segreto Fratianno ha lanciato un appello disperato: «Sono stato tradito. Sono un uomo morto. La polizia ha firmato la mia condanna». A informare Fratianno che da ben nove anni collabora con la polizia e con l'Fbi per i più grossi casi di mafia è stato il ministero di Grazia e giustizia.

Per l'ex braccio destro della mafia passato tra i testimoni della polizia il crollo è totale. Con ogni probabilità Fratianno ha già assunto nuovi connotati, nuovi documenti e un nuovo nome, ma per gli attenti e scrupolosi sicari di «Cosa Nostra» che fino a oggi hanno già giustiziato 18 testimoni dei grandi processi questi non sono elementi che intralciano la ricerca della loro vittima designata. Contro Fratianno e contro Buscetta e Contorno trovano unità d'intenti tutti i capi delle grandi famiglie in carcere. E' un gioco da ragazzi per loro aprire una sottoscrizione per assicurarsi le teste degli «infami».

Il portavoce del dipartimento della giustizia, confermando la cessazione della protezione federale per Jimmy Fratianno detto la «Faina», ha precisato che fino a ora in America il «Federal Witness protection Program» ha garantito l'incolumità, la sussistenza e il cambio dei connotati e delle generalità a 5.506 testimoni. Vale a dire che i pentiti se tutti insieme potrebbero addirittura dare vita a un intero paese di medie dimensioni.

Nel caso Fratianno ha aggiunto il portavoce, la sua super-protezione durava da dieci anni. Il pentito della mafia considerato il teste più importante di questi anni insieme a Buscetta guadagnava 730 dollari al mese (circa un milione di lire) per le sue testimonianze, ma riceveva dalla polizia un ricco sussidio e una confortevolissima casa di 6 stanze. Fratianno inoltre si era arricchito in questo periodo con i diritti d'autore di due volumi pubblicati sulla sua vita e diventati libri di grande successo. Si chiamano «L'ultimo mafioso» e «A me la vendetta».

Ieri, a 74 anni appena compiuti, l'annuncio della sospensione della protezione federale lo ha messo in ginocchio. Disperato attraverso canali incrociati ha fatto sapere ai giornali che è diventato il primo condannato a morte degli Stati Uniti.

SAGGI

Dai guerrafondai ci salvi l'uomo

Norbert Elias è convinto che il destino della Terra ce lo dobbiamo giocare tra di noi. Nessuna divinità, nessun intervento esterno all'«humana conditio» potrà evitare la catastrofe nucleare. Secondo il sociologo tedesco siamo soli in un universo dominato da un divenire cieco, senza senso e senza meta. Soltanto un disarmo ideologico tra Usa e Urss sarebbe in grado di allontanare definitivamente lo spettro di un terzo, apocalittico conflitto mondiale.

Recensione di
Domenico Settembrini

E' possibile bandire la guerra nei rapporti tra i popoli? Prima che si profilasse sull'orizzonte dell'umanità lo spettro dell'annientamento atomico, molti erano i filosofi, i sociologi e gli antropologi che non solo davano una risposta negativa a questo interrogativo, ma mettevano persino in dubbio l'auspicabilità della pace perpetua, tanto la guerra in tutto il corso della vicenda umana appare inestricabilmente connessa al sorgere e al progredire della civiltà.
Solamente la proliferazione delle armi atomiche è stata in grado di obbligare il pensiero umano a voltare pagina, prendendo atto che non c'è futuro per la civiltà, e forse per la vita stessa sulla Terra, se non si riesce a relegare per sempre la guerra nel museo delle antichità. Ma come pervenirvi?
La soluzione perfetta del problema è stata da tempo avanzata da diverse parti: il governo mondiale, vale a dire la formazione di un'organizzazione internazionale dotata di effettiva sovranità su tutti gli Stati della Terra.

La lezione della Storia

La lezione della Storia però è purtroppo univoca: nessuno Stato ha mai rinunciato alla propria sovranità, se non costrettovi dalla forza delle armi. L'umanità viene perciò a trovarsi oggi in una condizione paradossale di estrema precarietà. Deve la propria sopravvivenza giorno per giorno proprio a quell'equilibrio del terrore tra le due superpotenze, che può sempre farla precipitare nell'apocalisse, magari per un banale errore di calcolo: ottiene così un rinvio che è indubbiamente prezioso, ma a un prezzo molto pesante.
La posizione di stallo delle due superpotenze, oltre a rappresentare un ostacolo insormontabile per l'avvento del governo mondiale, favorisce l'inasprisi e l'incancrenirsi di tutti gli innumerevoli motivi di contrasto che sorgono al di fuori delle aree sotto il loro diretto controllo. Guerre, rivoluzioni e terrorismo sono perciò l'altra faccia di una pace atomica tanto precaria.
A una riflessione su questa situazione, apparentemente senza sbocco, è dedicato il lavoro del sociologo tedesco Norbert Elias: «Humana conditio», che appare ora in italiano per i tipi del Mulino.
Alla radice del pensiero di Elias vi è un pessimismo metafisico radicale: l'uomo è solo, in un universo dominato da «un divenire cieco, senza senso e senza meta, la cui forza e il cui potere, è soverchiante» sicché se salvezza è possibile, l'umanità non può aspettarsela che da se stessa.
L'esperienza del sociologo depone nello stesso senso: «Non conosco un solo caso nella storia in cui un conflitto tra le due più forti potenze militari al vertice di una gerarchia di stati non abbia prima o poi portato a una guerra. Questa condizione della vita umana, questa «humana conditio», questo andare e venire della guerra, sembra oggi, come per tutto il corso della storia, una condizione inevitabile. La guerra appare come retaggio eterno dell'umanità».
L'unica speranza consentita risiede nella inesauribile creatività umana. Poiché l'arma atomica pone all'uomo una sfida inedita, l'uomo potrà salvarsi solo superando se stesso, uscendo dal solco del passato e ponendosi un obiettivo che tutto farebbe credere incompatibile con la sua condizione: «una confederazione mondiale degli stati, fondata sulla loro unificazione volontaria e dotata di organi effettivi per risolvere i conflitti interstatali e punire coloro che violano la pace».
Come primo passo verso questo lontano obiettivo, Elias propone l'instaurarsi di un clima di «disarmo ideologico» tra le due superpotenze. Questo, a suo giudizio, con un pò di buona volontà da entrambe le parti, sarebbe possibile subito, senza attendere né una rivoluzione né una radicale riforma dall'alto del sistema comunista.

Quel rigore offuscato

Qui francamente ci sembra che il pacifismo travolga in Elias l'abituale rigore critico, inducendolo a sottovalutare fin quasi ad annullare le differenze abissali che attualmente esistono tra i due sistemi, differenze che rappresentano invece l'aspetto più drammatico dell'attuale condizione umana.
Finché all'interno del sistema comunista si seguiterà a praticare l'intolleranza più totale non solo verso i sostenitori del capitalismo ma anche verso i fautori di un socialismo dispotico, il disarmo ideologico dell'Occidente, che già riconosce al proprio interno la più ampia libertà ai comunisti, potrà essere solo unilaterale. La storia insegna però che chi disarma unilateralmente prepara non la pace ma la resa.
Elias ha ragione di respingere la prospettiva — da nessuno del resto sostenuta — che l'Occidente corra alla guerra per imporre all'Urss di liberalizzarsi. Chiedere però all'Occidente di rinunciare a qualsiasi pressione per indurre la classe dirigente sovietica a liberalizzare il sistema, chiedergli anzi di trattare il comunismo come se fosse già liberalizzato, significa compromettere l'unica possibilità piccola o grande che sia, di un'evoluzione democratica dei regimi dell'Est. Evoluzione che di una pace più stabile rappresenta una condizione indispensabile.

■

FONTANA. E' stata prorogata al 19 settembre l'apertura della mostra «Lucio Fontana e lo spazialismo» (1947-1958), organizzata a Lugano. La rassegna sarà poi visitabile fino al 29 novembre.

SAN FRANCISCO

La ricca, folle bambina

Città inquieta, bella, vivace, tollerante: una terra promessa del 2000



Una vera foresta di metallo per le macchine che attraversano il Bay Bridge in direzione di San Francisco. Kipling lasciò scritto: «E' una città folle, in gran parte abitata da gente insana, le cui donne sono di rimarchevole bellezza».

Dall'inviato
Cesare De Carlo

SAN FRANCISCO — Molti americani non sopportano New York. I newyorkesi giurano che non vivrebbero a Los Angeles e quelli di Los Angeles a Boston o a Washington. Ma se si parla di San Francisco gli occhi si illuminano e il petto si gonfia di sospiri, come quando si evoca una splendida primavera o un'avventura di gioventù.
San Francisco è un'altra cosa. E' bella, vivace, disinvolta, casual e pulita, scapestrata ed elegante. E' tollerante, ospitale con i pazzi, gli imbroglioni, gli spostati, gli illusi. Qui sono nati i beatnik, poi gli hippy. E' la città con il maggior numero di gay (il venti per cento della popolazione) e con il maggior numero di yuppy.
Gli uni e gli altri hanno fatto precipitare il tasso di natalità, i primi per ragioni fisiologiche, gli altri per ragioni sociali (i bambini legano).
E' una città sfacciata, sfrenata nei costumi ma dall'aspetto tradizionale, come suggeriscono i suoi tram a cremagliera che quando arrivano in cima alla salita vanno girati a mano per il ritorno. E' la città del sogno californiano: il sogno di poter ripartire da zero, di farsi o rifarsi una fortuna con i chips di Silicon Valley o con l'oro dei suoi torrenti o con l'importazione degli hi-fi da Taiwan o con la prostituzione.
«San Francisco è una seconda chance. Lo è dalla nascita...», scrive Kevin Starr nel libro «Americans and the California dream». «Nel 1848 era zero, nulla più di un villaggio messicano. Nel 1870, ventidue anni dopo, era già la decima città degli Stati Uniti».
L'estate 1987 conferma tante eccentriche ambivalenze. Un politico locale dà un calcio alla carriera e si mette a battere la costa con una chitarra a tracolla. Per converso, un cantante rock si mette giacca e cravatta e si fa eleggere consigliere. Ai funerali di un barbone, proclamatosi imperatore del Nord America e protettore del Messico, si presentano cinquemila persone.
Nel quartiere Castro, il quartiere degli omosessuali, si apre la quarta banca gay, la quinta società d'assicurazione gay, la sesta

> *E' sfrenata nei costumi. E' il «sogno americano»*

«Gay Travel Agency», la ventesima associazione di mutuo soccorso per i gay colpiti da Aids. A San Francisco uno su cinquecento ne è infetto, senza distinzioni sessuali: gay e strayght al tempo stesso.
Rudyard Kipling lasciò scritto: San Francisco è una città folle, in gran parte abitata da gente perfettamente insana, le cui donne sono di rimarchevole bellezza.
Molte altre città americane hanno avuto fasi turbolente, soprattutto all'inizio, ma poi hanno trovato un loro equilibrio, San Francisco no. E' rimasta inquieta, irrequieta, infantile. Non si è mai interamente staccata dalla propria adolescenza.
Queste considerazioni sulle stravaganze di San Francisco non debbono far credere di trovarsi di fronte a una colonia di sibariti o di spiriti liberi. San Francisco è la ricca capitale del più ricco fra i cinquanta Stati dell'Unione, tanto ricco da occupare l'ottavo posto nella graduatoria mondiale dei famosi «sette» se il suo tricolore con il grizzly in campo bianco fosse l'espressione di una autentica indipendenza.
Dal 1982 il commercio trans-Pacifico ha superato per volume quello trans-Atlantico. Il sorpasso si è rivelato irreversibile. Sui docks di San Francisco si caricano i manufatti dell'Asia del Ventesimo Secolo, auto sportive, videoregistratori, scarpe da tennis, e vengono rimpiazzati da container con arance, cotone, scatolame.
«Non è ironico — si chiede sul Washington Post Jay Matthews — che lo Stato più prospero della più grande potenza economica della terra esporti prodotti agricoli in cambio di prodotti finiti da nazioni del Secondo e Terzo mondo?».
Sì, è ironico, ammettono i californiani. Ma nei beni di consumo di massa giapponesi, sud-coreani e taiwanesi sono imprendibili. Meglio concentrarsi sul futuro. I chips di Silicon Valley non sono più concorrenziali? E allora si progettano i superchips. I personal computer costano il doppio di quelli importati? E allora ci si butta sui super-computer. Nella tecnologia elettronica il mercato è difficile? E allora sotto con la biotecnologia: arance e ciliegie raccolte non dall'albero, ma dai contenitori delle macchine
Di fronte alla sfida che viene dal Pacifico, la California si adegua.
«Il futuro? - dice Richard King, ex direttore dell'ufficio del commercio estero a Washington —. Il futuro si gioca qui, sulla costa occidentale e non su quella orientale». E fornisce alcuni dati. Il sessanta per cento dell'umanità vive nel bacino del Pacifico. Alla fine degli anni Ottanta il volume degli scambi sarà più che raddoppiato. Per assicurarsene una bella fetta, i californiani si stanno asiatizzando.
La ricerca è guidata in gran parte da scienziati venuti dall'altra sponda dell'Oceano. Nelle università il venticinque per cento degli studenti è di provenienza asiatica (contro il cinque per cento della popolazione). Tutto quel che è giapponese è «in»: i metodi di lavoro, il management, il marketing.
«Quelli là (a Washington) si accorgono solo ora di come stanno le cose. Il nostro destino dipende più da quel che accade nella fascia che va da Sydney a Seoul e sempre meno dall'Europa», insiste King. Dalla folle, anticonvenzionale San Francisco viene un'esortazione al realismo. Non è paradossale?
No. Non lo è. Non è un paradosso. E' una scommessa. Ad alimentarla sono le ondate immigratorie, che in dieci anni hanno fatto passare da diciotto a ventisei milioni la popolazione della California. «E' gente che fugge dal proprio passato e lo vuole riscattare nella terra promessa», dice Edwin Sasfield, direttore dei servizi sociali di San Francisco.
Per due secoli la terra promessa è stata all'Est, sulla costa atlantica. Ora è all'Ovest, sul Pacifico. Qui, dove regna il casual, si ricicla l'America del Duemila.

MOSTRE

Meeting di maestri

RIMINI — Georges Rouault, Renato Guttuso, Antonio Gaudí: a questi tre maestri della pittura e dell'architettura del Novecento sono dedicate altrettante mostre che verranno inaugurate oggi nell'ambito del Meeting dell'amicizia tra i popoli. I battenti delle tre rassegne resteranno aperti fino a sabato 29 agosto nel quartiere fieristico di Rimini.
Di Georges Rouault arriveranno a Rimini cinquantotto acqueforti, considerate il grande testamento del maestro francese morto a Parigi nel 1958, messe a disposizione dalla figlia Isabelle. La maggior parte dei soggetti del «Miserere» venne ideata negli anni della prima Guerra mondiale. L'incisione su lastre di rame risale al decennio compreso tra il 1917 e il 1927. Per realizzare la stampa Rouault aspettò, poi, fino al 1948.
«Il senso della spiritualità nell'arte di Renato Guttuso» è il titolo della mostra dedicata all'artista morto recentemente. In esposizione a Rimini ci saranno quarantanove opere realizzate da Guttuso nel periodo compreso tra il 1938 e il 1985.
L'omaggio all'architetto catalano Antonio Gaudí è stato realizzato dagli organizzatori del Meeting dell'amicizia in collaborazione con la Fundació Cayxa de Pensione Catedra Gaudí. Titolo della mostra è «Gaudí e il sacro». A Rimini saranno presenti Juan Basegoda Nonell, conservatore dell'opera di Gaudí, e Jordi Bonet Armengol.

CINEMA

Quanto costa il disastro?

Un film da «Anno 3000» di Hubbard (ciak anche a Postumia)



La cancellazione della razza umana da parte di alieni è il tema di «Anno 3000», il bestseller di Hubbard. Qui, fotogramma da una pellicola giapponese «in tema».

ROMA — Anche le grotte di Postumia saranno lo scenario per quello che viene già annunciato come «uno dei film più costosi della storia del cinema, una di quelle realizzazioni che sorprenderanno il pubblico perché quello che si vedrà sullo schermo andrà oltre ogni immaginazione».

In questi termini eccitati ed entusiastici la sede italiana della «New Era publications», la società che cura gli interessi dello scrittore americano L. Ron Hubbard, scomparso l'anno scorso, annuncia la riduzione in film di «Anno 3000), l'imponente romanzo di fantascienza (da qualche tempo anche sul mercato italiano presentato dalla Rizzoli), di cui, appunto, è autore L. Ron Hubbard.

«Anno 3000» immagina la cancellazione della razza umana da alieni spietati provenienti dalle stelle, impegnati soprattutto nella distruzione di ogni risorsa mineraria terrestre..

La storia — che nelle varie lingue in cui è stata tradotta è diventata rapidamente, secondo quanto informa la Demoskopea, un bestseller, e che ha ottenuto ambiti riconoscimenti quali il «Premio Gutenberg» e il «Premio Saturno» come migliore opera di genere fantascientifico dell'86 — ha per protagonista uno degli ultimi uomini sopravvissuti, che osa sfidare l'invasione stellare in un disperato contrattacco.

Si tratta della seconda parte del ciclo «Battaglia per la Terra» che Hubbard ha concepito in dieci volumi, tutti portati a termine, una produzione che negli Usa è stata definita punta di diamante dell'«Età dell'oro» della letteratura fantascientifica.
«Il film ''Anno 3000'' — annuncia ancora la ''New Era publications'' — avrà un costo proporzionato alla sua importanza. La nostra organizzazione concorrerà alle spese produttive, poiché vogliamo che sia un omaggio allo scrittore che in oltre mezzo secolo, con il suo centinaio di opere tra romanzi e novelle, ha assunto le proporzioni di un vero e proprio fenomeno editoriale».

Le riprese si svolgeranno non solo in America, ma anche in Europa, in Giappone, in Africa, in Italia e in altre parti del globo, in quanto dovranno dare l'idea più possibilmente realistica di un immaginario eccezionalmente drammatico ed «estremo» che colpisce l'intera umanità.

Gli alieni stellari, infatti, invadono intere regioni senza distinzione di nazionalità e di razza. La «troupe» si sposterà nei punti più delicati della Terra per riprendere dal vivo angoli particolarmente «sensibili». In Italia si pensa di girare sull'Etna, sul Vesuvio e (appunto) nelle grotte di Postumia.

Alla sceneggiatura di «Anno 3000» lavorerà uno staff specializzato in film di fantascienza di vari Paesi, mentre nei laboratori di Hollywood e di Londra saranno impegnati i migliori tecnici degli effetti speciali.

Per la regia è candidato l'inglese Ken Annakin (noto per «Quei temerari sulle macchine volanti») ma per il momento nessun contratto è stato firmato in quanto «Anno 3000» presume una totale disponibilità per almeno due anni.

[l. n.]

CINEMA

Ritorna Primavera

ROMA — Nanda Primavera, l'anziana attrice che è stata l'ultima grande «stella» dell'operetta, è tornata al lavoro nel film «Il ritorno di Sherlock Holmes» che Sergio Pastore sta girando per il cinema e la Tv.

L'ex compagna di Guido Riccioli, con cui formò un binomio d'arte assai noto negli anni '30, è oggi tra le decane ancora attive dello spettacolo italiano.

Il personaggio che le è stato affidato è quello di una venditrice di «souvenir» etruschi che di tanto in tanto, da un giradischi, fa ascoltare ai suoi clienti vecchie canzoni di cui è stata l'interprete.

La vicenda, scritta da Stefano Carbone e sceneggiata da Gianni Simonelli (specialista nel genere giallo) racconta di un erede moderno del grande Sherlock Holmes, il personaggio ideato da Conan Doyle, alle prese con un misterioso delitto in una zona archeologica del Lazio, provocato dall'illegale traffico di antichi reperti.
Nei panni dell'odierno investigatore c'è Saverio Vallone. Gli altri attori sono Jeannette Len, l'americana Anna Margareth Hughes, Irma Capece Minutolo, Maria Cristina Rinaldi, Claudia Cavalcante e Paul Muller.
Dopo «Il ritorno di Sherlock Holmes» seguirà «Viaggio di nozze in giallo», e quindi altri due film. Il tutto è prodotto dalla France Film di Roma con la Mondialcine di Los Angeles.

(l. s.)

LIRICA

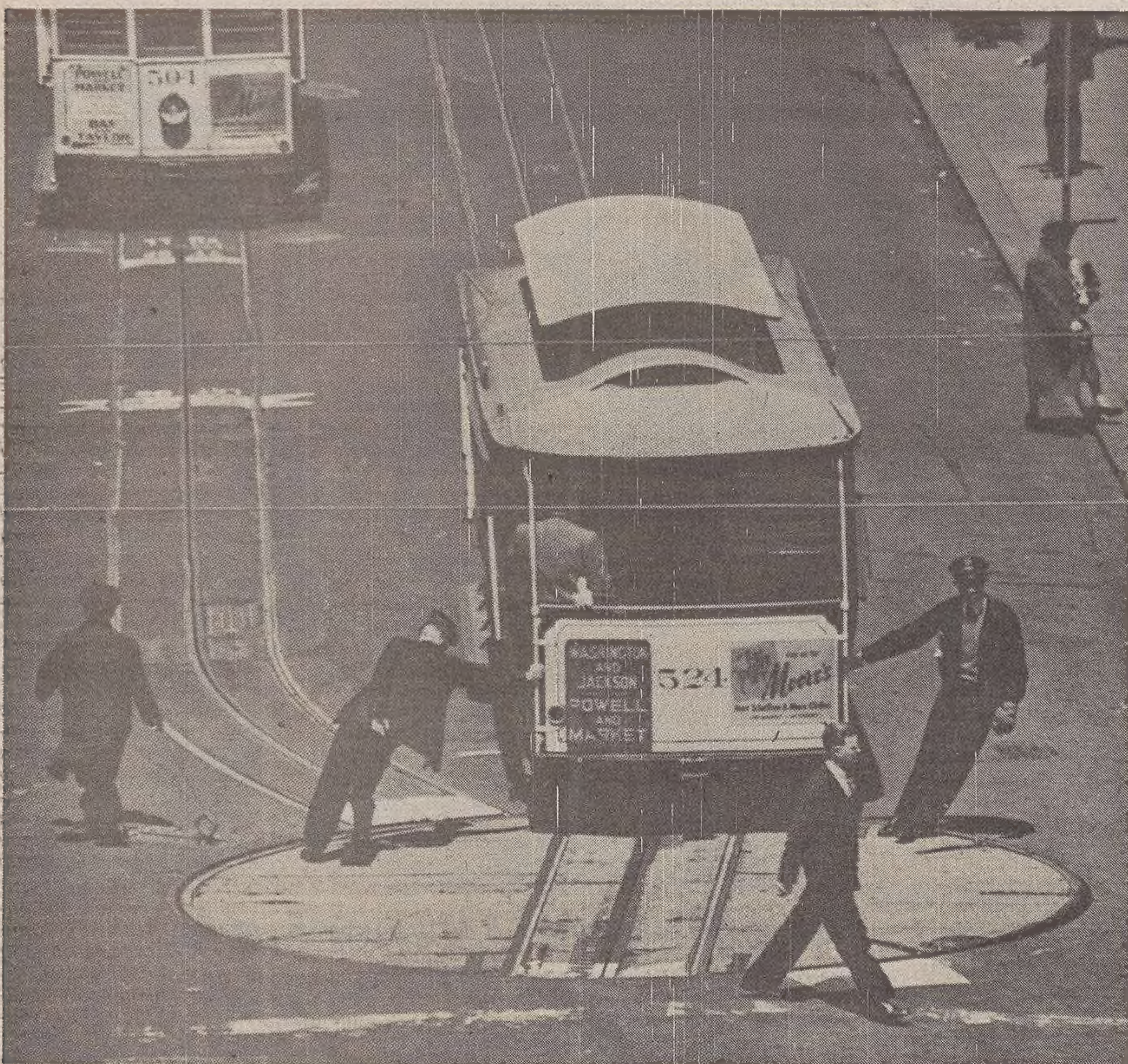
Per sempre Callas

Parigi ricorda il soprano, a 10 anni dalla morte

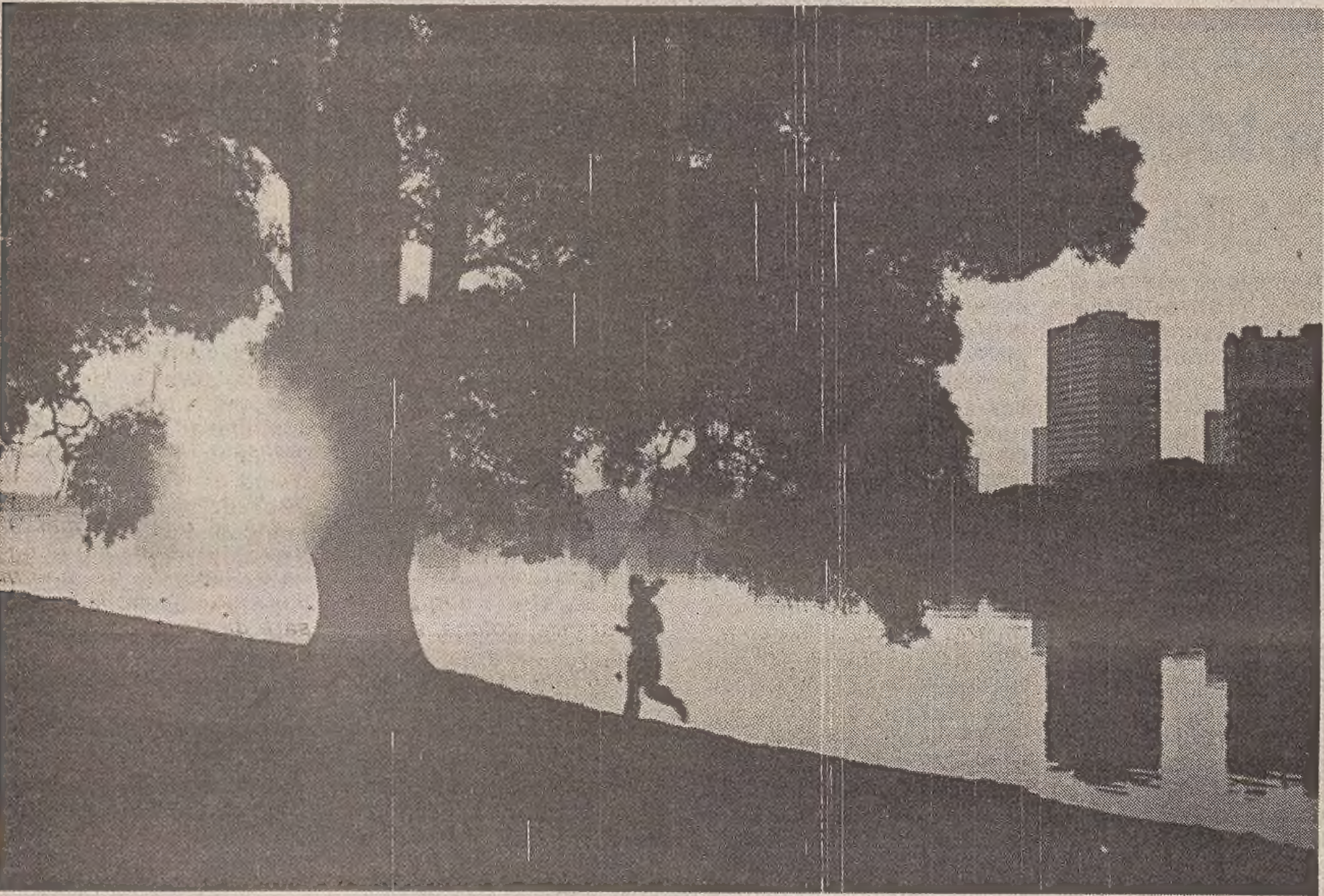
PARIGI — Il decimo anniversario della morte di Maria Callas, avvenuta a Parigi il 16 settembre 1977, sarà celebrato in Francia con una serie di manifestazioni. Il 16 settembre al Teatro dell'Opéra di Parigi, dove la Callas cantò per l'ultima volta nel novembre 1965, si terrà un concerto dedicato al celebre soprano.
Il maestro Georges Pretre, (il direttore d'orchestra preferito dalla Callas) dirigerà l'orchestra dell'Opéra e una nuova generazione di cantanti tra cui il soprano Sumi Jo e Aprile Millo, che interpreteranno brani scelti nel repertorio di Maria Callas. La serata sarà trasmessa in televisione su «Antenne 2».
Dal 16 settembre al 19 ottobre una mostra «Omaggio a Maria Callas», al Museo della donna di Neuilly presso Parigi, evocherà la vita e la carriera della cantante. Verranno esposti foto, costumi di scena e abiti del guardaroba personale, oggetti personali, plastici delle scenografie di opere da lei interpretate, bozzetti di costumi. La mostra sarà completata dalla proiezione di filmati girati durante concerti e spettacoli lirici.
In occasione del decimo anniversario la Pathe Marconi editerà un disco di arie inedite della Callas, e continuerà l'edizione su compact disk di una ventina di opera integrali.
La Audiovis, infine, produrrà su compact due nuove opere registrate dal vivo dalla Hunt durante una rappresentazione del «Ballo in maschera» di Verdi alla Scala, nel 1957, e del «Pirata» di Bellini a New York, nel 1959.
La Francia, dunque, pensa «in grande» per il grande soprano,



Maria Callas, immortalata nella foto in uno dei tanti «Barbiere di Siviglia» da lei interpretati, è entrata già da tempo nella leggenda della musica lirica.



A San Francisco, città ricchissima e col maggior numero di gay, abile nell'escogitare nuovi commerci soprattutto con l'Asia, ancora oggi si vede questo: il tram al capolinea va girato a mano. (Foto di Max Yavno, del '47)



Alberi, acqua e grattacieli: è un'immagine delle contraddizioni di questa città scapestrata, elegante, casual e pulita, dove tutti gli americani sognano di poter vivere o di «rifarsi una fortuna».

CRITICA

Ma i libri siamo noi...

Per Stanley Fish il «motore» della letteratura è chi legge

Recensione di
Franco Del Campo

Chi, almeno una volta a scuola, leggendo un commento a Dante o a Petrarca non è stato colto dal dubbio: «l'autore voleva proprio dire tutte le cose che gli vengono attribuite?»? Questa domanda segreta, che solo pochi hanno avuto il coraggio di portare ingenuamente allo scoperto rischiando l'ironia dei professori e la scarsa solidarietà dei compagni di classe, rimane — in termini assai più dotti e complessi — all'origine della critica letteraria.

Dopo mille dispute antiche e moderne è arrivata l'affermazione della «centralità del testo», unico legittimo oggetto di analisi secondo i formalisti, strutturalisti, e oggi (negli Usa) il «New Criticism».

L'imbarazzante senso di disagio che si prova quando non si sa bene come stanno le cose, viene di norma dissolto (in letteratura arte e scienza) «basandoci sui fatti», e quindi, nel nostro caso, basandoci sui testi. Adeguati bisturi metodologici cercheranno di sezionare libri, articoli, saggi e ogni altra forma di enunciato, per estrarre da quelle lettere, parole o frasi, i «veri» significati, profondi o ambigui che siano. Così è, o almeno dovrebbe essere.

Siccome diffidare un po' dell'evidenza non guasta (dalle disavventure del povero Simplicio in poi), possiamo chiederci: cosa rimane della dimensione spaziale dell'«oggetto» libro quando iniziamo a leggerlo? Quando leggiamo ci spostiamo nello spazio o nel tempo? Procediamo (leggendo) da sinistra a destra o da un prima a un dopo? Non ci spostiamo forse nell'altra dimensione della nostra mente che è il tempo?

La risposta per Stanley Fish, critico americano programmaticamente «scomodo», è che la lettura è esclusivamente una «esperienza temporale» e non bisogna farsi sviare dalle dimensioni fisiche e spaziali dell'artefatto-libro.

«E' il lettore che fa la letteratura», afferma Fish con la determinazione di voler tagliare dietro a sé ogni ponte che lo colleghi allo strutturalismo. Liquefa con una battuta, frutto di un argomentare ampio e accorto, il solido castello di certezze testuali nel quale si poteva trovare sempre un tranquillo rifugio.

Stanley Fish nel suo «C'è un testo in questa classe?»



Nella «rivoluzione» di Fish non esistono letture «giuste» e letture «errate»: tutto dipende dalla soggettività di chi legge e dai suoi riferimenti culturali. L'illustrazione è di Matisse («Giovane studiosa»).

(pagg. 223, lire 14.000, Einaudi) sembra provare un gusto quasi metodologico nelle affermazioni provocatorie, a iniziare dal titolo della sua raccolta di saggi (i cui enigma può essere svelato solo leggendo il libro fino alla fine). Più chiaro, a tutto merito del curatore Costante Di Gerolamo, è il sottotitolo del libro che suona accademicamente «Interpretazione nella critica letteraria e nell'insegnamento», che è poi una sorta di autobiografia dell'autore che raccoglie, critica e «falsifica» la propria produzione, dalla metà degli anni '60 a oggi, per dimostrare sulla sua stessa pelle il destino effimero delle interpretazioni.

La «rivoluzione copernicana» di Fish — come la chiama Di Gerolamo nell'introduzione — consiste nella rimozione della centralità del testo per affermare la centralità del lettore. Questo spostamento così radicale (ma non isolato se ricordiamo «l'estetica della ricezione» di Jauss) offre molte risposte e scatena nuove domande.

Il «significato» non risiede «oggettivamente» nel testo ma è il prodotto delle strategie interpretative messe in atto dal lettore che leggendo, istante dopo istante, propone interpretazioni, fa ipotesi, prevede soluzioni: interpretazioni, ipotesi, soluzioni che devono via via essere corrette, scartate, rivedute (o riprese) con il procedere della letteratura. Il «significato» non nasce dalle proprietà formali del testo ma dall'attenzione del lettore; il testo non è autosufficiente e il «significato» si sviluppa secondo le azioni che il lettore fa (attese, anticipazioni, conclusioni, valutazioni, ecc.).

La domanda che dobbiamo porci quando siamo davanti a un testo non è, come siamo abituati da tempo immemorabile, «che cosa significa?» ma piuttosto «che cosa fa?» al lettore. E l'esperienza del lettore che «fa» il significato.

L'obiezione, potenzialmente devastante, a questo tipo di interpretazione è già nota e in agguato da tempo: se ogni lettore può avanzare a piacimento la sua interpretazione la stessa comunicazione letteraria diventa impossibile; e come si spiega, invece, una certa stabilità e identità di giudizio su molte opere? Come possiamo difenderci dal relativismo, dal solipsismo, dalla temibile «lettura anarchica»?

La risposta di Fish è meditata e affonda le sue radici nell'epistemologia. Il lettore non è libero — secondo Fish — di avanzare un numero infinito di interpretazioni perché ogni lettore è il risultato di determinate convenzioni, le stregie che usa per avvicinare un testo (per esempio una poesia) sono spesso già codificate da autorevoli «istituzioni».

Sono le «istituzioni» (per lo più quelle accademiche) che elaborano l'interpretazione «ortodossa» riconosciuta da «comunità interpretative» che condividono valori, principi, metodi. C'è una stretta analogia tra le «comunità interpretative» di Fish e le «comunità di scienziati» ipotizzate dal filosofo della scienza Thomas Kuhn.

Le une come le altre hanno una sorta di potere di controllo e di elaborazione (e di difesa) delle teorie scientifiche o interpretative. Producono «paradigmi» che riflettono (fin che possono) «l'intera costellazione di credenze, valori, tecniche, e così via, condivise dai membri di una data comunità».

La libertà che rimane non è trascurabile. Rimane la possibilità di confrontare le proprie opinioni (non è più il caso di parlare di certezze) e, con il dialogo/scontro tra varie teorie, elaborare nuovi «paradigmi».

Nella «rivoluzione copernicana» di Fish non esistono letture «giuste» e letture «errate»: esistono solo letture più o meno coerenti con un contesto istituzionale che le ha rese possibili. Più forte è l'istituzione che attiva una certa «procedura di lettura» più l'interpretazione diventa «ortodossa» e universalmente riconosciuta, almeno fino a quando diventa possibile un'altra interpretazione, inizialmente «eretica» ma forse destinata a diventare a sua volta «ortodossa».

Con l'affermazione delle «comunità interpretative» Fish dissolve i concetti di «oggettivo» e di «soggettivo». Il lettore produce significati soggettivi «perché ineriscono a un particolare punto di vista e non hanno validità universale»; ma sono anche oggettivi «perché il punto di vista che li genera è pubblico e convenzionale anziché singolo e individuale». Il cerchio si chiude ma rimane aperto il problema iniziale: quale interpretazione si potrà o dovrà scegliere?

La risposta di Fish è antica come la stessa cultura occidentale: dobbiamo affidarci alla retorica, intesa come arte della persuasione, del dibattito che insinua dubbi nelle certezze trionfanti e prepara nuove verità più sottili e effimere. Non abbiamo nulla da «dimostrare», possiamo solo «argomentare» — come ha fatto lo stesso Fish abilmente — rendendo palesi le regole non scritte del gioco letterario.

Una volta che si è iniziato a giocare (cioè a leggere e ad argomentare) non si può più uscire dal gioco, ma è abbastanza divertente perché possiamo, anzi dobbiamo cambiare continuamente le regole, avanzando nuove interpretazioni, nuovi paradigmi, nuove strategie di lettura.

Nel mondo della letteratura, in cui tutto scorre, ci è anche concessa una certa nostalgia per le nostre interpretazioni ormai superate, basta che — su questo Fish è inflessibile — nessuno creda di poter fare finalmente una lettura «innocente», priva di condizionamenti istituzionali e quindi illusoriamente inattaccabile.

PREMIO

La regina è «Suso»

VENEZIA — Suso Cecchi D'Amico ha vinto il premio «Alla regina», promossa da la «Tavola della regina», associazione ideata da Dino Boscarato e ispirata alla «Tavola all'Amelia». Del gruppo, che si riunisce periodicamente al ristorante «La regina» di Venezia, fanno parte quindici donne che rivestono un ruolo rilevante nella vita culturale veneziana: Marilla Battilana, Maria Baldan, Miranda Bergamo, Paola Fortuna, Alberta Perosa, Nadia Prandin, Vittoria Surian, Paola Messinis, Marinella Camerino, Maria Teresa Rubin de Cervin, Luciana Boccardi, Fiorella Chiari, Mariolina Doria de Zuliani, Marisa Zanzotto e Luciana Flores D'Arcais.

Il premio consiste in una riproduzione in oro di un'antica moneta veneziana e verrà consegnato il 31 agosto alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista a Venezia.

Suso Cecchi D'Amico, la sceneggiatrice nota e stimata in tutto il mondo, ha collaborato ai film più importanti e prestigiosi realizzati in Italia dal dopoguerra a oggi. Ha tradotto assieme al padre, il critico Emilio Cecchi, varie opere teatrali inglesi, tra cui «Le allegre comari di Windsor» e l'«Otello».

Ha preso parte, come sceneggiatrice, a importanti e famose opere cinematografiche italiane, tra cui «Ladri di biciclette», «Roma città aperta», «Senso», «Le Amiche», «Le notti bianche», «La sfida», «I soliti ignoti», «Rocco e i suoi fratelli».

«CARTONI»

Gatto e topo alla grande

WASHINGTON — Tom e Jerry, l'iracondo gatto e il malizioso topolino disegnati da Hanna e Barbera, stanno per arrivare sul grande schermo. Sono ancora, dopo quasi cinquant'anni di repliche televisive, tra i personaggi dei cartoni animati che ottengono più successo nel mondo.

E' questa la ragione che ha portato la «Turner Entertainment», la sussidiaria della «Turner Broadcasting System» proprietaria delle 276 miniserie originali di Hanna e Barbera, a produrre il primo lungometraggio cinematografico sulla simpatica coppia.

Il film, che sarà realizzato montando vari spezzoni di alcune vecchie edizioni per la tivù, dovrebbe essere distribuito entro la fine dell'anno. «Le disavventure di Tom e Jerry — ha detto un portavoce della Turner — continuano ancora a conquistare larghe fette di pubblico sia tra i bambini che tra gli adulti. Forse a renderle intramontabili è quel taglio tra il crudele e il surreale che le caratterizza e le ha rese impermeabili anche alla pioggia di cartoni animati «made in Japan» che in questi ultimi anni ha inondato gli schermi televisivi».

Tra gli altri personaggi creati da Hanna e Barbera vanno ricordati l'orso Yoghi, gli Antenati e Braccobaldo. Anche Mister Magoo, il vecchietto orbo come una talpa che riesce a compiere delle incredibili trasformazioni, ha ottenuto un grandissimo successo nelle miniserie televisive di mezzo mondo.

MUSICA

La guerra delle rockstar

Dylan, i Beatles e i Beach Boys in corsa per la «Hall of fame»

NEW YORK — Bob Dylan, i Beatles e i Beach Boys si contendono il posto d'onore nella «Hall of fame», l'Olimpo del rock'n'roll. Chi dei tre grandi conquisterà il premio che dal 1985 viene assegnato nel mese di gennaio a New York nel corso di una prestigiosa cerimonia, lo deciderà una commissione di ben 250 esperti chiamati a inserire nel Paradiso della musica un autore o un gruppo che abbia inciso il suo primo disco 25 anni prima: in questo caso il 1962.

La principale considerazione dalla quale i rappresentanti della commissione muovono per scegliere il migliore è questa: quanto è insostituibile un artista o un complesso nella storia del rock? E quanta influenza ha esercitato sulle generazioni di musicisti che lo hanno seguito?

Oltre a Dylan, ai quattro di Liverpool e ai Beach Boys sono in gara per la «Hall of fame» artisti come Gene Vincent, autore nel 1956 di «Be boop a lula», Ben E. King, interprete di «Stand by me» e i Platters capitanati dal leader Tony Williams.

A giudicare comunque dagli elementi dei quali la commissione giudicatrice tiene conto per le sue scelte, in dirittura d'arrivo non potrebbero non esserci Dylan e i Beatles.

I baronetti hanno piazzato ben 49 dischi tra i primi dieci delle classifiche musicali statunitensi nella loro carriera. Quaranta sono stati i grandi successi e la loro musica, indiscutibilmente, ha influenzato per anni intere generazioni musicali.

Robert Zimmerman, in arte Bob Dylan, conta su dodici «top-singles», e quasi tutte le sue canzoni sono state interpretate da altri artisti. Tra queste «Mister Tambourine man» (The Byrds); «Blowing in the wind»; (Mary and Stevie Wonder); «All along the Watchtower» (Jimi Hendrix); «Mighty quinn» (Manfred Mann). Per la critica egli ha contato molto nella carriera di grandi figure del rock come Bruce Springsteen, David Bowie e lo stesso John Lennon.

Da «Surfing safari», composta nel 1962, a «Wipe out» i Beach Boys hanno il merito, per gli esperti, di aver catturato con la celebrazione del «sogno californiano» del sole e del surf migliaia di ragazzi, inserendo nella pop music sentimenti come innocenza ed esuberanza.

Il premio «Hall of fame» non è certamente ambito come il Grammy della musica, un vero e proprio Oscar per chi scrive canzoni e incide dischi.

■

GILLESPIE. Dizzy Gillespie festeggerà il suo 70.o compleanno a Bassano del Grappa con una grande festa in programma venerdì 11 settembre al velodromo «Mercante», con la partecipazione di oltre 50 artisti provenienti da tutto il mondo. Nell'occasione verrà conferita al popolare musicista la cittadinanza onoraria di Bassano per meriti umanitari: la locale scuola di musica «Dizzy Gilespie», fondata nel 1983 da Gillespie e Lilian Terry, dovrebbe, infatti, essere in grado di inaugurare nei prossimi mesi una sezione integrata per non vedenti, in collaborazione con l'Unione italiana ciechi. Alla festa di compleanno di Gillespie hanno già assicurato la loro adesione, tra gli altri, Max Roach, Milt Jackson, Randy Brecker, Johnny Griffin.



Alle soglie dei cinquant'anni Bob Dylan è sempre uno dei punti di riferimento della musica rock. Nonostante le critiche, spesso feroci, piovute sui suoi ultimi dischi.

FESTIVAL

«Puppet», al lavoro!

Cervia: grandi maestri per il teatro di figura

ROMA — Per otto giorni Cervia sarà la capitale internazionale dei burattini e delle figure. Si inaugura, a partire da domani, la XII edizione del Festival «Arrivano dal mare», quest'anno articolato in tre sezioni, dedicate al tema della trasmissione e dell'apprendimento dell'arte marionettistica e unificate sotto il titolo complessivo di «Puppet master '87».

La questione della formazione professionale nell'ambito del teatro di figura sarà affrontata «in diretta» e «in pratica» attraverso uno stage di tre giorni (da domani al 26 agosto) che vedrà cinque maestri capiscuola, di indiscussa esperienza e originalità artistica, cimentarsi nell'impegno di trasmettere a cinquanta allievi italiani e stranieri i segreti più «segreti» della propria arte.

I maestri italiani Mimmo Cuticchio e Bruno Leone, lo statunitense David Syrotiak, il tedesco orientale Peter Waschinsky e il regista cecoslovacco Jan Dvorak cercheranno assieme agli «apprendisti» di risolvere un quesito: se si possa trasformare un'esperienza artistica, quasi sempre originale e quindi difficilmente riproducibile, in una piattaforma di lancio per nuove energie creative.

Il compito di dare una risposta più teorica e articolata a questo problema è affidato al meeting internazionale delle scuole di teatro di figura (previsto dal 27 al 29 agosto) in occasione del quale rappresentanti e operatori delle strutture didattiche specializzate, provenienti da trenta Paesi del mondo, sono stati invitati a discutere e confrontare teorie, metodologie ed esperienze di insegnamento del teatro di figura, in tutte le sue forme.

Da domani lezioni, spettacoli e convegni

La presenza al meeting di docenti delle scuole di teatro e di università italiane, consentirà, inoltre, di presentare alcune riflessioni sul rapporto tra attore e pupazzo, la globalità dell'esperienza teatrale, il rapporto con le tradizioni.

Il meeting, che rappresenta il secondo incontro ufficiale per il settore a livello mondiale, è coordinato da Margareta Niculescu, a nome della commissione formazione professionale dell'Unima (Union international de la marionnette). Parallelamente al confronto teorico, si svolgerà il festival vero e proprio.

Ventun spettacoli, in quattro giorni (dal 27 al 30 agosto), a partire dalle «performances» dei maestri partecipanti allo stage: le raffinatissime marionette di David Syrotiak, le «manipolazioni» di Peter Waschinsky, la rinnovata tradizione dell'«opera dei pupi» e del «Cuntu» di Mimmo Cuticchio e quella delle «guarattelle» napoletane di Bruno Leone, Salvatore Gatto e Maria Imperatrice.

Il cartellone prevede anche una rassegna delle più significative produzioni del teatro di figura italiano delle ultime stagioni: da «Biancaneve» e «La signora delle camelie» del «Teatro del carretto» agli spettacoli di teatro d'ombre del «Teatro gioco vita»; da «Il grande gioco» del «Teatro all'improvviso» a «One more kiss» di Claudio Cinelli.

Non mancheranno i rappresentanti, fra «vecchi maestri» e giovani promesse, della tradizione burattinesca tipicamente padana: i Ferrari di Parma, i bolognesi del Pavaglione, il bergamasco Daniele Cortesi, il riminese Erio Maletti.

Chiuderà il festival, il 30 agosto, una serata di gala, con spettacoli (di Syrotiak e Cinelli) e la consegna delle «Sirene d'oro» '87, un riconoscimento che «Arrivano dal mare!», dedica annualmente a coloro — artisti o operatori culturali — che col loro lavoro abbiano contribuito a promuovere e sviluppare il teatro di figura.

«Puppet master '87» è ideato e organizzato dal Centro teatro di figura di Cervia in collaborazione con il Comune di Cervia, la Provincia di Ravenna, la Regione Emilia Romagna, il ministero del Turismo e spettacolo, la Repubblica di San Marino e con il patrocinio dell'Agis, dell'Apt di Ravenna, del ministero degli Affari esteri.

■

IMPRESSIONISTI. Fino al 27 settembre è aperta a Verona la mostra «Da Monet a Toulouse Lautrec»: opere (trentasei dipinti e quattro sculture) di artisti impressionisti e postimpressionisti (tra cui Manet, Degas, Cézanne, Monet, Renoir, Gaugin, Van Gogh, Toulouse Lautrec) provenienti dal Museo dell'arte di San Paolo del Brasile. Tra i dipinti, la «Venere vittoriosa» di Renoir, l'«Arlesiana» di Van Gogh, la «Ballerina di 14 anni» di Degas. Alla Galleria d'arte moderna e contemporanea (catalogo Mazzotta).

AD ASOLO E CORTINA

Ma che musica! (e che strumenti)

Successo del trio Rostropovich Giuranna e Mutter


Anne Sophie Mutter


Mstislav Rostropovich

ASOLO — Dieci minuti di applausi e un paio di fuori programma per il trio di Anne Sophie Mutter, Bruno Giuranna e Mstislav Rostropovich, che ha inaugurato, nella suggestiva cornice della trecentesca chiesa di San Gottardo, la nuova edizione del Festival internazionale di musica da camera promosso da «Asolo Musica - Veneto Musica» in collaborazione con la Regione Veneto.
Alla loro terza presenza italiana — dopo Milano e Bologna — ed alla vigilia di un appuntamento di grande rilievo come il concerto di apertura delle «Panatenee Pompeiane», il nuovo gruppo cameristico guidato da Rostropovich ha proposto alcuni trii di Ludwig van Beethoven, eseguiti con grande maestria.
Rostropovich, considerato l'erede di Pablo Casals a livello mondiale, ha suonato un violoncello Stradivari del 1711; «firmato», da Stradivari era anche il violino di Anne Sophie Mutter, mentre Bruno Giuranna ha usato una viola De Connette del Settecento.
Lo stesso trio è stato ieri sera a Cortina, nel centro Congressi dell'Hotel Savoia, per inaugurare la prima edizione di un festival parallelo a quello di Asolo e denominato «Cortina Musica».
Ad Asolo la rassegna cameristica proseguirà fino al 12 settembre prossimo con altri otto concerti affidati al Trio Beaux Arts (24 agosto); al duo Pierre Amoyal-Boris Bekhterev (28 agosto); al Berliner Oktett (29 agosto); ai Salzburger Kammersolisten (1 settembre); a Jorg Demus e ai fiati del Wienner Nonett (3 settembre); al gruppo Carme (5 e 9 settembre); e al trio Gidon Kremer-Kim Kashakashian-Yo Yo Ma (12 settembre).
Gli stessi conplessi, con la sola eccezione dell'ultimo trio, si esibiranno anche a Cortina, dove la prima edizione del Festival si concluderà il 2 settembre prossimo.

■

FOTOMODELLA. Sarà Giardini Naxos ad ospitare dal 9 al 12 settembre la quarta edizione del concorso nazionale «Fotomodella dell'anno» organizzato dalla Map Italia in collaborazione con le pubbliche amministrazioni locali, la Federazione italiana settore moda (Fismo), la Confesercenti e L'Assoturismo.

DAI PRODUTTORI ITALIANI

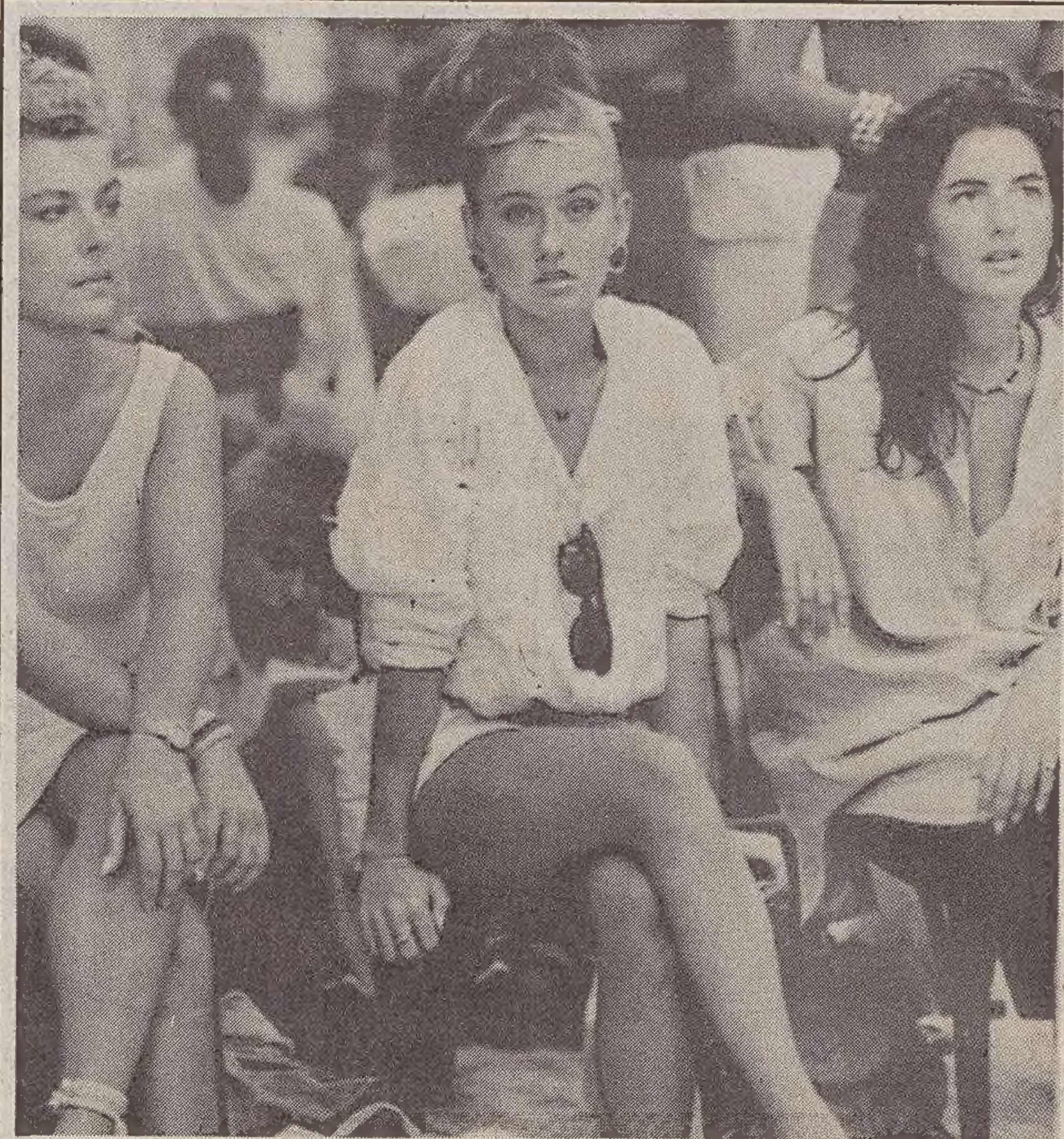
Niente più film alla Cannon

In grave crisi la società dei Mogul

ROMA — L'Anica, l'associazione italiana che rappresenta i produttori e i distributori cinematografici, ha deciso di non fornire più film alla Cannon. In un telex appena diramato si diffidano tutte le società distributrici dal consegnare, ai termini dei regolamenti associativi, copie di film all'azienda che fa capo ai due cugini Golan e Globus.
L'iniziativa è stata adottata dal vertice dell'Anica in relazione all'ingente debito che il circuito ha contrattato con le case di distribuzione italiane e americane. Il gruppo — a quanto si apprende — non pagando da diversi mesi le fatture per le pellicole che programma nelle sale di sua proprietà, dovrebbe ora corrispondere oltre un miliardo di lire.
Una cifra alla quale, la Cannon non è in grado di far fronte, almeno in questo momento. Al telex dell'Anica è infatti seguito il silenzio da parte dei responsabili del ramo italiano della Major israeliana con quartier generale a Los Angeles.
La presa di posizione dell'associazione dei produttori e distributori è un nuovo segnale della fase di stallo attraversata dall'azienda che i due Mogul hanno inizialmente lanciato nell'olimpo hollywoodiano, tentando anche l'ingresso trionfale sul mercato finanziario.
Ma da quando la «Sec», Security Exchange Commission, la società americana che controlla la Borsa, ha aperto l'inchiesta allo scopo di verificare presunti falsi in bilancio, i titoli della Cannon hanno subito vertiginosi ribassi e recentemente alcuni azionisti hanno chiesto la messa in liquidazione.
Il debito della Major nei confronti delle banche americane ammonta a oltre sessanta milioni di dollari, e a ben poco sono serviti i settantacinque milioni di dollari versati dalla Warner in cambio di una piccola fetta del pacchetto azionario e la vendita delle library dei film «Made in England».
Intanto continuano le trattative tra il vertice Cannon e la società lussemburghese del finanziere Giancarlo Parretti, esperto nell'acquisto di aziende «decotte» e nella repentina cessione delle stesse ad altri gruppi in grado di ricapitalizzarle. Recentemente è stata infatti affidata a una società milanese di consulenza una valutazione sullo stato finanziario della «Cannon Group».
L'azienda da parte sua minimizza «l'incidente»: per l'ufficio stampa si tratta di una prassi normalissima: «Stiamo trattando con gli associati — spiegano — per risolvere al più presto le cose».

■

AUTUNNO. L'Italia sarà al centro del XVI Festival d'autunno di Parigi (5 settembre-31 dicembre): con omaggi a Luigi Nono (di cui verranno date quattro opere, compreso «Prometeo»), a Luca Ronconi (quattro spettacoli più il film di dieci ore su «Orlando furioso»), all'architetto Renzo Piano (una mostra), e con spettacoli di marionette di compagnie di Lucca, Palermo, Milano.



Aspettando «Domenica in»

ROMA — Aspettando le prove di «Domenica in...». Sono solo alcune delle 180 ragazze, animatrici e pubblico che, coordinate dal coreografo Russel, rallegreranno il pubblico televisivo nel corso dello spettacolo, in onda dal prossimo 13 settembre su Raiuno. Le giovani, quasi tutte ballerine, hanno incontrato negli studi della Rai il regista Gianni Boncompagni e Russel per le prime prove. (Ansa)

PER STEFANO CASACCIA

Sarà pure musica antica ma impone ritmi sempre frenetici

Stefano Casaccia, trentacinquenne musicista triestino, lunedì prossimo sarà al Festival internazionale di musica barocca di Gressoney-Saint-Jean, dove rappresenterà l'Italia, assieme al gruppo vocale e strumentale «Nova Academia».
Dopo aver scelto la carriera musicale, accantonando la laurea in giurisprudenza, Stefano Casaccia si è dedicato completamente al repertorio del XVII secolo italiano ed europeo. Il Barocco, in particolare, per assecondare quelle attitudini che gli studi al «Benedetto Marcello» di Venezia avevano affinato attraverso l'uso di strumenti antichi. Il flauto dolce, i cromorni, le bombarde, che oggi si possono vedere solo in qualche raro concerto o nei quadri di Carpaccio. Una grande passione che era logico sfociasse in un'intensa attività didattica (con l'insegnamento al conservatorio) e soprattutto concertistica, in ensemble come «I madrigalisti di Venezia» e la «Nova Academia».
Entrambe le formazioni, oltre al repertorio di musica rara del Cinque e Seicento, hanno in comune una doppia matrice veneta e triestina.
Nella «Nova Academia» la nostra città è rappresentata infatti da Stefano Casaccia e dal soprano Rita Susovsky, mentre nei Madrigalisti suona anche il maestro triestino Ennio Guerrato.
La «Nova Academia» (Rita Susovsky, soprano; Casaccia, flauto dolce; Piero Raffaelli, violino barocco; Claudio Gasparoni, viola da gamba; Ilario Gregoletto, clavicembalo) persegue, ormai da più di dieci anni, l'intento di contribuire alla diffusione della musica barocca e in particolare della Cantata e della Trio Sonata. Una scelta particolare, che richiede una costante ricerca filologica di testi, e interpretativa, per far proprie, come dice lo stesso Casaccia, «la vivacità, la raffinatezza e la grazia che caratterizzano la musica di quel periodo».
L'attività concertistica dell'ensemble è intensa ma non stanziale. E' di poche settimane fa un tour in Spagna con la partecipazione al Festival di Brudieu. Ora a Gressoney e in ottobre la Grecia, con le manifestazioni musicali di Rodi.
Se a questi impegni si aggiungono quelli con «I madrigalisti di Venezia» è facile capire come per Stefano Casaccia la musica antica, in termini di vita, non significhi ritmi tranquilli. «Le grandi passioni richiedono dedizioni totali — dice ancora il maestro — ma di solito poi si è ripagati. La specializzazione in questo campo porta dell e difficoltà ma anche molte soddisfazioni. Prima fra tutte quella di suonare. Quando si suona cisi deve divertire, ed è una sensazione che poi si comunica a chi ascolta. Un altro lato da non sottovalutare è che proprio per la particolarità del nostro repertorio, incontriamo spesso persone e luoghi bellissimi. Non è poco, e compensa comunque tutte le eventuali fatiche».

[Viviana Valente]

■

FALK. Peter Falk, il tenente Colombo televisivo, sembra aver cambiato decisamente strada. Abbandonato l'impermeabile sdrucito dell'investigatore, è approdato al grande cinema con «I cieli di Berlino», presentato quest'anno al Festival di Cannes. Ora la Columbia gli ha offerto due nuovi film: «Light up the Sky» e «Vibes», che l'attore dovrebbe interpretare al fianco della cantante Cindy Lauper e di Jeff Goldblum, protagonista di «La mosca».


Stefano Casaccia

MARATONA D'ESTATE (RAIUNO, 12.05)

Il soldato di Stravinsky, ma anche Giselle ritardata mentale

La trasmissione odierna di «Maratona d'Estate» (Rai 1, ore 12.05) è certamente anomala. Il primo brano in programma è difficilmente catalogabile, in bilico com'è tra musica, canto e recitazione. Si tratta di «A Soldier's Tale», meglio conosciuto nella dizione francese «L'Histoire du Soldat», di Ramuz-Stravinsky.
La complessità dell'esecuzione l'ha resa rara sui nostri palcoscenici e, recentemente, Dario Fo ne diresse un memorabile allestimento, coadiuvato da uno stuolo di giovani mimi (lo spettacolo fu presentato anche a Udine). Eppure, che Stravinsky avesse pensato a un massiccio intervento della danza è verificabile controllando i titoli dei brani musicali: sono previste tre danze (tango, valzer, ragtime), più un ragguardevole numero di marce. L'edizione originale prevede un solo ruolo danzato, quello della principessa ammalata che il soldato del titolo fa danzare al ritmo del magico violino. L'edizione della Bbc che viene trasmessa, affida a un danzatore anche il ruolo del soldato, mentre il testo è affidato a un narratore di tutto rispetto, l'attore inglese Ben Kingsley.
Diverso, ma ugualmente interessante, è il secondo brano in programma, «The Dream is Over», su musiche di John Lennon. Si tratta, infatti, della biografia danzata del famoso musicista e, sicuramente, dato il titolo, grande importanza verrà data alla rievocazione in tono affettuoso dei grandi entusiasmi giovanili legati alla figura di John Lennon e dei Beatles.
Ma «The Dream is Over» permette anche di incontrare una compagnia di danza europea che ha un posto di rilievo nel nostro panorama continentale, lo svedese Cullberg Ballet.
Il gruppo prende il nome della sua fondatrice, la geniale Birgit Cullberg, oramai anziana, ma che si è premurata di assicurare alla compagnia una degna successione con il figlio Matia Ek.
Comunque, anche a ottanta anni, non ha perso nulla della genialità che ha sempre contraddistinto le sue creazioni. Pochi anni fa, una sua personalissima versione di Giselle ha fatto gridare allo scandalo, facendo inorridire i conservatori e deliziando tutti coloro che di eteree fanciulle sulle punte ne hanno più che abbastanza.
La sua Giselle era niente meno che una ritardata mentale, e il secondo atto, invece che su una tomba, si svolgeva in un manicomio.
Ma lo spirito di Birgitte Cullberg non è sempre stato così dissacratorio. Negli scaffali del «Premio Italia», giace un bellissimo video in cui questa coreografa propone un uso realmente creativo del mezzo televisivo.
Grazie al «kroma-key» (sovrapposizione di un'immagine a un'altra) un gruppo di interpreti si trova a danzare sullo sfondo di una serie di stampe del Piranesi ispirate al tema delle prigioni.
La coreografia perde così ogni connotazione teatrale, acquistando in realismo, ma mantenendo quel tanto di «fittizio» e «costruito» che è di competenza dell'opera d'arte.
Purtroppo, come si è detto, il programma «giace». Peccato. Resta comunque l'opportunità, con la trasmissione odierna, di far la conoscenza di un gruppo di danzatori dalla tecnica veramente superlativa.

[Chiara Vatteroni]

■

ASCOLTO. La Nbc ha annunciato di aver conquistato lo scettro dell'audience televisiva americana.

TRIESTE

La premiere di «Giulia»

TRIESTE — Il film di Peter Del Monte «Julia e Julia», interpretato da Sting e Kathleen Turner e prodotto dalla Rai Radiotelevisione Italiana, verrà presentato nel mese di settembre, dopo la Biennale di Venezia, al cinema Ariston di Trieste nell'ambito dell'ottava edizione del «Festival del Festival», unica rassegna italiana di gestione.
«E' di particolare significato — rileva Mario De Luyk, uno dei gestori del cinema — la presentazione del film a Trieste, città in cui sono state effettuate tutte le riprese in esterni».
Per sottolineare l'avvenimento gli organizzatori del «Festival del festival» stanno contattando i produttori, i distributori e il regista del film, per assicurarne la presenza a Trieste in occasione della premiere.

LUNEDI' IL CONCERTO

Treviso impazza per gli Spandau

TREVISO — Accoglienza senza precedenti per gli Spandau Ballet a Treviso. A tre giorni dal concerto, (lunedì alle 18.30) le «Superfans» del gruppo e la città di Treviso stanno preparando il più clamoroso benvenuto mai visto fino a oggi.
Fuochi d'artificio, migliaia di palloncini colorati, centinaia di colombe bianche e altro ancora, per salutare il gruppo nella città che più di ogni altra in Italia merita il titolo di «Città Spandau». Un concerto gratuito per premiare gli oltre 20.000 fans, che nella sola Treviso e provincia hanno aderito al concorso «Mars chiama Spandau Ballet».
Ma non è tutto; oltre cento pullman provenienti da tutta Italia, collegamenti speciali dalla stazione e dal centro storico di Treviso per il «Prato della Fiera», un inedito allestimento in piazza, striscioni, manifesti etc. faranno da cornice a quello che si preannuncia l'avvenimento dell'anno.
La città si è mobilitata per una grande festa senza precedenti, per accogliere e salutare gli Spandau Ballet. Più che un concerto, un ringraziamento del gruppo ai migliaia di fans che li hanno seguiti in tutta Italia. Un appuntamento che nessuno vorrà perdere per il più commovente degli arrivederci.

■

SOGNI. Luciano Pavarotti, attualmente a Buenos Aires per una serie di recite di «Bohème», ha confessato di avere ancora alcuni sogni irrealizzati. Primo fra tutti, quello di cantare al Bolshoi di Mosca. «Ho cantato in quella città, ma solamente alla Sala Ciaikovskij». Ha poi dichiarato che presto inserirà in repertorio il «Werther» di Massenet e la «Carmen» di Bizet.



Mostra come faceva il gallo

ROMA — Il ballerino-coreografo Don Lurio ricorda il suo debutto, avvenuto in un teatro del New Jersey dove si esibì vestito da gallo, durante la registrazione dello spettacolo televisivo «La Corrida», presentato da Corrado (a destra), in onda questa sera su Canale 5. (Ansa)

ANDREI MIRONOV

E' morto recitando

ROMA — Andrei Mironov, uno dei più amati e popolari attori sovietici, è morto all'età di 46 anni a Riga. La fine di Mironov è probabilmente quella che tutti gli artisti sognano di fare: egli è morto in scena mentre interpretava il ruolo del protagonista nell'allestimento teatrale di «Figaro». Centinaia di moscoviti hanno seguito i suoi funerali, una enorme dimostrazione di affetto e solidarietà che non si verificava all'Est dal 1980, anno della morte di Vladimir Vysotsky, poeta ballerino e autore di versi satirici.
Andrei Mironov è stato interprete di decine di pellicole tra le più significative prodotte nel suo paese e dirette dai maggiori registi. Una di queste è «Il mio amico Ivan Lapshin», uno spaccato di vita sovietica del 1930, che verrà distribuito in Italia nella prossima stagione. Tre membri del Politburo, Vitaly Voritnikov, Alexander Yakoviev e Boris Teltsin, hanno definito Mironov uno dei maggiori protagonisti della vita culturale sovietica.
L'«Izvestija», quotidiano del governo, ha dedicato all'attore un lungo articolo, sottolineando il fatto che fosse morto mentre recitava, e per un giorno intero centinaia di ammiratori hanno sostato davanti al «Satire Theatre» di Mosca depositando fiori sulla bara di Mironov, prima che fosse seppellito nel cimitero di Vagankovo.

■

REMAKE. Ben Kingsley parteciperà con Roger Moore e Michael Caine al remake di «Gunga Din», il film che Henry Hathaway girò prima della guerra. Questa nuova versione sarà realizzata in India da Sidney Furie.

CINEMA

Israeliani e sovietici

TEL AVIV — Israele e l'Unione Sovietica hanno firmato un accordo senza precedenti per coprodurre un film comico di spionaggio.
L'accordo tra la società di produzione israeliana Golan-Globus e la sovietica Mosfilm è stato sottoscritto a Mosca.
«E uno sviluppo senza precedenti dei rapporti tra i due paesi», ha detto il direttore esecutivo della Golan, Kol. «Se tutto va bene uno sceneggiatore e un regista sovietici dovrebbero giungere entro la fine del mese in Israele.

PER IL MEZZO SECOLO

Cinecittà a Venezia

ROMA — Un enorme set cinematografico ispirato all'architettura veneta di Andrea Palladio, progettato dallo scenografo Giantito Burchiellato e realizzato dalle maestranze di Cinecittà. Una colonna sonora composta dal maestro Stelvio Cipriani, che farà ripercorrere con un sapiente «collage» musicale i 50 anni di vita di Cinecittà. Giochi di luce ed effetti speciali realizzati con il contributo dell'Associazione italiana cineoperatori, e che condurranno lo spettatore nel magico mondo del cinema. E ancora: una rassegna di film che hanno contribuito a scrivere la storia di Cinecittà e del cinema italiano che verranno presentati a mezzanotte in una sezione denominata «Omaggio a Cinecittà».
Queste sono alcune delle iniziative che vedono impegnato il gruppo cinematografico pubblico, alla 44.a mostra del Cinema di Venezia.
Gli sforzi del gruppo pubblico quest'anno a Venezia sono assai rilevanti, e non volti solamente alla promozione di sé stesso e delle proprie attività, ma anche a sostenere la Mostra del cinema.

SIMBOLO. Il simbolo grafico della 44.ma Mostra internazionale del cinema di Venezia è stato ricavato da un disegno del mosaico del pavimento della Basilica di San Marco. Per il manifesto della Mostra, infatti, Gianluigi Pescolderung ed Enrico Camplani hanno rielaborato un motivo a ruota del pavimento di San Marco, trasformandolo graficamente in pellicola e pizze cinematografiche. Il tutto è inserito in una cornice grafica da tempo adottata dalla Biennale e ricavata, anch'essa, da un disegno dei mosaici della Basilica.

RAIUNO

10.55 Televideo.
11.55 Tg1 Flash.
12.05 Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a cura di Vittorio Ottolenghi. «The soldier's tale». Musica di Igor Stravinsky. Con la London Sinfonietta. Direttore David Atherton. Con Wayne Sleep, Ben Kingsler, Murray Melvin, Carol Hill, regia di Peter Adam. «The dream is over». Coreografia di Christopher Bruce. Musiche di John Lennon. Con il Culberg Ballet. Regia di Thomas Grimm.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pomeriggio al cinema. «IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA» (1953).
15.55 Sabato sport. Baseball: sintesi partita di campionato. Eurovisione, Duisburg (Germania federale), Campionato del mondo di canoa.
17.00 Rimini: in diretta «Meeting '87». «Creazione, arte, economia» di P. Camilli.
17.45 Grisù il draghetto. Disegno animato.
18.20 Moncicci. Disegno animato.
18.40 La Rai presenta «Frontiera» (4), sceneggiatura in 6 puntate di Didier Decoin. Con Daniel Ceccaldi, Mathieu Carriere, Matt Birman, Mel Martin, Paolo Baroni, Carmen Scarpitta.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Sotto le stelle. Varietà dell'estate con Sammy Barbot, Daniela Poggi, le telefonate di Nino Frassica, le illusioni di Alexander, i balletti di Raffaele Paganini. Regia di Enzo Muzzi (4).
21.45 Telegiornale.
21.55 Raiuno e Polivideo presentano: Sotto il tetto del mondo: il vento della pianura, di Giancarlo Infante. 2.a parte.
22.55 Sabato club. «LABBRA ROSSE» (1960). Regia di Giuseppe Bennati, con Gabriele Ferzetti, Jean Valerie, Giorgio Albertazzi.
23.50 Tg1 Notte. Che tempo fa.
24.00 «LABBRA ROSSE» (2.o tempo).

RAIDUE

10.15 Televideo.
11.00 Pianoforum. Frederic Chopin: Concerto n. 2 in fa min. opera 21 per pianoforte e orchestra. Solista Josè Carlos Cocarelli. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai. Direttore Franco Caracciolo. Regia di Enrico Di Paolo.
11.35 La fiaba delle fiabe. Cartoni animati.
12.10 Una storia viennese (9). Sceneggiato in 12 puntate. La famiglia. 2.a parte. Vienna 1938. Con Karlheinz Bohm, Mijou Kovacs, Dolores Schmidinger.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Lo sport.
13.30 Estrazioni del Lotto.
13.35 Telefilm: Saranno famosi. «Niente di personale». Con Debbie Allen.
14.20 Arcobaleno. Di Bruno Modugno, a cura di R. Locatelli. Regia di P. Turchetti.
16.55 Lo schermo in casa. «I FIGLI DI ZANNA BIANCA» (1974). Regia di Maurizio Predeaux. Con Sal Borghese, Ileana Rigano, Peter Fabian, Danny Ribol, Antonio Maimone.
18.25 Tg2 Sportsera.
18.40 Telefilm: Perry Mason. «Il bucaniere». Con Raymond Burr.
19.30 Tg2 Notizie.
19.35 Meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «IL PARADISO PUO' ATTENDERE» (1978). Regia di Warren Beatty e Buck Henry. Con Warren Beatty, Julie Christie, James Mason, Jack Warden, Charles Grodin, Dyan Cannon.
22.15 Tg2 Stasera.
22.30 Aperto per ferie. Almanacco d'estate n. 1. Programma di Alberto Silvestri, conduttori Michele Mirabella e Toni Garrani. Regia di Roque Oppedisano.
23.15 Tg2 Notte flash. Meteo 2.
23.20 Mixitalia '87, dance in concert. Presenta Gianni De Bernardinis (1), regia di Angelo Zito.
0.30 Tg2 Notte sport. Duisburg: canoa, campionati del mondo.

RAITRE

10.15 Televideo.
14.10 Eurovisione. Strasburgo (Francia): Campionati europei di nuoto.
16.00 Rimini: beach volley.
17.25 Strasburgo: Campionati europei di nuoto. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.20 Tg regionale.
19.30 Concertone: Blood Sweat and Tears. Chaka Khan.
20.20 Quest'estate a... Pesaro. In diretta con il Teatro comunale «Rossini»: «Rossini Opera Festival 1987», «Ermione». Regia teatrale di Roberto De Simone, regia tv di Ilio Catani. Presenta Paolo Donati.
21.30 Tg3 Sera.
21.45 Berlin Alexanderplatz (8). «Il sole scalda la pelle e qualche volta la brucia». Film in 14 puntate di Rainer Werner Fassbinder. Con Gunter Lamprecht, Barbara Sukova, Hanna Schygulla.
0.05 Tg3 Notte.


Julie Christie (Raidue, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali Radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6: Ondaverde, di L. Matti; 6.45: Ieri al Parlamento; 6.30: Quotidiano del Gr1; 7.40, 19.20; Ondaverde; 9: Week-end, varietà radiofonico di O. Bevilacqua e T. Cosenza, regia di L. Luconi; 10.15: La grande mela, New York (7); 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo 11.45: Cinecittà; 12.30: I personaggi della storia, Giancarlo Zanetti in «Cagliostro» di P. Cimatti e Simonetta Franci (12), con Didi Perego, Ennio Balbo, regia di Giuseppe Venetucci; 13.05: Estrazioni del lotto; 13.15: I ricordi di Milva (4), di R. Ceresa, 14: Moliere (8) di L. Lunari, regia di G. Buscaglia; 15: Varietà estate; 16.30: Riccardo Caggiano vi invita a «Teatro insieme» alla Versiliana; 17: Franco Melli: Parliamo anche noi di sport: hockey; 18.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ondaverde mare; 19.23: Il pastone, rotocalco con A. Quinterno, regia di M. Gagliardo; 19.55: Il fantasma del loggione, originale di Lucio Lironi; 20.25: Girovacanze; 21: Dottore buonasera, di L. Sterpellone; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musica del nostro tempo; 22.27: Teatrino: 5-27-42 A2, originale radiofonico, regia di E. La Scala; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.28, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali Radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13,30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.
6: Leggera ma bella, con Vittorio Cerami, regia di G. De Luca; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Scappa via: barcaradio dell'estate in diretta sul mare di A. Bottiglieri; 10: Gr2 estate; 11: Long Playing hit; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr2 regionali; 12.45, 15.50: Hit Parade; 15: In diretta da Miramare; panorama cultural-estivo con musiche e divagazioni, regia di M. Calacione, in studio E. Ramacciotti, R. Lovisoni, P. Sabatti; 15.30: Bollettino del mare, Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Mille e una canzone; 16.30: Sotto il cielo di Lombardia; 18.32: In diretta dalla laguna; 19.50, 22.40: Non siamo seri, dopocena sull'umorismo di G. Clericetti, regia di O. Zanca; 21: I grandi concerti per solista e orchestra; 22.30: Bollettino del mare; 23.38: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.23, 9.43, 12.
Giornali Radio: 7.25, 9.45, 12, 13.45, 18.45, 20.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10.05: Festival di Salisburgo 1987, dirige Jeffrey Tate; 12.10: Stagione lirica '86-'87, dal teatro alla Scala: «Un ballo in maschera», dirige G. Gavazzeni. Nell'intervallo (13.45), Gr3; 14.55: Un racconto di Charles Dickens: «Chips»; 15.10: J.S. Bach; 15.30: Folkconcerto, a cura di P. Ruscitto; 16.30, 19: Spaziotre; 20.20: Da Pesaro: Rossini Opera Festival 1987: «Ermione», dirige Gustav Kuhn; nell'intervallo (21.50 circa) Cronache e commenti; 23.10: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Controcaldo; 12.35: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario.

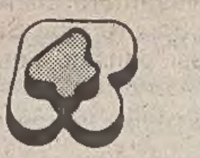
TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Mosaico musicale; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto al Cankarjev dom di Lubiana; 11.35: Mosaico musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Segnale orario e cronaca regionale; 14.10: Il nostro pomeriggio in parole e musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Radiorelax, varietà estivo; 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario, Gr.



9.30 Telefilm: Alice.
10.00 Tv movie: «CIANURO A COLAZIONE». Con Anthony Andrews, Deborah Raffin. Regia di Robert Lewis. (Usa 1983). Giallo.
11.30 Telefilm: Lou Grant. «Una generazione da salvare».
12.30 Telfilm: Bonanza. «E' primavera».
13.30 «COSTA AZZURRA». Con Alberto Sordi. Elsa Martinelli. Regia di Vittorio Sala. (Italia 1959). Commedia.
15.20 «ERA LUI...SI', SI'». Con Walter Chiari, Silvana Pampanini. Regia di Marino Girolami. (Italia 1951). Commedia.
17.30 Telefilm: L'albero delle mele.
18.00 Telefilm: Una famiglia americana. «La gelosia».
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 Telefilm: Love Boat. «Soddisfazione professionale».
20.30 La corrida. Varietà condotto da Corrado. Regia di Stefano Vicario.
23.00 Telefilm: Glitter. «L'angelo del marciapiede».



11.00 Telefilm: Ralph Supermaxieroe. «L'incendiario».
12.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari. «Un inferno di fuoco».
13.30 Telfilm: Hardcastle e McCormick. «Amore amaro».
14.00 Sport spettacolo. Conduce Valeria Cavalli.
15.00 Telefilm: I forti di Forte Coraggio. «Il maggiore fantasma».
15.30 Telefilm: Furia. «Ospite a sorpresa».
16.00 Bim bum bam. Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Telefilm: Chips. «Mostro del mare».
20.00 Cartone animato. Alice nel paese delle meraviglie. «Alice e gli specchi».
20.30 Telefilm: Chicago story. «Vendetta».
21.55 Telefilm: Masquerade. «Operazione sattrak».
22.50 Gran Prix. Settimanale televisivo pista/strada/rally. Conduce Andrea de Adamich.
24.00 Musicale: Deejay Beach.



12.00 Telefilm: Vicini troppo vicini. «Tempo di pannolini».
12.30 Telefilm: Mi benedica padre. «Il fuoco dell'inferno».
13.00 Ciao ciao. Programma per ragazzi. Cartoni animati.
14.30 Telefilm: Detective per amore. «Laureen è tornata».
15.30 Telefilm: Mary Benjamin. «Una fine inevitabile».
16.15 Telefilm: I giorni di Brian. «La collezione Carpella».
17.00 Documentario: Quaderni della natura.
17.30 Telefilm: Il santo. «Amanti dei turchi».
18.30 Telefilm: Switch. «Rapina aerea».
19.30 Telefilm: New York New York. «L'informatore».
20.30 Teleromanzo: Febbre d'amore. Con Terry Lester, Jerry Douglas, Eric Braeden, Carolyn Conwell. Regia di Herbert Kenwitt e William Bell.
21.30 Telefilm: Hotel. «Fra amore e carriera».
22.30 Teleromanzo: Peyton Place.
23.30 Telefilm: Mod Squad. «L'amico di Julie».

PAN

8.00 Cartoni animati, Supercar Gattiger.
8.30 Tv movie, Furto allo zoo.
9.00 Film fiabesco, «NEL VILLAGGIO DEI SOGNI» regia B. Buneyev.
11.00 Redazionali.
12.30 Notizie oggi.
12.45 Telenovela, Gli emigranti.
13.30 Documentario, Nati per vivere. La civiltà degli insetti.
14.30 Film commedia, «LA DONNA SENZA AMORE» (Usa 1948) con Glenn Ford, E. Heyes regia di M. Levin.
16.00 Forza ragazzi, IV movie. Gloria di una vecchia stampatrice.
17.30 Film animazione, Lacrime di coccodrillo.
18.30 Notizie oggi.
18.45 Documentario, Diario di soldati. L'ultima barriera: il passaggio del Reno.
19.10 Telefilm, New Scotland Yard. Per tutti i loro errori.
20.10 Telenovela, Gli emigranti.
21.00 Film spionaggio, «OPERAZIONE GOLDMAN» (It. 1966) regia di Antonio Margheriti.
22.45 Musicale, Videostars in concerto. Engelbert Humperdinck.
23.30 Cabaret, Divertiamoci insieme.
24.00 Redazionale.
0.30 Varietà, Fair Playboy.

TELEPORDENONE

13.10 Doctors, teleromanzo.
14.00 Amanda, telefilm.
14.35 Ispettore Maggie, telefilm.
15.30 «NATALE CON I TUOI», film.
17.00 Doctors, teleromanzo.
18.00 Ruote in pista, rubrica motoristica.
18.30 Le avventure di Nigel, telefilm.
19.30 Documentario.
20.00 Una modella per l'onorevole, telefilm.
20.30 «E' SCOMPARSO L'AEREO DEL PRESIDENTE», film.
22.00 Uno scomodo negro, telefilm.
23.30 Le avventure di Nigel, telefilm.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi. Cartoni animati, Don Chuck il castoro.
17.25 Nuoto: Strasburgo, Campionato europeo.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.45 Veronica, Telenovela.
20.30 «LA BRACE DEI BIASSOLI», Film per la Tv, 2.a parte. Con Luigi Di Berti, Anna Maria Gherardi, regia Giovanni Faso.
21.45 Tg Tuttoggi.
22.00 Il brivido dell'imprevisto, telefilm.
22.35 I segreti del mare di Jacques Cousteau, documentario.

TELEPADOVA

13.00 Io sono Teppei, cartoni animati.
13.30 Judo boy, cartoni animati.
14.00 Catch, campionati mondiali.
15.00 Film.
16.30 Devilman, cartoni animati.
17.00 Judo boy, cartoni animati.
17.30 Io sono Teppei, cartoni animati.
18.00 Phantaman, cartoni animati.
18.30 Starzinger, cartoni animati.
19.00 Sanford and son, telefilm.
19.30 Insiders, telefilm.
20.30 «KEOMA», film, regia di Enzo Castellati, con Franco Nero e William Berger, western.
22.30 «CACCIATORI DI DONNE», film, regia di Row Rowland, con Shirley Eaton e Lloyd Nolan.
24.00 «VACANZE ALLE HAWAII».

CANALE 55

19.00 Dentro la regione. Conoscerla con i documenti di Ch 55.
19.30 Ch 55 News Sera.
19.50 Hondo, telefilm.
21.00 Ch 55 News Sera.
21.15 Film per ragazzi: «LE ARMI SEGRETE DEL GENERALE FIASCONE».
23.15 Il richiamo degli abissi, documentario.

ANTENNA-TMC

11.20 Sabato al cinema: «NATHAN E SUO FIGLIO».
13.00 Onda su onda, Il meglio di Oggi News.
14.00 Sport show, rotocalco sportivo. Nel corso della trasmissione: canoa, Campionato del mondo da Duisburg.
17.45 Sabato in jeans, Elvis il re è vivo. «PUGNO PROIBITO», commedia musicale.
19.30 Tmc News, Telegiornale.
19.50 TMC Sport, attualità sportiva.
20.20 Cinema Montecarlo: «I QUATTRO DI CHICAGO». Con frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Jr.
22.30 Notte News, telegiornale.
22.50 Campionati europei di nuoto. Da Strasburgo, sintesi delle finali di nuoto e tuffi.
24.00 Hunter, Telefilm.

TELEBARBARA

9.30 Telenovela.
12.30 Barbara allo specchio.
13.30 Film.
15.30 Live stage, i grandi concerti.
16.30 Capitan Nice, telefilm.
17.00 Barbara allo specchio.
20.00 Capriccio e passione, telenovela.
22.00 Gestione asta antiquariato.
22.30 Film.
24.00 Video non stop.

TRIVENETA

9.30 Viviana.
11.00 Vendita, Qp coupon.
13.00 Cartoni animati.
13.30 Rassegna, Il faraone.
16.00 Anteprime cinematografiche.
16.30 I detectives.
17.00 Spectreman.
18.00 Meraviglie mondo magia.
19.00 L'evo di Eva.
20.00 Film.
22.00 Rassegna tappeti, Seven carpet new.
1.00 Programmi non stop.

TVM

15.00 Cartoni animati.
17.30 La civiltà dell'amore (replica).
18.00 Film, «IL COLORE DELLA PELLE».
19.30 Tvm Notizie.
19.50 Cartoni animati.
20.30 Film, «UFO: ANNIENTATE SHADO».
21.55 Telefilm, Investigatori.
22.45 Tvm Notizie.
23.00 Film, «LA GANG DELLA GIARRETTIERA ROSA».

TELEFRIULI

13.30 Marta, telenovela.
14.30 Brothers and sisters, telefilm.
15.00 Roberta Pelle.
15.30 Music box.
17.45 Dadaumpa, varietà.
19.00 Telefriuli sera.
20.00 Ciao tv.
20.30 «LA DOMINATRICE», film.
22.30 Telefriuli notte.

OGGI SUL VIDEO

Il cielo può attendere

Cosa succede se un angelo custode precipitoso porta in cielo il corpo del suo protetto prima ancora che questi sia morto? E' la domanda che sta alla base del film «Il paradiso può attendere», in onda oggi su Raidue alle 20.30, diretto e interpretato da Warren Beatty. In realtà l'opera di Beatty, che nel 1978 ebbe quattro «nominations» all'Oscar, è un «remake» dell'«Inafferrabile signor Jordan», a sua volta tratto dalla commedia teatrale «Il cielo può attendere» di Harry Segall, anche se poi il titolo è lo stesso di un film di Lubitsch del 1943. «Il paradiso può attendere» si snoda attraverso i toni dell'umorismo, della delicatezza e del lieto fine. Tutto comincia quando un angelo precipitoso porta in cielo Joe Penderston, giocatore di football americano, prima che questi sia morto.
All'errore rimedia il sovrintendente del paradiso procurandogli un nuovo corpo. Joe diventa così il miliardario Leo Fansworth, che però sta per essere ucciso dalla moglie e dal segretario.
Nel frattempo si inserisce nella vicenda una ragazza che si innamora, ricambiata, del miliardario. Ma Joe deve lasciare anche il corpo del miliardario, e questa volta tutto comincia dal passato quando si ritrova nei panni di un altro giocatore di football senza perdere l'amore della ragazza.
Insieme a Warren Beatty, in questa deliziosa e fortunata proposta di sentimenti alla Frank Capra, anche Julie Christie e il sempre eccellente James Mason, nel ruolo del sovrintendente dell'aldilà.

Raiuno, 22.55
Labbra rosse

Su Raiuno, in «Sabato club», un film commedia, «Labbra rosse» di Giuseppe Bennati, in due tempi, alle 22.55. E' un film del 1960 in cui Gabriele Ferzetti diede una delle due prime prove di interprete qualificato, come avrebbe confermato di essere più tardi, anche recentemente, in teatro. Fa la parte di un padre che, per ritrovare la figlia, scopre un mondo di giovani cinico e corrotto. Al suo fianco recitano Giorgio Albertazzi e Jeanne Valerie.

Raiuno, 20.30
Sotto le stelle

«Sotto le stelle», il varietà estivo del sabato sera, in onda su Raiuno alle 20.30 propone anche per la prossima puntata del 22/8 un nutrito cast di ospiti musicali italiani e stranieri. Lo spettacolo, che viene trasmesso dal centro di produzione della Rai di Napoli, avrà inizio con una sfida musicale tra Billy Cobham e Tullio De Piscopo. I due batteristi daranno vita a un simpatico duetto. Subito dopo Daniela Poggi e Sammy Barbot introdurranno il balletto di Raffaele Paganini che si esibirà sulle note della colonna musicale del film «Around Midnight» di Herbie Hanckock.
E ancora musica con Alberto Fortis, Rettore, Of, Christian e Baltimora.
Nel corso dello spettacolo (la regia è di Ezio Muzii) Nino Frassica proporrà il siparietto «Pronto... chi gioca?», il mago Alexander presenterà i suoi giochi e Micha Von Hoecke con il «Ballet Theatre Ensemble» si esibirà sulle note di un mix di brani cantati da Mina.

Canale 5, 20.30
La corrida

Galvanizzato dagli alti indici di ascolto, Corrado è insensibile al caldo e alla stanchezza, dunque in forma nella puntata della «Corrida», in onda oggi alle 20.30 su Canale 5, nella quale sarà ospite d'onore Don Lurio. Col suo singolare modo di esprimersi «il piccolo grande Don» (è così che lo chiama Corrado) ricorderà il suo debutto avvenuto in un teatro del New Jersey, dove si esibì vestito da gallo guadagnando due dollari.

Raitre, 20.30
Ermione

Secondo la tradizione, proseguono le dirette di Raitre relative ai principali avvenimenti artistico-teatrali. Oggi alle 20.20 gli appassionati di musica lirica potranno sintonizzarsi su questa rete per seguire, rimanendo in casa, «Ermione» in scena al teatrm comunale «G. Rossini» di Pesaro, inserita nel calendario dell'«Opera di Siviglia», uno dei capolavori rossiniani e che, insieme al «Turco in Italia» e a «Cenerentola», segnò il suo congedo dall'opera buffa, nonostante la «vacanza» che si sarebbe concessa nel 1818 per comporre «Adina» (rappresentata soltanto nel 1826). Sul podio Gustav Kuhn che dirigerà l'orchestra giovanile italiana. Interpreti d'eccezione: Montserrat Caballè, Marilyn Horne, Chris Merritt, Rockwell Blake.
«Ermione» è del 1819 e rientra fra i tentativi compiuti da Rossini per estendere i confini dell'opera seria ricollegandosi al periodo napoletano, cominciato con «Elisabetta regina d'Inghilterra», proseguito con «Otello», «Armida», «Mosè in Egitto», «Riccardo e Zoraide». L'idea di proporre «Ermione» all'«Opera Festival» di Pesaro rientra nel programma di rivalutare la produzione trascurata, spesso dimenticata, di Gioacchino Rossini. E' la prima volta, inoltre, che nei tempi moderni «Ermione» viene presentata come spettacolo: era sempre stata proposta soltanto in forma di concerto.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16 ult. **22.10**: «La signora viziosa di Manhattan». Samantha Fox e Vanessa del Rio nell'ultraporno che vedrete due volte. Solo per adulti.
FENICE. 19.30, 20.45, 22.15: da un racconto di Edgar Wallace: «I morti viventi sono tra noi» con Kathryn Charly e Veronik Gathy. Se il tuo cuore è debole, se non credi nell'aldilà, ti sconsigliamo di vederlo! Vietato min. 14 anni.
GRATTACIELO. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ralph Macchio, Joe Seneca, un film di Walter Hill «Mississippi adventure».
EXCELSIOR. 19.30, 20.45, 22.15: un eccezionale thrilling: «Delitto alla moda» con Florence Guerin, la stupenda interprete di «La bonne». Viet. min. 14 anni.
SALA AZZURRA. 18.45, 20.15, 21.45: un film drammatico di alta classe: «Specchi del desiderio» con Rupert Everett (il protagonista di «Cronaca di una morte annunciata») e Hugo Weaving.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Tin men - 2 imbroglioni con signora». Un divertimento assicurato con Richard Dreyfuss, Danny De Vito e Barbara Hershey.
NAZIONALE 1. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Rassegna del terrore: un'eccezionale prima presentata da S. Spielberg: «Terrore in sala». Le più straordinarie scene di orrore della storia del cinema! V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16, 18.40, 21.30: «Amadeus». Il capolavoro di Milos Forman vincitore di 8 Oscar. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.15:** «La piccola gola di Annie». Un hard-core diverso da tutti gli altri. V.m. 18.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: a grande richiesta un'eccezionale ripresa: «Highlander, l'ultimo immortale» con Christophe Lambert. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 16, 17.35, 19.10, 20.40, 22.10: «Il sergente di fuoco» con Fred Dryer, Brian Keith, Joanna Pacula. Il marine più forte di Rambo e più eroico di Commando.
LUMIERE. Chiusura estiva.
ALCIONE. Chiuso per lavori.
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** Dal più originale regista di tutti i tempi Gerard Damiano un luce rossa indimenticabile: «Il desiderio soddisfatto». Viet. sey. min. anni 18.

Estivi

ARENA ARISTON. Solo oggi, ore **21** (in caso di maltempo proiezione in sala). Antonio Gades, Christina Hoyos, Laura Del Sol e Antonio Jimenez interpretano e danzano il nuovo capolavoro di Carlos Saura: «L'amore stregone». Musiche di Manuel de Falla. Presentato ai Festival di Cannes, Spoleto e Montreal. **Da domani:** «La famiglia» di Ettore Scola, il grande successo al Festival di Cannes '87.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Corto circuito» una fantastica avventura che vi divertirà, con Steve Guttemberg.

APPUNTAMENTI

«Conserto vago» a Venzone

Appuntamento a Venzone questa sera alle 21 per i Concerti al castello, manifestazione organizzata dal Comitato iniziative castellane con il patrocinio del Ministero del turismo e dello spettacolo e in collaborazione con il Comune di Venzone (che ospita nella sua splendida sede il concerto), la Provincia di Udine (Assessorato alla cultura), la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.
Protagonista della serata il «Concerto vago», ensemble che si propone di far riascoltare, attraverso un attento lavoro di ricerca musicologica, brani inediti e poco noti della musica rinascimentale e barocca italiana.
Il gruppo è composto da Cristina Miatello, soprano; Giuseppe Zambon, controtenore; Ero Maria Barbero, clavicembalo; Massimo Lonardi, arciliuto e chitarra barocca; Ugo Nastrucci, tiorba; Claudio Gasparoni, viola da gamba.
Caratteristica del gruppo è la presentazione di programmi monografici dedicati a forme musicali, ad autori rinascimentali e barocchi o a particolari aspetti e momenti di questi due periodi della storia musicale italiana.
La serata di Venzone è dedicata ad arie, duetti e musica strumentale del Seicento italiano.

All'Ariston
«Made in Italy»

Da domani al 31 agosto si svolgerà all'Arena Ariston di Trieste la rassegna «Made in Italy», che presenterà i seguenti film: «La famiglia» di Ettore Scola, presentato al Festival di Cannes '87 (23-25 agosto); «Il caso Moro» di Giuseppe Ferrara, premio per il miglior attore a Gian Maria Volontè al Festival di Berlino '87 (26 agosto); «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini, prese ntato alla Mostra di Venezia '86 (27 agosto); «I Love You» di Marco Ferreri, presentato al Festival di Cannes '86 (28 agosto); «Ultimo tango a Parigi» di Bernardo Bertolucci (29-31 agosto).
Le proiezioni avranno inizio alle ore 21 e — in caso di maltempo — verranno effettuate in sala.

Muggia Vecchia
Ludus S. Nicholai

L'associazione Ars Mensurabilis, centro per lo studio della musica e del teatro del Medioevo, terrà domani alle ore 21, nel santuario di Muggia Vecchia, uno spettacolo di teatro musicale del Medioevo intitolato «Ludus Sancti Nicholai».

Ronchi dei L.
Insieme musicale

Domani alle ore 21 nella Chiesa Arcipretale di S. Lorenzo martire a Ronchi dei Legionari, l'Insieme musicale (composto da organo, ottoni e percussioni) eseguirà un concerto con musiche di Gabrieli, Purcell, Bach, Brahms, Sampson. Ingresso libero.

EFFIMERO IL RECUPERO

Prudenza in Borsa

L'eccitazione attorno al caso Montedison non ha impedito un nuovo assestamento dell'indice

FERRUZZI AGRICOLA

Un ottimo bilancio

L'impegno finanziario dovuto alle scalate

Servizio di
Gianfranco Monti

MILANO — Ottanta lire di dividendo non sono poi tante per un titolo che in Borsa ne vale 2.150 (il dividendo '86 fu di 100 lire per azione): ma gli azionisti dell'Agricola Finanziaria avranno altri motivi di soddisfazione quando a fine mese daranno il loro assenso al bilancio che verrà loro proposto da Raul Gardini.
Il 1986/'87 è stato infatti per l'Agricola (che ora ha assunto la nuova denominazione ufficiale di Ferruzzi Agricola Finanziaria) l'anno della Montedison: quello cioè della conquista della maggioranza — il 38,48%) — nella holding di Foro Buonaparte. E la scalata non è ancora finita, perché proprio in questi giorni, senza peraltro averne avuto conferme ufficiali da Ravenna, si è tornati a parlare di nuovi acquisti di Montedison da parte della società che controlla l'Eridania, la Silos Genova, la Beghin-Say, l'Italiana Oli e Risi: e già si può scommettere che se Gardini punta al controllo assoluto della Montedison, ci arriverà quanto prima.
Dall'impegno finanziario per questa e altre scalate, gli azionisti dell'Agricola devono sopportare una lieve diminuzione della redditività relativa del loro titolo in pegno di un veemente prosperare della loro società. Senza contare gli acquisti di queste settimane, il cui ammontare viene calcolato intorno ai 250 miliardi (ne occorreranno almeno altrettanti per superare la fatidica soglia del 51%).
L'impegno dell'Agricola e delle sue controllate di Montedison ha raggiunto nel 1986 i 1.647 miliardi suddivisi tra Agricola Finanziaria (389 miliardi), Silos Genova (787), Cementi Ravenna Finanziaria (242) e Beghin-Say (229).
Nonostante questo impegno, grazie all'autofinanziamento o ad aumenti di capitale per oltre 1.000 miliardi, l'indebitamento finanziario netto del gruppo Ferruzzi Agricola si è mantenuto entro limiti relativamente modesti. A fronte di un fatturato consolidato di 3.928 miliardi (900 soltanto nel 1986) i debiti finanziari ammontavano, al 28 febbraio scorso, a 1.877 miliardi. Ma di questi ben 1.200 erano dovuti, diciamo così, a fattori stagionali in quanto le produzioni agricole, e quelle saccarifere in particolare, seguono un andamento ciclico.
I debiti effettivi, dovuti agli investimenti, si riducono infatti a 667 miliardi di cui 547 in prestiti obbligazionari a lungo termine. 402 miliardi di questi prestiti, poi, sono costituiti da obbligazioni convertibili e sono in pratica suscettibili di trasformarsi in capitale di rischio.
Che la situazione sia considerevolmente buona è dimostrato dai risultati economici dell'esercizio. L'utile operativo consolidato della Ferruzzi Agricola Finanziaria è passato da 50 a 292 miliardi; l'utile netto consolidato da 30 a 139. L'utile netto della capogruppo è aumentato da 17 a 35 miliardi e dopo la ripartizione dell'utile l'Agricola ha accantonato a riserve altri 11 miliardi.
Al risultato economico dell'esercizio hanno dato un contributo sostanziale i 6 miliardi di dividendi percepiti dalla nuova partecipazione Montedison, i quattro miliardi di dividendi in più forniti dalle vecchie partecipazioni (in primo luogo l'Eridania con i suoi eccellenti profitti del 1986), un incremento del credito di imposta per 3 miliardi e 12 miliardi di plusvalenze da cessione di partecipazioni (10 miliardi dalla vendita della partecipazione nel Credito Romagnolo).
Saltata poi per la nota opposizione delle autorità britanniche l'acquisizione della partecipazione di controllo nella British Sugar, l'Agricola Uk ha venduto la sua partecipazione nella Berisford realizzando 285 miliardi (la partecipazione ne era costati 226).

MILANO — E' durato solo un giorno il recupero delle quotazioni alla borsa di Milano: l'indice ha subito infatti un assestamento dello 0,23 per cento terminando a quota 850. Molti operatori — si afferma tra le grida — si aspettavano un'altra giornata positiva. Invece, soprattutto a partire da metà seduta, le vendite si sono riaffacciate e i principali prezzi registrati nel dopolistino sono risultati in ulteriore flessione.
Gli ordini di vendita — sostengono gli operatori — sono giunti in particolare dall'estero e ancora dai borsini di provincia e i pochi interventi degli istituti di credito non sono stati sufficienti a contrastare la domanda. Al centro dell'attenzione tra le grida è stata l'ipotesi avanzata nei giorni scorsi di un rafforzamento della quota detenuta da Gardini nel capitale Montedison. Secondo la maggior parte degli operatori l'ipotesi è verosimile anche se — sottolineano — mancano ancora conferme ufficiali.
Gardini secondo gli operatori, non ha comprato in borsa o quantomeno non è passato dal salone delle grida tutto quel 7 per cento di nuove acquisizioni in casa Montedison che gli viene attribuito. Gli operatori non escludono comunque che per fare queste operazioni il gruppo Ferruzzi abbia interessato i canali bancari, e sulle ragioni di questo incremento di quota si limitano a fare congetture e a formulare delle ipotesi.
Secondo un autorevole operatore che preferisce non essere nominato, Gardini (ed è questa un'opinione diffusa) potrebbe aver sistemato alcuni fantomatici pacchetti Montedison precedentemente sistemati all'estero. Secondo, avrebbe potuto mirare a sostenere il prezzo del titolo incrementando contemporaneamente la quota.
Terzo scopo potrebbe essere stato quello di rimediare il valore dei titoli in carico al gruppo Ferruzzi per abbassare il prezzo di costo. Ultima ipotesi che a disfarsi del titolo potrebbero essere stati azionisti di minoranza della Montedison, quali Fabio Inghirami e Adone Maltauro, che hanno rispettivamente l'1,6 e l'1,9 per cento del capitale sociale.
Il portavoce del gruppo Ferruzzi ha intanto ribadito il «no comment» alle notizie di un arrotondamento della quota in Montedison. «Non abbiamo nulla da precisare — ha detto il portavoce — e se qualche cosa dovremo dire, lo diremo a tempo debito». Fuori quadro, cioè non tra virgolette, c'è stato anche un cortese invito alla prudenza.
«L'ultima comunicazione ricevuta dalla Consob indicava che al 30 luglio scorso la quota di azioni Montedison in mano al gruppo Ferruzzi si era attestata a circa il 40 per cento». Lo ha dichiarato il presidente vicario della Consob Bruno Pazzi precisando inoltre: «in questi giorni ci siamo messi in contatto con il gruppo di Ravenna, ma non abbiamo potuto acquistare ulteriori elementi a causa dell'assenza dei vertici Ferruzzi».
Ma i problemi in Piazza Affari ora sono altri e sembra difficile impostare una ripresa a breve termine. Tra i motivi di timore vi è la scadenza delle liquidazioni con le voci di coinvolgimento di alcuni operatori nelle perdite di alcune commissionarie di Borsa. E' opinione comune che per alcuni intermediari l'autunno non sarà una stagione facile.
In particolare sembra che molte commissionarie abbiano condotto operazioni speculative nel mercato monetario senza possedere mezzi adeguati a fronteggiare il rischio delle oscillazioni dei tassi. Per fare un esempio molto semplice chi ha comprato sei mesi fa, a 120 lire, obbligazioni che oggi valgono 100 (nella presunzione di poterle vedere a 130) si trova a dover registrare una perdita secca di 20 lire non recuperabile.
Questi operatori per pareggiare le perdite devono liberarsi di titoli azionari che hanno in portafoglio ed esercitano, con le loro offerte, una pressione continua sul mercato.
Ma questa è solo una delle componenti della crisi che si nutre, per dirla brutalmente, della mancanza di denaro. Frequenti smobilizzi dall'Italia sono venuti in questi giorni da parte degli investitori esteri, mentre nonostante le quotazioni dei titoli a più largo mercato siano diventate appetibili, i borsini di provincia non mandano quasi ordini.
Anche i fondi prendono la via dell'estero: secondo le stime della «Studi Finanziari», una società dell'Imi, i nostri fondi hanno investito in titoli stranieri la cifra di 600 miliardi.

DOPO LA DEREGULATION VALUTARIA

Italia, luglio in rosso

Un buco di 553 miliardi nella bilancia dei pagamenti

COSA IMPORTIAMO

Pure la carta straccia

Siamo sciuponi rispetto ai Paesi ricchi

ROMA — In Italia non si raccoglie tutta la carta da macero che si potrebbe come si fa in Paesi ben più ricchi del nostro, dove la raccolta supera addirittura le possibilità di impiego: noi anziché raccoglierla la importiamo. Nel 1986 ne abbiamo consumata, in totale, 2 milioni e 50 mila tonnellate ma la raccolta intera ha interessato soltanto un milione e 379 mila tonnellate: la differenza l'abbiamo importata con una spesa rilevante.
Al contrario dell'Italia la Germania Federale ha raccolto quasi 5 milioni di tonnellate di carte di risulta, esuberante rispetto alle capacità di assorbimento del mercato interno al tal punto che il surplus è stato esportato anche in Italia: gli Stati Uniti ne hanno raccolto nell'86 quantità tali che, esportate nell'area europea, hanno fatto crollare i prezzi costringendo il governo a sospendere gli aiuti alle strutture pubbliche e private che ne curano la raccolta.
L'ente cellulosa e carta, che sul problema ha compiuto una indagine, ha quantificato in 5 milioni e 352 mila tonnellate i consumi della carta di ogni tipo in Italia. Ai giornali quotidiani ne sono andate 500 mila tonnellate in rotoli.
Fra i grandi produttori di carta l'Italia viene all'ottavo posto della graduatoria mondiale dopo gli Stati Uniti, che da soli producono quasi la metà della carta che si produce nel mondo occidentale, 65 milioni di tonnellate, il Giappone 231 milioni, il Canada 15 milioni, la Germania Federale 9 milioni, la Finlandia, la Svezia e la Francia con quantità minori, quindi l'Italia, che nel settore è autosufficiente, quasi il 70 per cento pur importando la metà delle paste necessiarie alla produzione.

ROMA — Inizia a far sentire i suoi effetti sulla bilancia dei pagamenti la deregulation valutaria varata a maggio scorso: a luglio, i nostri conti con l'estero si sono chiusi con un «buco» di 553 miliardi, contro un attivo di 1459 miliardi di luglio '86.
Sui risultati di luglio (che sono ancora provvisori e sono stati resi noti dalla Banca d'Italia ieri) ha pesato un deflusso di capitali stimato in circa 2.000 miliardi di lire, una metà dei quali costituiti da investimenti netti in portafoglio all'estero da parte di residenti in Italia.
Sono appunto questi investimenti all'estero a spiegare il dato di luglio, mese che tradizionalmente — grazie alle entrate turistiche — è un mese attivo per la bilancia dei pagamenti italiana. Nel luglio 1986, infatti, la bilancia si era chiusa con un attivo di 1.460 miliardi di lire, e anche nel luglio di quest'anno, secondo quanto rileva la stessa Banca d'Italia, le partite correnti (che includono le merci e il turismo) hanno segnato un risultato attivo, cui però si sono contrapposti deflussi netti di capitale.
«Questi ultimi — si legge nel comunicato della Banca d'Italia — in base a informazioni ancora incomplete possono essere stimati in circa duemila miliardi (a fronte dei 500 circa registrati nel luglio 1986): metà di essi è costituito da investimenti netti di portafoglio all'estero da parte di residenti».
Sempre in luglio, attraverso il sistema bancario, si è avuto un ulteriore deflusso netto di fondi pari a 1342 miliardi di lire. La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi si è così ridotta di 1.895 miliardi. Ecco i saldi mensili registrati dalla bilancia dei pagamenti nei primi sette mesi del 1986 e del 1987 (in miliardi di lire: occorre tenere presente che, per il differente grado di provvisorietà dei dati, il totale cumulato può non coincidere esattamente con la somma dei saldi). Le cifre fra parentesi sono quelle di quest'anno.

All'estero 600 miliardi di risparmi in fondi comuni

Gennaio -3.044 (-380); febbraio -1.578 (+1.442); marzo -2.074 (+906); aprile +2.287 (+1.579); maggio +1.555 (-3.211); giugno +664 (-1.694); luglio +1.459 (-553); gennaio-luglio -731 (-1.852).

Sono stati soprattutto i Fondi comuni a «guidare» gli investimenti sull'estero dei risparmiatori italiani da soli hanno investito in titoli stranieri, il mese scorso, circa 600 miliardi, contro i 1000 complessivi evidenziati dai dati sulla bilancia dei pagamenti. Il grosso degli investimenti secondo stime della «studi finanziari» si è rivolto a titoli azionari stranieri (per circa 400 miliardi), mentre i restanti 200 sono stati investiti in obbligazioni.

Quanto ai mercati più appetiti dai risparmiatori italiani, sia pur attraverso i Fondi, il preferito in base ai dati aggiornati a giugno '87 sembra quello tedesco che assorbe il 27% del portafoglio titoli esteri, seguito dall'America, con un 24%, dalla Gran Bretagna (12%), dalla Francia (9,4), dal Giappone (8,6) e dalla Svizzera.

NUOVE PESANTI PERDITE

I conti Usa schiacciano il dollaro

Pnl peggiore del previsto - Wall Street continua intanto la sua corsa

NEW YORK — Il dollaro ha ampliato le perdite accusate sulle piazze dell'Estremo Oriente, dopo l'annuncio della revisione al ribasso, al 2,3 dal 2,6 calcolato in origine della crescita del Pnl Usa del secondo trimestre. Il mercato è apparso molto nervoso e ha pressoché ignorato il rapporto in base al quale i prezzi al consumo Usa sono cresciuti in luglio del solo 0,2 per cento contro lo 0,4 in giugno.
Il dollaro è stato quotato a 1321/1322 lire contro 1328/1329 di giovedì, a 1,8230/40 marchi contro 1,8340/50 e a 142,95/05 yen contro 144,65/75. La sterlina è stata trattata a 1,6265/75 dollari contro 1,6150/60. A deprimere la valuta Usa sono state anche le dichiarazioni del ministro giapponese delle finanze, Miyazawa, secondo cui solo le forze di mercato dovrebbero determinare il livello della divisa americana.
Le autorità monetarie giapponesi sembrano però aver adottato un approccio morbido nei confronti del nuovo calo del dollaro che ha preso lo spunto dalle dichiarazioni di Miyezawa. La fiducia nella forza della propria economia e la conclamata disponibilità dei maggiori Paesi a intervenire per evitare disordinati movimenti di mercato sono i due fattori tranquillizzanti per il governo giapponese.
Lo stesso Miyezawa, intervistato poi da un'agenzia giapponese, ha detto di non aver intenzione di intervenire per frenare le vendite di dollari, ma ha aggiunto che i venditori attuali potrebbero trovarsi in difficoltà in seguito. Il riferimento sembra essere al rischio che scatti la cosiddetta «bear trap» per cui i ribassisti attuali potrebbero essere presi in contropiede da massicci interventi delle banche centrali.
Gli attuali livelli raggiunti dal dollaro vengono comunque considerati dalle autorità giapponesi all'interno della gamma concordata dai Paesi del gruppo dei Cinque.
In Italia il dollaro ha segnato il quinto ribasso consecutivo. E' stato quotato ufficialmente in Italia a 1323,575 lire, quasi 7 in meno delle 1330,325 di giovedì. La lira ha nel frattempo riguadagnato leggermente terreno nei confronti del marco, quotato oggi a 724 lire, contro 724,475. La valuta Usa aveva attualmente quota attorno ai minimi degli ultimi due mesi e, rispetto ai massimi di metà agosto, ha perso oltre 10 yen e 8 pfennig, mentre rispetto alla lira (nei cui confronti è ai minimi dal 1321,20 dell'1 luglio) ha ceduto il 3,8 per cento circa.
A New York nella notte fra giovedì e venerdì la Borsa ha segnato un nuovo record, riprendendosi dalla flessione dei giorni scorsi dopo scambi vivaci, incoraggiati dal lieve rafforzamento del dollaro e dal rialzo del mercato obbligazionario. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha segnato per la seconda volta nella storia il traguardo dei 2700 punti attestandosi sul 2707 (+41) e recuperando in una sola seduta quasi tutto il terreno perduto nei due giorni precedenti. Martedì la Borsa aveva infatti segnato una flessione di 46 punti, dopo il precedente record di lunedì con 2700,47 punti.
Le ricoperture che hanno offerto sostegno durante la seduta indicano l'interesse degli investitori: «Il mercato dimostra una sorprendente elasticità — ha commentato Michael Metz, della Oppenheimer, e gli investitori cercano solo un pretesto per comprare». Secondo gli analisti il declino della Borsa era stato determinato dalla flessione del dollaro, che ha reagito con ritardo al deficit commerciale di giugno. Una constatazione che non lascia spazio a ottimismi per la seduta di stanotte.
Buona parte dell'attività della seduta è dipesa, secondo Jon Groveman della Ladenburg Thalamann and Co., dalle voci di acquisizioni e ristrutturazioni delle società. E' questo il caso della Transamerica, che, si dice, potrebbe essere oggetto di un'offerta da parte della Primerica Corp, o della Mca Inc, a cui sarebbe interessata la Coniston. In rialzo i titoli alimentari e i tecnologici e anche i petroliferi si sono scossi dal loro torpore segnando un'ascesa, nonostante un ulteriore calo del prezzo del greggio.
Il governo argentino intanto ha firmato ieri a New York l'accordo per il rifinanziamento di parte del debito con le banche creditrici. L'accordo prevede un rifinanziamento per 30 milioni di dollari, crediti commerciali per circa due miliardi di dollari e nuovi prestiti a medio termine per 1,95 miliardi di dollari. In base all'intesa, i 30 miliadi di dollari di debito rifinanziato avranno un periodo di tolleranza di sette anni per i rimborsi in conto capitale con scadenza a 19 anni.
Il tasso di interesse sarà di 13/16 di punto percentuale superiore al tasso interbancario di Londra (Libor). Per il nuovo prestito di 1,95 miliardi di dollari, è previsto un periodo di tolleranza di cinque anni con scadenza in 12 anni e tasso di interesse di 7/8 di punto percentuale sopra il Libor. Hanno firmato l'intesa circa 300 banche creditrici capeggiate da Citibank, capofila del negoziato.
Per l'occasione, Richard Handley, presidente di Citibank in Argentina, ha dichiarato che la banca spera di scambiare 500 milioni di dollari di debito con investimenti in società argentine.

”

A Tokio Miyazawa dice che il corso dei cambi valutari va lasciato libero

URSS E CINA

Sempre più petrolio

A New York i prezzi scendono ancora

ROMA — Alla faccia dell'Opec, che ha smentito le voci di una sovrapproduzione di petrolio fra i Paesi aderenti, sembrano moltiplicarsi sempre di più in questi giorni le prospettive di disponibilità di greggio nel mondo.
L'Unione Sovietica darà il via in settimana alla produzione commerciale di petrolio nel mare di Barents: lo scrive il quotidiano di Oslo Aftonposten, citando un articolo della Pravda. L'organo del Pcus ha riferito che nei pressi dell'isola di Kolguyev sono stati trivellati 35 pozzi, quindici dei quali entreranno in funzione questa settimana.
Secondo la Pravda, la produzione annuale dei pozzi supererà le 500.000 tonnellate entro la fine dell'attuale decennio. Kolguyev si trova al largo della costa sovietica fra la penisola di Kola e l'isola di Novaja Semlya, nettamente a Est dell'area del mare di Barents oggetto di controversia di confine fra Urss e Norvegia. Secondo stime dell'Ente di stato petrolifero di Oslo, il lato norvegese del mare di Barents contiene riserve comprese fra i 2 e i 16 miliardi di tonnellate equivalenti petrolio.
Anche la produzione petrolifera cinese va crescendo rapidamente e l'industria del settore entrerà presto in una «età d'oro»: è quanto ha dichiarato il ministro del petrolio cinese Wang Tao al quotidiano ufficiale di Pechino China Daily rendendo noto che nei primi sette mesi dell'anno la produzione nazionale di greggio e di gas naturale ha registrato aumenti su base annua rispettivamente del 3,7% e del 2,1%. Tao ha ricordato al giornale che in Cina attualmente operano a pieno regime 170 giacimenti di petrolio e gas.
Intanto i prezzi dei futures petroliferi hanno chiuso in netto ribasso giovedì a New York a conclusione di una giornata di intense contrattazioni. Il West Texas intermedio per settembre ha terminato la seduta a 19,42 dollari/barile, in calo di 21 cents rispetto a mercoledì mentre il contratto per ottobre ha chiuso a 19.,14 dollari barile, perdendo 30 cents.
I ribassi, secondo gli esperti, si devono agli alti livelli delle scorte e sembrano destinati a continuare. Non si esclude che i prezzi per ottobre scendano sotto i 19 dollari a barile portandosi ai livelli cui si sarebbero naturalmente trovati senza i rialzi indotti dalla tensione nel Golfo Persico.
Al Cairo, poi, è stata annunciata una riduzione di 1,25 dollari a barile per i prezzi export del greggio egiziano. Il prezzo della varietà Suez è stato portato da 18,75 a 17,50 dollari a barile. Per le varietà Belayim, Ras Budran e Ras Ghareb i nuovi prezzi sono rispettivamente di 16,80 d/b, 16,30 d/b e 15,70 d/b. L'Egitto non fa parte dell'Opec e fissa i suoi prezzi autonomamente
La discesa del prezzo del petrolio smentisce le previsioni dei filonucleari secondo cui le tensioni del Golfo Persico avrebbero comportato un rialzo nei costi del greggio e la necessità di forme «diversificate» e autonome di approvvigionamento come il nucleare.
E' questo il «filo» del discorso che il responsabile economico del partito socialista, Francesco Forte, svolge su «L'Avanti» di oggi per spiegare come il prezzo del greggio sia ormai svincolato dalle influenze di eventuali tensioni nel Golfo Persico.

SBARCO AD AMBURGO

Bnl più forte in Europa

Concluso l'acquisto della Hesse Neumann di Amburgo

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha acquistato la «Hesse Newman» di Amburgo, banca tedesca facente capo al «Toepfer Group». Il contratto ha già ricevuto il benestare alla sola approvazione delle autorità di vigilanza e valutarie italiane. Lo ha reso noto la stessa Bnl senza però precisare il prezzo concordato per l'acquisizione.
Il contratto è stato firmato per la Bnl dal direttore generale Francesco Bignardi. «L'acquisto della banca tedesca — si legge in una nota — si inserisce nel quadro delle iniziative prese in vista della liberalizzazione del mercato creditizio europeo per assicurare una presenza articolata della Bnl nei paesi della comunità. Esso rappresenta un importante momento nel confronto con la realtà economica e finanziaria della Germania federale dove il gruppo Bnl è già presente a Duesseldorf, Francoforte e Monaco».
La «Hesse Newman» — prosegue la nota — manterrà la propria denominazione sociale e le attuali attività nel rispetto delle sue antiche tradizioni, potenziando le capacità operative attraverso la rete europea della Bnl; verrà, infatti, gradualmente integrata con le altre unità Bnl dell'area, segnatamente con le filiali di Londra e Lussemburgo, allo scopo di coprire la Scandinavia e le altre regioni dell'Europa Nord-occidentale.
E un altro passo, piccolo ma importante, — ha dichiarato il presidente della Bnl Nerio Nesi — lungo la difficile strada della presenza operativa del gruppo Bnl nella Germania federale, per rendere servizi sempre più completi alla nostra clientela. Continueremo su questa strada, con la necessaria prudenza, ma anche con la consapevolezza che essa, per quanto onerosa, è la sola che ci consenta di fronteggiare la concorrenza finanziaria internazionale».
La firma del contratto per l'acquisto della «Hesse Newman» giunge dopo un lungo periodo esplorativo nel corso del quale lo stesso presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi si è recato più volte nella Repubblica federale tedesca per trattare direttamente con alcuni tra i principali istituti di credito della Rft.
Lo stesso Nesi, quando nel marzo scorso si recò a Francoforte per presentare i termini del collocamento sui mercati finanziari internazionali delle quote di risparmio della Bnl, parlò delle trattative in corso per l'acquisto in Germania di una banca sottolineando l'insufficienza della presenza dell'Istituto italiano in questo paese.

MUSIC BOX

Berlusconi a Monaco

MILANO — Silvio Berlusconi sbarca nel mercato televisivo della Germania Occidentale con l'acquisizione del 45% del capitale della società Kabel Media Programmgesellschaft di Monaco che controlla l'emittente privata Music Box.
Secondo la Kmp, il contratto è stato firmato all'inizio di agosto a Milano. La maggioranza del capitale della società tedesca è restata nelle mani del suo attuale proprietario Herbert Kloiber, e il restante 5% in quelle del fondatore e attuale direttore della rete, Wolfgang Fischer.

LA CASSAZIONE PUNGOLA IL PARLAMENTO

«La legge lascia spazi di immunità ai bancari»

ROMA — «Deve riconoscersi che spesso riesce difficile ricondurre negli schemi dei reati contro la pubblica amministrazione comportamenti inerenti all'attività bancaria, ma è anche sentita l'esigenza che non si creino vuoti legislativi o immunità nei confronti di categorie di operatori bancari i quali, in ogni caso, gestiscono denaro del pubblico». E' questo uno dei passi più significativi del dispositivo della sentenza (depositato il 16 luglio scorso e reso noto in questi giorni) con la quale le sezioni unite penali della Corte di Cassazione hanno stabilito che «in attuazione della disciplina normativa vigente, la normale attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito è svolta dagli Enti creditizi, sia pubblici che privati, in regime concorrenziale tipicamente privatistico per cui ai dipendenti di tali Enti nell'esercizio della predetta attività, non sono riferibili le qualificazioni soggettive di pubblici ufficiali o di incaricati di pubblico servizio».
Ma, al di là di quest'ultima ormai nota statuizione, la lettura del dispositivo offre spunti di grande attualità e di riflessione per le nuove Camere. Oltre ai problemi della trasparenza bancaria, della riforma del mercato azionario, della profonda revisione della farraginosa e lacunosa disciplina riguardante gli intermediari finanziari, delle tanto attese disposizioni riguardanti i fondi chiusi e quelli immobiliari, la decima legislatura di fronte a sé ha il compito delicatissimo di riesaminare la normativa penale attinente l'attività bancaria.
Nel dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione, emessa dalle sezioni unite penali il 23 maggio e depositata nel luglio scorso, si afferma, infatti, che «è quanto mai attuale l'auspicio espresso dalla Corte Costituzionale che il legislatore stabilisca in quali termini il diritto penale dell'impresa bancaria debba inquadrarsi o risolversi in un più ampio diritto penale dell'impresa e determini, indipendentemente dalle qualifiche soggettive, quali fattispecie criminose debbano considerarsi più idonee ai fini della prevenzione e della punizione di comportamenti fraudolenti.
«Va ribadito — aggiunge la motivazione della sentenza in termini di inequivocabile sollecitazione alle nuove Camere — che la via da imboccare è quella di una profonda revisione legislativa in modo da coniugare, in una normativa unitaria e omogenea, le esigenze di tutela dell'interesse pubblico del settore del credito con le esigenze di imprenditorialità di ogni tipo di ente creditizio».
La Cassazione, sottolineando il suo ruolo di interprete, rileva che non è suo compito «perseguire un fine parificatore» e osserva che «la normativa vigente non consente di configurare una parità di trattamento penalistico nel settore del credito». Nel dispositivo si ricorda inoltre che «l'impossibilità di una parificazione, sia pure sotto un diverso profilo, è stata rilevata dalla Corte Costituzionale la quale, con sentenza del 1.o luglio '83, ha riconosciuto che nemmeno avvalendosi dei suoi poteri le sarebbe stato possibile eliminare tutte le disparità e si è limitata a esortare il legislatore a intervenire sollecitamente».

SOTTOSCRITTI SOLO 202 MILIARDI

Cct, fredda accoglienza

ROMA — Fredda accoglienza del mercato ai Cct quinquennali con scadenza 19/8/'92, che sono risultati sottoscritti per soli 202 miliardi di lire. I certificati hanno una cedola semestrale pari al 5,30%, corrispondente a un rendimento effettivo annuo lordo dell'11,6% e netto del 10,45%.
La scarsa richiesta di questi titoli è dovuta in parte al fatto che agosto è un mese tradizionalmente povero di liquidità, per l'attesa di prossimi rialzi dei tassi d'interesse, che scoraggia i risparmiatori
Permangono intanto tensioni sulla liquidità, come attesta il livello dei tassi overnight, scesi al di sotto del 13% solamente nella seduta conclusiva del 21. Più fluida la situazione per quanto riguarda il mercato interbancario nel suo complesso, dove all'ulteriore incremento dei tassi sui depositi di durata pari o superiore al mese fa da contrappunto la flessione di un quarto di punto del tasso a vista.
Nonostante il ridotto fabbisogno mensile, gli esiti fiacchi delle sottoscrizioni dei titoli a media e lunga scadenza hanno posto il ministro Amato nella necessità di puntare decisamente sull'asta Bot di fine mese che, analogamente a quella di fine luglio, presenta un'offerta netta dell'ordine dei 4.000 miliardi.
Per garantire il collocamento del consistente ammontare di titoli. Il Tesoro ha disposto l'aumento dei rendimenti per i titoli semestrali (circa 20 centesimi di rendimento netto), e su quelli annuali (poco meno di 40 centesimi).
Per i Bot trimestrali, il ministro Amato si è limitato a ripristinare il rendimento a base d'asta di metà agosto.

BORSA DI TRIESTE

	20/8	21/8
Mercato ufficiale		
Generali*	122650	121500
Lloyd Ad.	23900	23500
Lloyd Ad. risp.	12800	13000
Ras	57200	57000
Ras risp.	35000	35000
Sai	22000	22000
Sai risp.	14800	14900
Montedison*	2200	2180
Montedison risp.*	1069	1055
Pirelli	4370	4310
Pirelli risp.	4250	4125
Pirelli risp. n.c.	2710	2705
Snia BPD*	3330	3280
Snia BPD risp.*	3200	3050
Snia BPD risp. n.c.	1800	1800
Rinascente	1030	1050
Rinascente priv.	621	617
Rinascente risp.	616	618
Gerolimich & C.	125	125
Gerolimich risp.	107	100
G.L. Premuda	2000	2000
G.L. Premuda risp.	1900	1900
SIP	2150	2150
Sip risp.*	2140	2240
Warrant Sip*	—	—

	20/8	21/8
Bastogi Irbs	477	473
Comau	3478	3480
Comau Warrant	100	100
Fidis	9400	9410
Sme	1900	1880
Stet*	2920	2960
Stet Warrant 10*	1000	900
Stet Warrant 9	600	590
Stet risp.*	2820	2900
D. Tripcovich	9100	9350
Tripcovich risp.	4800	4810
Attività immobil.	4750	4800
Fiat*	10690	10540
Fiat priv.*	6450	6340
Fiat risp.*	6500	6390
Gilardini	17800	17800
Gilardini risp.	14200	14000
Dalmine	320	320
Lane Marzotto	4900	4950
Lane Marzotto r.	4850	4950
Lane Marzotto r.n.c.	4150	4210
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	500	500
So.pro.zoo	1000	1000
Carnica Ass.	17000	17000

PIAZZA AFFARI

Volano le Aeritalia

Isolati rialzi in una seduta statica

MILANO — «Bisognerebbe che Agnelli portasse al 50% la sua quota di controllo nella Fiat perché la Borsa riprendesse a salire». Non occorre mettere in bocca a un agente di cambio o a un famoso professionista la fantasiosa ipotesi per capire come la ripresa delle vendite (-0,23% al termine della giornata) abbia affievolito le ancor più fantasiose ipotesi su una possibile fiammata del fine settimana. Se infatti non si è ripetuto il «rimbalzino» di giovedì, anche il cicaleccio sul nuovo blitz di Gardini verso altre quote di Montedison è presto svanito in seguito al ripresentarsi della difficile situazione del mercato.

In verità, durante le prime battute della riunione, sembrava davvero che l'effetto Gardini potesse rivitalizzare gli scambi: la holding del gruppo ravennate guadagnava l'1,3% (mentre al terzo mercato le Ferruzzi Agricola Finanziaria con godimento 1.o marzo 1987 miglioravano mediamente del 2,5%) La Silos dell'1,3%. Ma la Montedison (ora al 45% dei Ferruzzi, almeno in via ufficiosa), recuperava solo momentaneamente le 2.200 lire, dal momento che negli ultimi prezzi tornava a indebolirsi e per dei ridotti quantitativi.

Pressoché stazionarie le Fiat e le Ifi, nel gruppo piemontese uscivano su basi sacrificate Gemina e Snia, cui si bilanciava l'ulteriore rialzo delle Rinascente (+1,9%). In ridimensionamento apparivano invece le Olivetti (-1,5%) e i valori del gruppo in genere.

Tra quelli Iri, unica eccezione per le Aeritalia (+2,9%), anche ieri al centro di diffusi ordini di acquisto. Le Generali, dal canto loro, rimanevano al palo per poi scendere di poche centinaia di punti nell'immediato dopo-listino. Ben più pesante l'andamento dei rimanenti assicurativi, con flessioni del 3% per le Toro privilegiate (ma l'ordinaria saliva del 2,1%).

Ancora una volta molto difforme il settore bancario, dove cedimenti di rilievo si sono registrati per Banco Sardegna risparmio, a fronte del vivace recupero della Banca Cattolica del Veneto e delle Banco Lariano. Non meno ampi i rialzi messi a segno da Uce (+8,2%), Vianini risparmio (+8,5%), oltreché Raggio di Sole, Grassetto e Pierrel. Flessioni di un certo rilievo, viceversa, per Gerolimich, risparmio, Vianini Lavori, Pininfarina e Mondadori. In particolare sulla casa di Segrate sembrano essersi infrante tutte le ipotesi di scalate che avevano sostenuto il titolo sino a qualche giorno fa.

MERCATO RISTRETTO. Frazionali recuperi si sono avuti al mercatino, con Banco di Perugia e Tiburtina nella posizione di capo branco. La muta degli inseguitori ha visto la rianimazione delle Banca Popolare di Crema e di alcune altre popolari, tra cui la Novara (+1,5%). Nei rimanenti settori pesanti arretramenti per Zerowatt (-4,3%) e Acque e Terme di Bognanco (-2,8%).

[m. f.]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/8	pom.	SOCARSEI	Monfalcone	54
21/8	sera	DNEPR	Kralevitsa	20
22/8	matt.	AGAMENNON	Sullom Voe	Siot
22/8	pom.	EUROPA	Patrasso	23
22/8	23.00	NORASIA ADRIA	Ancona	50 (10)
22/8	23.00	ADRIANA	Figueira de Foz	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/8	12.00	NEHAY	36	Fiume
21/8	14.00	KAPTAIN SAIT OZEGE	47	Venezia
21/8	14.00	EL CINCO	3	Porto Said
21/8	19.00	KRALJEVICA	40	Capodistria
21/8	20.00	EGUZKIA	Frigomar	Molfetta
21/8	sera	TZAREVETZ	46	Patrasso
22/8	02.00	SOCAR 101	54	Venezia
22/8	09.00	BODROG	P. lido	Casablanca
22/8	20.00	EUROPA II	23	Patrasso
22/8	sera	ANANGEL GREATNESS	Siot 1	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
22/8	06.30	SOCARCINQUE	45	54

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., EL CINCO, FRECCIA DEL GIGLIO.
Porto doganale: RIG, BODROG.
Punto franco nuovo: NEHAY, KRALJEVICA, SOCARQUATTRO, SOCARCINQUE, TZAREVETZ, KAPTAINSAIT OZEGE, OMEX PIONEER, MARE LIGURE, SOCAR 101, M8, M11, ADRIACO 301.
S.a.f.a.: STORM.
Frigomar: EGUZKIA, IGLOO KING.
Arsenale Triestino: AGIP MARCHE, QUETZACOATL, APULIA, DRACO, BERDIANSK.
Sidemar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEHMET.

MONFALCONE *navi in arrivo*

CAPO MADRE (Italia), ag. A. Costanzi, olio combustibile denso, da Falconara.

navi in partenza

GEORGIOS T. (Honduras), per Salonicco; MARE ADRIATICO (Italia), per Mersin; DENIZMAN PRIMO (Turchia), per Oristano.

navi in porto

OREGON (Olanda), ag. A. Costanzi, Portorosega, per lavori; GIN (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega, per lavori; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

BORSA

850
-0,23%
Seduta contrastata con prezzi irregolari e scambi sui livelli di ieri. Dopo una fase di equilibrio segnato un prevalere dell'offerta.

DOLLARO

1.323,65
-0,51%
Biglietto verde debole su tutto il fronte, ma in leggero rimbalzo dai minimi segnati nelle battute iniziali.

ORO

19.250
-0,52%
Continua ad aggirarsi intorno ai valori bassi, ma leggermente superiori ai minimi segnati nel corso delle prime battute.

BORSA DI MILANO (21.8.87)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

Azioni	Chiusura lire	Diff. %	min.	indice ANPE	mass.	Var. % sett. pr.	Div. % chius.	Chius.% utile
A Abeille	122600	-0,3	29711	73,6	155890	-3,8	1,06	21,4
Acq. De Ferrari	4050	0,5	718	84,2	4675	-1,2	1,98	31,3
Acq. De Ferrari r.n.c.	2055	0,0	700	73,6	2540	-1,6	4,38	15,9
Acqua Marcia	949	1,5	747	5,5	4444	-4,8	1,87	22,4
Acqua Marcia r.n.c.	509	—	470	2,9	1830	3,9	4,88	11,8
Aedes	9501	—	4273	45,8	15700	0,9	0,95	48,0
Aedes r.n.c.	6210	—	5810	23,7	7500	-4,2	1,61	31,4
Aeritalia	3720	2,9	3500	7,1	6620	2,5	2,42	30,8
Agricola Fin.	2200	1,4	1835	16,9	3990	-3,1	—	—
Agricola Fin. risp.	3900	5,1	2223	94,4	3999	0,0	—	—
Alitalia	860	1,2	815	4,2	1896	-3,4	2,91	26,3
Alitalia priv.	620	—	608	0,9	1930	-3,1	4,03	19,0
Alivar	9595	1,0	6100	36,0	15800	-0,6	3,13	21,5
Alleanza	68600	0,9	17575	67,9	92700	-5,5	0,66	83,4
Alleanza r.n.c.	69000	0,1	61000	28,9	88650	-6,3	0,72	83,9
Ansaldo Trasporti	5600	—	4285	59,0	6512	-0,4	4,46	10,2
Assitalia	30400	-0,7	22250	69,4	34000	-4,1	0,53	—
Attiv. Immobiliari	4800	1,1	2977	29,3	9200	-1,0	2,60	27,1
Aturia	1850	0,1	1700	5,0	4700	2,5	—	—
Aturia risp.	1685	-0,6	1580	4,7	3820	-0,9	—	—
Ausiliare	8400	0,4	3010	61,3	11800	-1,3	1,07	44,9
Ausonia	2272	3,8	1981	30,5	2934	11,6	—	—
Autostrada To-Mi	11200	0,9	3751	70,0	14400	-3,9	3,57	20,7
Autostrade priv.	1165	1,2	1130	8,8	1529	-2,9	5,28	20,8
B Banca Catt. V.	5150	—	3879	33,9	7624	-1,0	4,08	9,7
Banca Catt. V. r.n.c.	3450	3,5	3280	23,9	3990	0,9	6,38	6,5
Banca Comm. Ital.	2910	0,3	2123	21,8	5736	-2,0	6,19	8,3
Banca Manusardi	1620	—	1601	3,0	2240	-3,0	2,22	8,1
Banca Mercantile	9450	—	8300	15,7	15615	0,0	2,12	37,3
Banca Naz. Agr.	6050	1,1	4456	51,9	7527	1,5	2,89	25,9
Banca Naz. Agr. priv.	2421	0,9	2300	3,8	5462	0,9	7,23	10,4
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2210	0,5	2170	3,4	3330	-0,2	8,37	9,5
Banca Toscana	6035	-0,1	6000	0,8	10604	-1,5	5,24	10,0
Banco Chiavari	4985	-0,3	4930	2,9	6798	0,0	5,22	6,9
Banco Lariano	3901	2,7	2600	44,0	5560	0,7	5,13	8,0
Banco Napoli risp.	18660	-1,6	17030	50,6	20250	-3,8	7,50	12,0
Banco Roma	9880	0,3	9700	1,3	24000	-2,2	5,47	12,2
Banco Sardegna risp.	11080	-5,3	11080	0,0	12903	-1,8	3,38	6,3
Bastogi Irbs	473	-0,8	165	39,5	945	-5,6	—	22,2
Benetton Group	17970	0,1	14518	59,5	20324	-5,4	2,65	23,4
Benetton Warrant	170	6,3	125	38,8	241	-9,1	—	—
Bnl quote risp.	21000	—	20700	3,2	30116	-2,3	6,67	13,5
Boero Bartolomeo	5110	1,6	3758	27,4	8700	4,3	2,94	23,3
Bonifiche Ferraresi	30800	-0,6	21520	39,6	44950	-0,6	1,30	35,1
Bonifiche Siele	34000	-0,7	16211	44,2	56500	-5,3	0,53	23,0
Bonifiche Siele r.n.c.	15700	—	15700	0,0	31700	-2,5	1,27	10,6
Breda	8700	-2,4	3560	50,1	13810	-12,1	3,45	26,5
Brioschi	860	1,2	535	24,3	1870	-2,8	—	—
Buitoni	6500	-0,6	868	46,0	13113	-4,4	1,54	32,6
Buitoni r.n.c.	3050	2,2	1071	30,3	7607	-1,3	—	15,3
Buton	2479	-0,8	2070	14,0	5000	-2,2	6,66	14,2
C Caffaro	1043	0,4	640	30,9	1944	-0,6	3,36	21,5
Caffaro risp.	998	2,4	643	27,3	1943	-2,6	4,01	20,6
Calcestruzzi	9200	0,8	7400	59,2	10440	-0,6	3,04	24,5
Cam Finanziaria	2457	-1,7	2457	-0,0	3537	-10,7	4,80	18,5
Cantoni	7400	1,4	2806	36,2	15500	-4,8	2,84	5,5
Cantoni risp.	7400	0,7	7250	2,4	13500	-3,9	4,05	5,5
Cart. Binda-De Medici	3160	0,5	1413	57,8	4438	-6,0	3,16	28,8
Cart. Burgo	11060	0,5	4379	57,5	16000	-2,8	3,62	11,6
Cart. Burgo priv.	9400	3,2	3949	64,9	12350	-0,5	6,38	9,9
Cart. Burgo risp.	11155	0,2	5187	58,4	15400	-5,1	4,48	11,7
Cement. di Augusta	4930	0,4	4501	55,7	5271	-0,1	5,58	12,6
Cement. di Sardegna	7730	0,3	7705	2,2	8830	-3,3	5,17	7,8
Cementeria Merone	4995	-0,7	3270	85,0	5300	-1,4	2,60	5,3
Cement. Siciliane	11330	1,1	10700	28,6	12900	-3,2	4,85	—
Cementir	3881	-0,5	2129	82,4	4256	-1,5	4,64	13,1
Ciga Hotels	4440	1,4	1917	44,4	7600	-2,0	1,01	—
Ciga Hotels r.n.c.	2090	—	1950	25,5	2498	-4,1	5,98	—
Cir	5320	-0,6	1806	38,5	10922	-2,7	2,26	35,0
Cir risp.	5200	-0,6	1791	38,2	10718	-4,4	2,69	34,2
Cir r.n.c.	2491	—	1691	19,4	5813	-1,7	6,42	16,4
Cmi	4050	1,3	3700	8,5	7800	-3,6	7,41	13,1
Cofide	3490	-0,3	2760	21,0	6230	-4,3	0,79	—
Cofide r.n.c.	1440	-0,9	1440	0,0	2717	-4,1	3,30	—
Cogefar	5650	-0,4	1845	53,4	8976	-3,6	3,10	12,0
Cogefar r.n.c.	2890	—	2851	2,7	4300	1,0	6,75	6,1
Comau	3480	0,1	3360	4,6	5960	-0,6	3,16	30,0
Comau Warrant	100	—	90	3,2	400	-9,1	—	—
Condotte Acqua.To	6450	0,8	1995	79,5	7600	0,8	2,17	40,4
Credito Commerciale	4700	-0,2	4700	0,0	8918	-2,1	4,26	11,1
Credito Fondiario	4350	1,2	4220	6,0	6400	-1,1	4,14	4,7
Credito Italiano	1828	-0,1	1121	29,4	3529	-1,2	3,71	11,5
Credito Italiano risp.	1760	-4,3	1760	0,0	2575	-4,9	4,50	11,1
Credito Varesino	3500	0,3	2757	27,1	5500	0,3	4,00	13,6
Cr. Varesino r.n.c.	2400	-0,8	2386	1,3	3499	0,6	6,67	9,3
Cucirini	1890	—	1470	22,3	3350	-4,5	—	87,2
D Dalmine	321	—	300	3,4	920	7,0	—	—
Danieli & C.	6400	-0,2	2428	66,6	8390	-1,2	2,45	10,2
Danieli & C. r.n.c.	3380	-0,1	3300	13,1	3909	-1,1	—	—
Dataconsyst	8750	—	6850	60,1	10010	-6,4	6,40	11,2
Del Favero	4660	—	4500	12,3	5800	-0,6	4,51	8,1
E Edit. Fabbri p.	1936	-0,1	1882	10,4	2399	-0,8	5,68	14,2
Editoriale	3300	-1,0	2301	58,8	4000	-6,5	2,42	29,2
Eliolona	2555	0,4	1160	86,1	2780	1,0	4,31	9,7
Eridania	4320	0,1	2673	42,8	6520	-0,7	3,94	10,7
Eridania r.n.c.	2480	1,2	2450	5,0	3048	-0,8	8,06	6,2
Eurogest	1015	-2,4	789	17,0	2118	-4,1	0,95	6,2
Eurogest risp.	1101	0,1	790	25,9	1990	-7,9	1,46	6,7
Eurogest r.n.c.	520	-0,8	510	1,1	1439	-8,6	3,14	3,1
Euromobiliare	10780	1,2	3199	70,8	13900	-3,2	2,13	23,1
Euromobiliare r.n.c.	4150	-2,4	3950	6,6	7000	-0,2	6,02	8,9
F F.M.C.	2955	0,2	2510	18,8	4871	-2,5	4,40	10,8
Faema	3855	-0,1	3000	65,5	4305	-4,0	2,33	25,7
Falck	4930	—	2130	26,2	12798	-1,6	—	94,8
Falck risp.	5198	-1,6	2188	33,7	11109	-11,4	2,89	100,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Farmitalia	10515	-0,8	3689	33,8	23900	4,2	2,85	24,1
Farmitalia r.n.c.	6400	—	5930	18,7	8440	4,3	5,16	14,7
Fiar	17800	-0,4	7504	72,0	21810	-1,4	1,12	15,9
Fiat	10650	—	1938	62,1	15969	-4,0	1,99	11,5
Fiat priv.	6421	—	1797	47,3	11565	-4,9	3,30	6,9
Fiat r.n.c.	6480	0,5	6450	1,1	9235	2,4	3,72	7,0
Fidenza Vetraria	8560	1,9	3415	47,5	14244	-3,1	5,84	11,0
Fidis	9410	0,2	2796	41,8	18637	-3,0	3,07	15,4
Fimpar	1760	2,3	1599	11,5	3000	1,7	1,14	—
Finarte	2550	-0,4	1950	61,5	2925	-0,8	2,35	31,0
Fineurop-Gaic	32200	-1,1	31200	6,8	46000	-6,7	0,62	—
Finrex	1150	—	1043	14,1	1800	-7,3	—	—
Finrex r.n.c.	519	-1,1	518	0,2	948	-3,0	—	—
Fisac	5600	—	3300	17,5	16450	-3,4	6,25	7,8
Fisac risp.	5400	—	3400	16,5	15500	-6,4	6,85	7,5
Fiscambi holding	9000	—	3897	87,3	9740	0,0	0,78	103,0
Fiscambi Holding r.	3130	—	2570	41,8	3911	-1,0	2,88	35,8
Fochi Filippo	2050	-1,0	2050	0,0	3197	-6,8	4,88	11,0
Franco Tosi	17700	-0,6	15409	12,7	33490	1,1	3,95	17,7
G Gemina	1972	-3,9	615	40,7	3950	-7,0	2,03	24,4
Gemina risp.	1900	-1,3	626	43,9	3530	-4,0	2,63	23,5
Generali	122150	-0,1	24490	83,7	141150	-2,7	0,49	41,2
Gerolimich	125	—	110	14,3	215	-3,8	4,80	23,6
Gerolimich r.n.c.	100	-6,3	84	28,1	141	-9,1	10,00	18,9
Gilardini	17800	—	8544	44,2	29465	-1,1	3,58	15,8
Gilardini r.n.c.	14010	-0,3	13100	16,0	18771	-0,6	4,58	12,7
Gim	7715	—	3031	52,4	11970	-3,0	2,07	—
Gim r.n.c.	2945	—	2188	21,3	5750	3,3	6,79	—
Grassetto	18500	3,4	17300	36,6	20580	2,2	3,68	11,4
I Ifi priv.	22380	-0,4	4817	56,0	36200	-1,0	0,98	31,6
Ifil	4600	—	1669	33,2	10500	-2,7	15,22	29,4
Ifil r.n.c.	2518	0,8	1273	28,8	5595	1,1	4,77	16,1
Industrie Secco	1770	3,5	1710	2,5	4075	1,1	3,39	22,7
Industrie Zignago	5010	0,8	4670	34,0	5669	0,2	3,39	8,8
Iniziat. Me.T.A.	11875	-1,8	3884	35,1	26651	-7,8	2,27	30,5
Iniz. Me.T.A. r.n.c.	5670	0,4	5067	5,6	15891	-8,5	5,29	14,6
Interbanca	23250	0,6	23000	2,6	32700	-9,1	3,44	11,8
Interbanca priv.	13510	0,3	13200	1,7	31398	-1,0	5,92	6,8
Invest. Imm. It.	2385	0,6	2195	4,4	6555	-7,6	4,19	—
Invest. Imm. It. r.	2415	0,6	2185	6,3	5810	-11,2	6,63	—
Isefi	1801	0,4	1794	1,0	2529	-5,7	—	—
Italcable	16200	0,6	7563	34,2	32800	0,0	2,00	21,1
Italcable r.n.c.	14999	-0,7	6333	37,3	29567	-1,3	2,39	19,5
Italcementi	108000	1,8	25307	93,3	113925	0,7	0,93	20,9
Italcementi r.n.c.	60300	0,8	21150	90,3	64500	0,5	1,91	11,7
Italgas	2688	0,2	1034	69,1	3427	-2,4	2,98	19,8
Italia Assicuraz.	18890	-1,3	2326	46,2	38200	-5,9	0,53	118,1
Italmobiliare	126750	-1,7	34731	74,6	158000	-1,7	0,39	—
Italmobiliare r.n.c.	70000	-0,1	59000	59,5	77500	-1,5	1,14	—
J Jolly Hotel	13070	1,6	5335	91,4	13800	0,5	2,30	24,7
Jolly Hotel risp.	12960	0,5	6650	84,7	14100	-1,1	2,89	24,5
K Kernel Ital.	595	-0,7	580	1,4	1687	-3,3	3,87	16,5
L L'Espresso	52400	-0,7	52400	0,0	57500	-3,0	0,86	31,2
La Fondiaria	66000	-1,9	9101	61,9	101000	-5,7	0,76	48,3
La Metalli Industr.	880	—	851	1,2	3249	-2,2	2,84	29,4
La Previdente	30500	-1,0	5125	50,4	55500	-5,0	1,15	36,1
Latina Assicuraz.	13170	0,5	889	78,5	16534	-2,8	0,83	35,5
Latina Ass. risp.	6000	—	5800	10,7	7673	-4,5	1,97	17,5
Linificio	1810	-1,1	1301	30,0	3000	-6,2	4,70	100,8
Linificio r.n.c.	1535	0,3	932	42,5	2350	-1,9	5,70	85,5
Lloyd Adriatico	23500	-1,6	4754	74,8	29825	-8,2	1,28	39,0
Lloyd Adriatico r.n.c.	13000	1,6	12250	20,6	15890	-3,3	—	21,6
M Maffei	3525	0,1	3200	41,4	3985	0,7	4,26	10,2
Magneti Marelli	3590	-0,1	1015	57,4	5500	-4,3	2,19	31,4
Magneti Marelli r.	3520	1,1	1024	60,5	5150	-5,4	2,49	31,3
Magona	9000	—	5310	59,6	11500	0,0	2,00	39,8
Manifattura Rotondi	20300	1,0	9900	63,4	26300	-5,6	1,72	54,2
Manuli Cavi	3490	0,1	2877	44,9	4243	-0,7	2,87	17,1
Manuli Cavi r.n.c.	1820	-0,5	1650	26,6	2290	-3,2	7,69	8,9
Marzotto	4950	1,0	2148	55,6	7190	1,6	4,44	11,7
Marzotto risp.	4950	2,1	2137	61,9	6681	1,0	4,85	11,7
Marzotto r.n.c.	4210	1,1	2285	81,4	4650	-0,9	6,65	10,0
Mediobanca	230900	-0,5	68000	64,9	319000	-5,1	0,87	22,7
Milano Assic.	29970	-0,1	8623	56,6	46350	-4,1	0,67	47,5
Milano Assic. r.n.c.	17990	-2,0	6281	48,6	30354	-6,1	1,28	28,5
Mira Lanza	36510	—	26000	29,2	62000	-2,3	5,48	15,2
Mittel	3325	-0,7	1300	47,5	5560	-5,0	1,80	16,9
Mondadori	17010	-3,1	1752	78,1	21280	-9,0	1,65	18,1
Mondadori priv.	11500	0,7	1197	84,8	13342	-4,7	2,61	12,2
Mondadori r.n.c.	9630	2,3	8874	21,5	12384	-2,8	3,12	10,2
Montedison	2209	0,5	787	57,6	3256	-0,5	5,36	17,7
Montedison r.n.c.	1090	2,0	1040	7,2	1738	0,0	10,86	8,7
Montefibre	1896	-1,3	1890	0,2	4420	-3,3	4,48	10,3
Montefibre r.n.c.	1319	—	1300	2,5	2070	-2,2	7,96	7,1
N Nba	3155	-1,1	2169	36,1	4900	-3,9	1,90	19,0
Nba r.n.c.	1780	1,1	1705	3,9	3640	1,1	4,49	10,7
Necchi	2970	1,7	2900	2,6	5590	1,4	6,06	9,4
Necchi risp.	2970	2,2	2900	2,9	5300	1,4	7,41	9,4
Nuovo Pignone	4520	—	4410	14,7	5160	2,3	5,09	14,7
O Olcese	3750	0,8	892	32,6	9661	-0,3	3,20	9,6
Olivetti	11150	-1,5	5750	36,4	20600	-5,9	3,05	10,8
Olivetti priv.	7649	0,4	4790	37,1	12500	-3,5	4,45	7,4
Olivetti risp.	11100	—	5815	37,5	19900	-4,3	3,24	10,7
Olivetti r.n.c.	6001	1,4	4820	18,2	11300	-3,3	6,00	5,8
—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
P Pacchetti	183	—	20	56,4	309	-2,7	—	—
Partecipazioni	3790	-1,3	866	66,2	5281	4,8	2,24	15,1
Partecipazioni r.n.c.	1460	0,0	1240	8,8	3731	0,7	7,53	5,8
Perlier	2135	1,7	655	60,0	3120	1,7	2,08	29,5
Perugina	4550	—	1795	61,8	6250	0,0	1,54	52,5
Perugina r.n.c.	1545	1,0	1515	1,5	3500	-6,1	5,83	17,8
Pierrel	1781	3,3	1320	12,4	5030	-1,1	—	—
Pierrel r.n.c.	945	5,0	738	6,3	4000	-3,6	—	—
Pininfarina	16710	3,3	15671	16,9	21811	-2,2	2,18	30,5
Pininfarina risp.	16980	-0,2	1254	92,9	18180	2,6	2,36	31,0
Pirelli & C.	5770	-2,2	3054	46,5	8900	-3,0	3,39	14,2
Pirelli & C. r.n.c.	3610	-0,2	3600	0,4	6383	-3,2	5,87	9,0
Pirelli Spa	4312	-1,3	1751	51,7	6700	-1,7	2,19	37,1
Pirelli Spa risp.	4125	-2,9	1752	48,9	6600	-7,1	2,69	35,5
Pirelli Spa r.n.c.	2706	—	2660	4,2	3750	-2,8	4,10	23,3
Poligrafici editor.	5960	0,2	4900	83,5	6170	0,7	2,52	28,0
Pozzi-Ginori	1780	0,3	1037	32,5	3323	-3,8	—	186,4
Pozzi-Ginori r.n.c.	1180	-0,8	383,33	50,9	1949	-3,3	1,69	123,6
R Raggio di Sole F.	4150	3,5	4010	21,7	4655	1,2	3,37	13,6
Raggio di Sole r.n.c.	2940	—	2920	7,1	3200	1,0	—	9,7
Ras	57040	-0,1	9853	68,7	78500	-3,6	0,49	153,0
Ras risp. n.c.	35000	—	30780	31,7	44100	-6,0	0,86	93,9
Recordati	10210	-0,9	3106	54,3	16200	-2,9	3,92	31,8
Recordati r.n.c.	4800	0,9	4710	3,6	7225	-1,0	9,17	15,0
Rejna	17925	0,1	4429	63,0	25840	0,7	—	—
Rejna risp.	17850	—	4430	81,8	20845	0,0	—	—
Rinascente	1049	1,9	449	67,3	1340	1,8	2,38	19,4
Rinascente priv.	617	-0,6	348	52,4	861	-0,5	4,05	11,4
Rinascente r.n.c.	618	0,3	534	31,0	805	-1,0	4,21	11,4
Risanamento Napoli	13700	—	6113	56,9	19454	-2,1	2,63	35,3
Risanamento r.n.c.	10840	—	5382	60,7	14370	-1,5	3,83	27,9
Riva Finanziaria	9870	1,1	4910	63,3	12750	-6,8	3,44	9,9
Rol	2080	—	797	41,1	3919	-4,0	5,05	17,0
Rol r.n.c.	1478	-0,5	1478	0,0	1863	-3,0	8,12	12,1
S Sabaudia	1530	-0,6	1500	1,1	4250	-4,4	2,66	16,9
Sabaudia r.n.c.	1101	0,1	1076	2,2	2230	-3,4	5,78	13,0
Saes	2480	-0,4	2470	0,6	4170	-2,7	2,42	20,9
Saes r.n.c.	1320	-0,2	1320	0,0	1799	-0,5	6,06	11,1
Saes Getters priv.	6005	-0,4	6005	0,0	7800	-0,6	3,75	20,0
Saffa	8200	0,5	3895	60,1	11054	-1,2	4,51	14,5
Saffa risp.	8010	—	3979	59,5	10758	-2,6	4,87	14,1
Saffa r.n.c.	5620	0,7	5450	18,1	6390	1,0	6,94	9,9
Safilo	9400	-0,5	9200	16,8	10390	0,5	—	16,9
Safilo r.n.c.	9000	-1,3	9000	0,0	10200	-4,3	—	16,2
Sai	22000	—	3127	66,2	31635	-4,3	0,62	35,0
Sai r.n.c.	14900	0,7	10653	49,4	19243	-1,7	1,07	25,5
Saipem	3640	—	3116	16,4	6320	0,3	5,49	15,9
Saipem risp.	3500	—	3435	4,1	5010	-1,4	6,57	15,3
Saipem risp. warr.	970	—	816	13,3	1975	-4,9	—	—
Sasib	5005	1,3	2049	39,7	9500	0,5	3,50	16,7
Sasib priv.	4940	0,8	1967	39,2	9550	-14,8	3,54	16,5
Sasib r.n.c.	3490	0,3	2511	41,9	4850	-3,1	5,59	11,7
Schiapparelli	580	-0,3	146	89,7	630	-1,5	2,59	16,8
Selm	2280	-1,3	2280	0,0	5500	-3,0	6,14	71,8
Selm risp.	2380	-0,8	2300	2,7	5300	-1,2	6,72	75,0
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Serfi	6350	-0,6	2590	68,2	8100	1,6	1,57	—
Setemer	12985	0,1	11950	39,1	14600	0,2	1,00	9,8
Sifa	3410	-1,0	918	39,4	7250	-6,6	2,44	15,9
Sifa r.n.c.	2790	-1,8	2790	0,0	6212	-6,4	3,58	13,0
Silos Genova	1160	1,3	825	26,8	2074	-2,5	—	29,9
Silos Genova r.n.c.	851	1,9	807	27,8	965	1,9	1,98	27,4
Sim	14040	0,3	6300	99,1	14110	0,6	2,14	14,9
Siossigeno	28450	1,4	15445	55,2	39000	-5,2	4,78	14,6
Siossigeno r.n.c.	22550	2,5	17500	45,5	28600	-2,4	6,21	11,6
Sip	2120	-1,4	1769	15,2	4082	-4,1	6,60	14,1
—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sip risp.	2250	0,4	1846	17,1	4206	0,9	8,00	15,0
Sirti	10300	-1,0	5636	63,4	12990	-0,8	3,88	14,5
Sme	1868	-1,7	805	34,3	3900	-2,3	2,41	18,5
Smi Metalli	2224	-0,7	2155	2,4	5000	-0,5	4,50	16,6
Smi Metalli r.n.c.	2245	3,9	1868	21,8	3600	2,0	6,24	16,7
Snia BPD	3280	-1,2	1672	26,7	7700	-1,4	3,05	27,0
Snia BPD risp.	3050	-4,1	1710	22,2	7750	-4,7	3,93	25,1
Snia BPD r.n.c.	1750	-1,7	1750	0,0	2990	-2,2	7,43	14,4
Snia Fibre	2265	-0,3	2255	1,7	2849	-1,4	3,97	10,7
Snia Tecnopolimeri	4820	0,1	4810	0,5	6700	-0,7	5,54	8,2
SO.PA.F.	2670	-0,7	977	60,7	3764	-4,5	2,24	—
SO.PA.F. r.n.c.	1519	-0,1	1157	32,2	2280	-3,6	4,99	—
Sogefi	3290	1,5	3200	4,9	5025	-7,3	2,79	23,9
Sondel	835	0,6	818	1,3	2089	-0,7	4,79	19,9
Sorin	10480	-0,5	9825	7,6	18414	-1,6	2,58	38,5
Standa	13450	-0,4	6522	53,9	19366	-3,9	1,86	20,3
Standa r.n.c.	7990	-0,1	6512	14,8	16531	-0,7	3,50	12,1
Stet	2961	0,3	1891	23,1	6522	-1,3	6,08	11,2
Stet risp.	2905	-0,2	1917	23,7	6084	-0,2	7,57	11,0
Stet Warrant 9%	540	-8,5	540	0,0	2650	-16,9	—	—
Stet Warrant 10%	870	-3,3	852	0,5	4360	-12,0	—	—
T Tecnomasio	1460	—	673	47,4	2333	-4,6	3,42	15,3
Tecnost	2390	0,2	2370	2,9	3050	-1,2	3,14	9,2
Teknecomp	1765	-0,6	1583	7,2	4103	-4,0	4,28	11,4
Teknecomp r.n.c.	1090	—	1089	0,2	1605	-2,2	7,25	7,6
Terme Acqui	4060	2,8	970	71,2	5310	2,0	0,86	31,4
Toro	27780	2,2	7900	51,5	46500	-3,2	0,83	58,2
Toro priv.	18395	—	6130	40,4	36500	-4,9	1,25	38,5
Toro r.n.c.	15501	-3,1	14900	9,9	21000	-5,8	1,61	32,5
Tripcovich	9350	2,7	2869	83,9	10590	3,8	0,91	64,1
Tripcovich r.n.c.	4810	0,4	2850	60,7	6080	-3,6	2,49	33,0
U Uce	1548	8,3	1372	13,4	2690	3,2	4,52	19,3
Uce r.n.c.	1320	—	1320	0,0	1685	-3,6	7,58	16,5
Unicem	22200	1,8	14121	40,6	34000	0,2	2,03	14,9
Unicem r.n.c.	12900	-0,1	10222	28,0	19800	-1,1	4,11	8,7
Unipol priv.	25300	-0,8	16700	65,6	29800	-4,4	0,87	29,5
V Valeo	6950	-0,9	6500	21,5	8595	-2,9	2,37	10,9
Vetrerie italiane	4850	—	4805	4,5	5800	-1,0	4,12	8,7
Vianini	3480	-2,0	3350	0,5	29990	-4,9	2,87	42,9
Vianini r.n.c.	3690	8,5	2350	62,9	4480	-5,9	3,25	45,5
Vianini Industria	1700	1,3	1598	8,1	2850	-3,0	5,88	7,3
W Westinghouse	35990	0,5	3990	77,1	45500	-1,1	5,28	24,1
Worthington	1455	0,3	1400	5,0	2500	0,3	—	24,3
Z Zucchi	4301	—	1705	82,5	4850	1,1	3,72	8,9
NUOVE QUOTAZIONI								
B. Agricola Milano	10070	1,7	9900	100,0	10070	-10,1	—	—
Calp	3085	0,2	2950	24,5	3500	2,4	5,67	9,5
Comit r.n.c.	2815	-0,9	2670	22,8	3305	-5,2	—	8,0
Vianini Lavori	4510	-3,8	4320	14,8	5600	-5,3	5,32	7,7
Fin. Centro Nord	18650	0,5	18550	—	18650	—	5,36	46,7

Note metodologiche alle tabelle di Borsa

■ Il MINIMO e il MASSIMO di ogni azione sono stati opportunamente rettificati nel caso la società abbia proceduto nell'arco di tempo considerato ad aumentare il capitale sociale e/o a emettere obbligazioni convertibili.
■ L'INDICE ANPE consente di constatare come la chiusura del giorno si sia collocata in percentuale tra i valori del massimo e del minimo degli ultimi due anni.
■ La VARIAZIONE DA SETT. PR. % indica in percentuale l'incremento (+) o il decremento (-) della chiusura di ieri rispetto alla chiusura dell'ultimo giorno borsistico della scorsa settimana.
■ Nel rapporto percentuale DIVIDENDO/QUOTAZIONE si ricava il rendimento lordo dell'azione, tenuto conto che l'ammontare del dividendo è il più recente disponibile, rettificato anch'esso nel caso di operazioni sul capitale che abbiano dato luogo alla rilevazione dei diritti. La mancanza di questo indicatore può significare che la società non ha distribuito dividendo o che ha chiuso (o sta per chiudere) i conti in rosso, oppure che si è preferito non calcolarlo perché al momento non significativo.
■ Il rapporto percentuale QUOTAZIONE/UTILE si riferisce all'utile dell'ultimo bilancio consolidato (ove disponibile) diviso per il numero delle azioni costituenti il capitale sociale. L'utile per azione è uguale per ogni tipo di azione di una medesima società e viene corretto nel caso di qualsiasi operazione mandata a effetto in Borsa. Questo indicatore esprime il grado di apprezzamento degli utili formulato dal mercato sulle aspettative di crescita. Se non viene pubblicato, valgono le stesse considerazioni svolte per il rapporto percentuale dividendo/quotazione.

I CAMBI DELLA LIRA

Valute estere	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1323,65	1323	1323,575
Marco tedesco	724,01	723,25	724
Franco francese	216,58	216,40	216,58
Fiorino olandese	642,55	642	642,55
Franco belga	34,843	34,70	34,844
Sterlina	2145,50	2145	2145,75
Lira irlandese	1935,7	2020	1935,85
Corona danese	187,86	188,25	187,86
Dracma	9,542	9	9,536
Ecu	1500,09	—	1500,195
Dollaro canadese	998,75	995	998,725
Yen giapponese	9,235	9	9,237
Franco svizzero	874,38	873	874,465
Scellino austriaco	102,99	102,90	102,995
Corona norvegese	197,58	197,50	197,61
Corona svedese	206,88	205	206,875
Marco finlandese	298,50	298	298,65
Escudo portoghese	9,205	9	9,21
Peseta spagnola	10,74	10,60	10,739
Dollaro australiano	942	940	—
Dinaro (Milano) Tg	—	1,50	—
Dinaro (Milano) Tp	—	2,00	—
Dinaro (Roma)	—	1,25-1,25	—
Dinaro (Trieste)	—	1,60	—

LE ALTRE VALUTE

	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,8185/8195	6,10750/12150	1,6295/6305	1,5070/5080
Yen	*1,2745/2765	*4,2601/2673	232,30/84	*1,0553/0568
Marco	—	*334,000/600	2,9580/9630	*82,73/83
Franco fr.	*30,03/11	—	9,8960/9215	24,74/79
Sterlina	2,958/963	9,9010/9190	—	2,4485/4516
Franco sv.	*120,64/83	403,350/404,050	2,4495/4535	—
Lira	**1,380/381	**4,6120/6210	2138/2145	*0,11422/11455

*Per cento unità **Per mille unità.

ORO E MONETE

21.8.1987	Dom.	Off.	21.8.1987	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	19250	19850	Sterlina oro n.c.*	140000	145000
Oro Londra (2)	455,00	455,50	Sterlina oro n.c.	140000	145000
Oro Zurigo (2)	455,00	455,50	Marengo italiano	105000	115000
Argento (3) (ind)	325000	340000	Marengo svizzero	115000	125000

(1) Lire per grammo. (2) Dollari per oncia. (3) Lire per kg. * Anteriore 1973

MERCATO DEL DENARO — Valuta 24.8.1987

Periodo	Denaro	Lett.	Periodo	Denaro	Lett.
Overnight	11,25/12,50	12,50/13,0	15 giorni	12,375	12,875
Vista	11,000	11,500	1 mese	12,250	12,750
7 giorni	12,500	13,000	2 mesi	12,250	12,750

Lira interbancaria:
1 mese (12,250/12,750); 2 mesi (12,250/12,750); 3 mesi (12,250/12,750).

CONVERTIBILI (a contante)

Titoli	Chius.	Var.%
Totalmente convertibili		
Agricola 86-92	83,5	0,36
Buitoni 81-88	105,5	—
Caboto Mi c. 83-91	155	1,29
Caffaro 81-90	458,25	0,27
C. Binda De Medici	227	-0,44
Binda 85-90	161,5	-0,93
Cir 85-92	102	-0,49
Efib.P. CR Valt.	99,9	0,10
Efib. Ifit. 85-92	110	0,91
Efibam Saipem 85-90	99,05	-0,45
Efibam III 85-90	105	1,67
Eridania 85-90	106	-0,09
Euromobiliare 84-89	—	—
Euromobiliare 86-93	101	-0,99
Gemina 85-90	381	0,52
Generali 81-88	1270	0,16
Gerolimich 81-90	103	—
Gim 85-91	136,9	—
Italgas 82-88	373,5	—
Med. Fibre 73-88	95,8	-0,42
M. FIB. Tosi 97	85,4	-0,70
Med. SS. Italc. 85-95	213,5	-0,23
Med. Italmobiliare	164	-0,61
Med. Linificio 932	91	-4,62
Med. Marzotto 93 CV	105,1	—
Med. Pirelli & C	84,1	-0,18
Med. Sabaudia ris.	84	-0,30
Med. Selm 82 SS	—	—

Titoli	Chius.	Var.%
Med. Sip 86-91	90	—
Med. Snia Fibre 86-95	83	-2,41
Med. Snia Tecn. 86-93	92,1	-0,16
Med. Unicem	102,25	0,05
Med. SS Buitoni 85-95	199	-1,01
Med. SS Buitoni 85-95	101,5	0,49
Med. SS Cir 86-97	85,2	-1,06
Mira Lanza 82-87	370	—
Montedison 84-91	—	—
Montedison 84-91	—	—
M. Selm Meta 85-92	118	-0,85
Pirelli 81-91	300	0,83
Pirelli Spa 85-95	180	-0,69
Pirelli & C. 85-91	141	0,71
Siossigeno 81-91	402	—
Smi Metalli 85-95	103	—
Snia Bpd 85-93	158,5	-0,95
So.Pa.F. 86-91	100,5	0,50
Tripcovich 84-89	214,5	-0,93
Parzialmente convertibili		
Imi Cir 85-91	189,75	-0,13
Imi Unicem 84	115,2	-0,26
Iri Comit 86-92	100,9	0,64
Iri B. Roma 81-87	99,3	-1,01
Iri Credit 81-87	114,6	-1,22
Iri Stet 73-88	175	—
Mediobanca 82-88	2565	-2,18
Med. S. Spirito 73-88	227,9	—
Med. Sip 73-88	116	0,86

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

Ala	11678	0,11
America	10468	0,05
Arca 27	9999	-0,14
Arca BB	19818	0,28
Arca RR	11490	0,03
Aureo	15674	0,27
Azzurro	16266	0,49
BN Multifondo	11701	0,33
BN Rendifondo	10960	0,02
Capitalcredit	10153	0,62
Capitalfit	12041	0,36
Capitalgest	14095	0,40
Cash Manag. Fund	12329	0,27
Corona Ferrea	10554	0,34
Eptabond	10699	0,03
Eptacapital	9988	0,41
Euro Andromeda	15705	0,62
Euro Antares	12506	0,12
Euro Vega	10567	-0,03
Euromob Cap Fund	10475	0,32
Fiorino	22107	0,58
Fondattivo	13243	0,62
Fondersel	25277	0,38
Fondicri 1.o	10949	0,02
Fondicri 2.o	10197	0,19
Fondimpiego	10635	0,08
Fondinvest 1	11752	0,04
Fondinvest 2	14407	0,43
Fondo Centrale	14155	0,37
Fondo Professionale	26676	0,07
Genercomit	16557	0,50
Genercomit rend.	10426	-0,05
Geporeinvest	10099	0,38
Geporend	10042	-0,04
Gestielle B	10277	0,34
Gestielle M	10420	-0,03
Gestiras	16492	-0,04

Imicapital	24100	0,66
Imirend	14568	0,11
Imi 2000	10628	-0,03
Interbancaria az.	17848	0,69
Interbancaria obbl.	13386	0,01
Interbancaria rend.	13312	—
Libra	16201	0,52
Multiras	16863	0,40
Nagracapital	13886	0,40
Nagrarend	12141	0,02
Nordcapital	9823	0,41
Nordfondo	11842	-0,03
Phenixfund	10022	0,34
Primecapital	24379	0,80
Primecash	12103	0,02
Primerend	17692	0,44
Redditosette	14380	0,17
Rendicredit	10740	0,04
Rendifit	11340	0,01
Risp. Italia bilanc.	16910	0,64
Risp. Italia redd.	12829	-0,04
Sforzesco	11493	-0,08
Verde	11080	-0,09
Visconteo	15450	0,34
Comm. Turismo	9788	0,44
Centr. Reddito	10125	0,05
Salvadanaio	9707	0,62
Capitaleitalia $	33,6	—
Fonditalia $	73,56	1,43
Interfund $	36,53	1,20
Int. Securities $	27,91	1,83
Italfortune $	39,66	—
Italunion $	22,31	—
Mediolanum $	35,81	1,14
Rominvest $	35,5	1,35
Rasfund (lire)	37728	—
Tre R (lire)	37075	—

REDDITO FISSO

Titoli	Quotaz.	Var.%
Buoni del tesoro poliennali		
B.T.P. feb. 88 12%	100,55	-0,20
B.T.P. feb. 88 12,50%	100,65	-0,35
B.T.P. mar. 88 12%	101,05	-0,15
B.T.P. mag. 88 12,25%	101,25	0,10
B.T.P. lug. 88 12,50%	101,65	-0,10
B.T.P. ott. 88 12,50%	101,65	-0,10
B.T.P. nov. 88 12,50%	101,95	0,05
B.T.P. gen. 89 12,50%	101,6	-0,10
B.T.P. feb. 89 12,50%	102	—
B.T.P. mar. 89 12,50%	101,9	-0,20
B.T.P. apr. 89 12%	101,1	0,10
B.T.P. mag. 89 10,50%	98,75	-0,20
B.T.P. gen. 90 12,50%	102,7	—
B.T.P. feb. 90 12,50%	103,35	-0,05
B.T.P. mar. 90 12,50%	103	-0,10
B.T.P. apr. 90 12%	101,25	—
B.T.P. mag. 90 10,50%	98,3	-0,15
B.T.P. giu. 90 10,50%	97,15	-0,21
B.T.P. lug. 90 9,50%	95,95	—
B.T.P. mar. 91 12,50%	103,9	-0,05
Certificati di credito del tesoro		
C.C.T. dic. 87	100,3	-0,20
C.C.T. gen. 88	99,8	-0,30
C.C.T. feb. 88	100	—
C.C.T. mar. 88	100,25	0,15
C.C.T. apr. 88	99,9	-0,20
C.C.T. mag. 88	99,8	-0,40
C.C.T. giu. 88	100	-0,10
C.C.T. lug. 83-88	100,4	-0,05
C.C.T. ago. 83-88	100,75	—
C.C.T. set. 83-88	100,65	-0,05
C.C.T. ott. 83-88	101,25	0,05
C.C.T. 15 lug. 90	98,2	0,10
C.C.T. 16 ago. 90 ind.	98,5	0,20
C.C.T. 18 set. 90 ind.	98,2	-0,20
C.C.T. 18 ott. 90	98,4	-0,36
C.C.T. nov. 83-90	102,55	0,05
C.C.T. 18 nov. 90	98,4	-0,20
C.C.T. dic. 90	102,5	—
C.C.T. 18 dic. 90/II	98,4	—
C.C.T. gen. 91	102,5	—
C.C.T. 17 gen. ind.	98,4	—
C.C.T. feb. 91	102,4	-0,10
C.C.T. 18 feb. 91	98,6	-0,15
C.C.T. mar. 91	101,2	—
C.C.T. 18 mar. 91	98,5	-0,15
C.C.T. apr. 91	101,4	-0,10
C.C.T. mag. 91	101,55	0,05
C.C.T. giu. 91	101,7	-0,05
C.C.T. lug. 91	100,35	-0,05
C.C.T. ago. 91	100,45	-0,10
C.C.T. set. 91	100,55	0,05
C.C.T. ott. 91	100,5	-0,10
C.C.T. nov. 91	100,6	-0,10
C.C.T. dic. 91	99,95	-0,05
C.C.T. gen. 92	98,15	-0,15
C.C.T. feb. 92	97,5	—
C.C.T. feb. 95	97,45	-0,56
C.C.T. mar. 95	93,65	-0,16
C.C.T. apr. 95	93,65	-0,11
C.C.T. mag. 95	93,6	—
C.C.T. giu. 95	93,4	-0,21
C.C.T. lug. 95	95,2	—
C.C.T. ago. 95	95,1	—
C.C.T. set. 95	95,45	0,05
C.C.T. ott. 95	96,1	-0,10
C.C.T. nov. 95	96,2	-0,05
C.C.T. dic. 95	96,25	—
C.C.T. gen. 96	95,95	-0,05
C.C.T. ECU 82-89 13%	107,8	0,09
C.C.T. ECU 82-89 14%	107,2	0,19
C.C.T. ECU 83-90 11,50%	107,75	—
C.C.T. ECU 84-91 11,25%	108,75	—
C.C.T. ECU 84-92 10,50%	109	0,18
C.C.T. ECU 85-93 9,60%	104,5	—
C.C.T. ECU 85-93 9,75%	105	—
C.C.T. ECU 85-93 9%	103	—
C.C.T. ECU 85-93 8,75%	101,4	-0,10
C.C.T. ECU 86-94 8,75%	101	-0,59
C.T.R. 83-93 2,50%	95	-0,95
Enti pubblici parificati		
FS 70-90 7%	94	-3,51
Az. Aut. FS 83-90 1.o	104,3	—
Az. Aut. FS 83-90 2.o	102,8	-0,19
Az. Aut. FS 84-92	104,5	-0,10
Az. Aut. FS 85-2000 3.o	102,1	-0,15
Az. Aut. FS 85-92 1.o	102,45	-0,34
Az. Aut. FS 85-92 2.o	102	-0,20
BEI 85-92 12,5%	103,4	0,15
BEI 86-94 12,75%	103,5	—
Città Ge 76-91 10%	92	-3,26
Città Mi 72-92 7%	98	-2,55
Città Mi 73-93 7%	87	-3,45
Città Mi 76-88 10%	99	-0,71
Città Na 75-95 10%	94	-4,15
Enel 72-92 7%	89,75	-0,84
Enel 73-93 7%	90,3	-0,44
Enel 81-88 ind.	101,9	—
Enel 82-89 ind. 1.o	104,4	—
Enel 82-89 ind. 2.o	103,5	-0,87
Enel 82-89 ind. 3.o	106	-0,24
Enel 82-89 ind. 4.o	103,7	-0,29
Enel 83-90 ind. 1.o	106,5	-0,47
Enel 83-90 ind. 2.o	103,8	-0,96
Enel 83-90 ind. 3.o	105	-0,10
Enel 84-92 ind. 1.o	107,3	-0,37
Enel 84-93 ind. 2.o	106,5	-0,23
Enel 84-93 ind. 3.o	105,7	-0,19
Enel 84-93 ind. 4.o	105,9	-0,14
Enel 85-2000 2.o	102,4	—
Enel 85-2000 3.o	102,2	-0,20
Enel 86-2001 ind. 1.o	101,5	-0,59
Enel 85-95 ind.	102,3	-0,10
Enel 86-93 2.o	92	0,54
.nel 86-93 3.o 9,7%	102	—
Imi 70-88 28.o 7%	96	-2,29
Imi 70-88 29.o 7%	96,5	-0,52
Imi 70-88 33.o 7%	96	-2,71
Imi 74-94 42.o 8%	90,6	—
Imi 75-93 49.o 10%	94,8	—
Imi 77-89 56.o 12%	100,3	0,10
Imi 82-92 2R2 15%	172,4	—
Imi 82-92 3R2 15%	182,5	-0,08
Iri 77-88 12%	99,8	—
Iri 79-89 13%	103	-0,49
Iri 81-91 ind.	99,6	—
Iri 82-87 ind.	100,1	—
Iri Sider 82-89 ind.	102,95	0,44
Iri 83-88 ind.	101,2	—
Iri 85-2000 ind.	99,2	—
Mediofidis Opt. 13%	102	0,49
Opere Auto 70 7%	82	-3,05
Opere Auto 72 7%	80	-2,50
.pere Auto 74 1.o 8%	80,8	-0,37
Opere Auto 74 2.o 8%	81,2	—
Opere Auto 75 8%	80,05	0,94
Obbligazioni con Warrant		
Benetton 86-91 6,5%	96	0,78
Iri Aeritalia 86-93 9%	143,1	1,96
Iri Alitalia 84-90 5,9%	113	0,44
Iri S.Spirito 83-88 6,5%	101,1	0,35
Iri Stet 84-89 5,9%	156	0,64
Iri Stet 84-91 5,9%	157,3	0,83
Iri Stet 85-90 9%	106,6	-0,05
Iri Stet 85-90 10%	127	-0,08
Stet 83-88 7,6%	109	1,83
Efibanca Necchi 86-91 7%	86	1,40

B. O. T.

Scadenza	Giorni	Prezzi	Var.%
16-11-87	83	97,918	0,03
15-2-88	174	95,689	0,02
16-8-88	357	91,253	0,02

(Rendimenti indicativi)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 2277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 950, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

PARTENZE da Ronchi per:	Partenze	Arrivi	ARRIVI per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.30	Alghero	07.00	10.10
	13.25	19.45		12.10	18.15
	19.00	22.40		19.05	22.00
Bari	10.55	14.40	Bari	07.00	10.10
	19.00	23.20		15.20	18.15
Brindisi	07.30	10.55	Brindisi	07.00	10.10
	10.55	18.00		11.40	18.15
	19.00	22.50		18.40	22.00
Cagliari	07.30	10.40	Cagliari	07.00	10.10
	10.55	14.45		14.15	18.15
	19.00	21.55		18.15	22.00
Catania	07.30	13.40	Catania	06.35	10.10
	10.55	14.50		14.35	18.15
	19.00	22.05		15.40	22.00
Lametia Terme	10.55	14.15	Lametia Terme	07.05	10.10
Lampedusa	07.30	12.45		15.00	18.15
Milano	07.05	07.55	Lampedusa	13.20	18.15
	13.25	14.15	Milano	11.45	12.35
Napoli	10.55	14.45		21.20	22.10
	19.00	23.20	Napoli	07.00	10.10
Olbia	07.05	11.15		14.35	18.15
	19.00	21.55		17.55	22.00
Palermo	07.30	11.15	Olbia	07.25	10.10
	10.55	14.15	Palermo	07.00	10.10
	19.00	22.35		15.05	18.15
Pantelleria	07.30	13.40		18.00	22.00
	10.55	17.05	Pantelleria	14.15	22.00
Reggio Calabria	10.55	18.15	Reggio Calabria	07.05	10.10
				18.55	22.00
Roma	07.30	08.40	Roma	09.00	10.10
	10.55	12.05		17.05	18.15
	19.00	20.10		20.50	22.00
Trapani	07.30	12.30	Trapani	15.25	22.00

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA di spedizioni assume giovane patente «C» conoscenza lingua slovena media cultura disponibilità intraprendenza - curriculum. Scrivere a Cassetta n. 2/A 34100 Trieste 059833

CERCASI commesso esperto, adeguata retribuzione, persona pratica affettare prosciutto cotto e confezionatrice proveniente supermercato. Presentarsi salumeria Campo San Giacomo 1 oppure telefonare h. 20.30 380194. 4723

CERCASI personale automunito minimo ventitreenne per interessante attività ben retribuita. Tel. 798943 ore 10-12. 2

CERCASI personale automunito minino ventitreenne per interessante attività ben retribuita. Tel. 798943 ore 10-12. 2

CERCHIAMO giovani in gamba, con buona presenza, disponibili per interessante e facile lavoro nelle zone termali. Ottima retribuzione. Presentarsi per il colloquio lunedì 24/8 dalle ore 9 alle 10 presso Hotel Savoia, Trieste. 4695

CERCO panettiere giovane dinamico per produzione di qualità in ambiente giovane e moderno. Scrivere a Cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. 59923

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza lingua inglese bella presenza per nuova società cercasi. Scrivere a cassetta n. 6/A Publied 34100 Trieste. 4694

6 Lavoro a domicilio Artigianato

MURATORE esegue restauri case appartamenti tetti facciate poggioli graffiati. Armatura propria. Tel. 724322-726848. 59921

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO ARGENTO a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4115

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 4675

A.A. GARAGE Ferrari Coroneo 17, occasioni garantite, Mercedes 190 E, 280 SE, 450 SLC, 350 SL, 250 D '85, Maserati Biturbo, Porsche Turbo '85, 2700 coupé, 2400 Targa, Jaguar 4.2, Range Rover '81, Golden Eagle 4.2, 745 Turbo '82, 320 i '85, 318 '86, Gommone Laros Mercury 15 cv. Occasioni permute 1

ALFA 33 Quadrifoglio Oro 1985 perfetta argento metallizzato vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.293

AUTOMERCATO dell'occasione Renault F. Zagaria p.zza Sansovino, 2 tel. 725390 vendesi vetture in garanzia, pagamento fino 60 mesi: S5 TC '85, R9 TCE '83, R14 GTL '83, R18 GTS '80, Cargo F '4, Vetr. '83, Alfa 75 2000 nov. '86, Metro Turbo '84, furgone Volkswagen LT 31 '78, Mini HLE '84, Alfetta 2000 L '78, Moto Cagiva 650 Elefant '85.8

A 112 Elite 1983 rossa perfetta vendesi. Tel. 762761. 4709

BARCOLAUTO vendita e assistenza Lancia Autobianchi. Usato garantito: Mini 90 '79, Mini Clubman '80, Panda 45 '80, 127 portellone '79, Ritmo '80, 128 '78 ottima, 126 '77, Beta Coupè '78, Gamma '81 aria cond. supergarantita, Y 10 Turbo '86 occasione, Golf '78, Alfetta GTV '79, GT 1750 '69, Bmw 735 '80 tutti gli optional, Suzuki fuoristrada '86. Moto: Kawasaki 400 '83, Honda 500 '79. Via del Cerreto 4/A, tel. 422911. 4712

FIAT 126 Personal rossa bellissima 45.000 km moto garantito vendesi. Tel. 762761. 4709

FURGONE Diesel Opel Kadett portata 380.000 kg 1984 45.000 km fatturabile, vendesi. Tel. 762761. 4709

MERCEDES Benz 190 E accessoriata nuova vende pronta consegna concessionaria Mercedes-Benz Nascimben, via Nereo Martinelli (Noghere) tel. 232277. Consegna breve termine 190 E, 190 D, 200 E nuove. Occasioni fidate garantite: Y10 turbo '85, Bmw 320 M60 '79, Prisma 1600 '83. 190 E usati '83, '84, '85 con garanzia Mercedes 1 anno, in consegna entro settembre. 050205

PULMINO Volkswagen 1600 benzina vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.293

RENAULT 4 GTL 1984, Supercinque TSE 1985 vende Autocar, Forti 4/1, 828655. T.A.292

500 L, 126, 127 900 CL, Renault 5, Fiesta 900, ottime condizioni vendo. Tel. 68064. 59888

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO m. 5.30 con f.bordo Chrysler 75 Hp accessoriato. Tel. 0481-84480. 2

JOHNSON, Tomos, Callegari, Zodiac, diversi usati C. Motonautico, 0481-84480. 2

PILOTINA Scilla mt. 5 privato vende. In visione presso Ulisse Ostuni, Grignano, tel. 224417. 11

20 Capitali Aziende

CEDO in affitto oppure vendo avviatissima licenza di osteria con posteggio in zona Largo Barriera Vecchia. Tel. 816069. 59901

22 Case, ville, terreni Vendite

GEOM. Sbisà: CENTRALE moderno mq 91 94.000.000, BUONARROTI mq 86 82.000.000, SAN GIACOMO nuovo 85.000.000, SALVORE 49.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GEOM. Sbisà: FRANCA restaurare mq 136 85.000.000, altro PICCARDI mq 108 63.000.000; servizio-video; 942494. 4568

GREBLO 299969 Duino recentissimo salone cucina abitabile 2 stanze servizi poggiolo box 98.000.000. 23

GREBLO 299969 Terreno Malchina pressi Sistiana con progetto approvato villino; altro 1000 mq Ceroglie pressi Sistiana costruibili 240 mq 45.000.000; altro Precenico agricolo 16.000.000. 23

TARVISIO a mt 20 piste sci vendesi appartamento in palazzina posizione panoramica possibilità dilazioni. 035/995595. 36212

TERRENO boschivo Castelmonte Cividale, baita e costruzione, vigneto, giardino coltivato, mq 11.000 vendesi. Tel. 040-947377 ore ufficio. 59963

VESTA Fabio Severo piano secondo luminoso due stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 730344. 4649

VESTA via Giulia piano primo tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento centrale ascensore. 730344. 4649

23 Turismo e villeggiature

GRADO settembre affittasi: monovano, attico, villette schiera, 380.000-800.000. Agenzia «Buone vacanze», 0431-80112. 4721

24 Smarrimenti

RICOMPENSA L. 200.000 ritrovamento gatto maschio tigrato occhi gialli zona centro. Pizza S. Giovanni 2. Maranzana. 59873

26 Matrimoniali

TANDEM: efficacia serietà e riservatezza nella ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 574090. 4611

27 Diversi

GORIZIA cartomante riceve per appuntamento. Tel. 0481-30863 massima serietà. 377

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le); WL Mosca - Torino (circola il venerdì)
6.22 L San Donà di Piave (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/87 - soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.20 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/87 - soppresso nei giorni festivi)
6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il venerdì)
8.00 D Venezia S.L.
8.52 E *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.40 D Venezia S.L.
13.42 L Portogruaro (2.a cl.)
14.10 D Venezia S.L.
16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.00 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L.
18.10 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.53 L Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L Portogruaro (2.a cl.)
19.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); Roma Termini (via Venezia S.L. solo 2.a cl.); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi
20.24 D Venezia S.L.
21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.) cuccette 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

045 L/D Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D Venezia S.L.
6.55 L Portogruaro
7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette 2.a cl. Torino - Trieste
7.50 D Portogruaro (2.a cl.)
8.13 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste
9.15 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
9.33 D Venezia S.L.
10.15 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.14 D Venezia S.L.
13.06 L Portogruaro 2.a cl. (circola dall'1/6 al 13/6 e dal 21/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.25 Autocorsa sostitutiva - Portogruaro (circola dal 15/6 al 19/9/1987 - soppresso nei giorni festivi)
13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.25 D Venezia S.L.
15.28 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.52 D Venezia S.L.
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D Venezia S.L.
21.05 IC *Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.45 IC *Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre); WL Torino - Mosca (circola il sabato)
23.10 L Venezia S.L.
23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Roma - Mosca (escluso il sabato)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE - SOFIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.22 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca; cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (mercoledì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (martedì, venerdì, domenica); WL Roma - Mosca (esclusa la domenica); WL Torino - Mosca (domenica)
9.42 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL Parigi - Zagabria
13.35 L Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.53 E *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Atene - Sofia; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; WL Venezia - Atene (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Atene (escluso la domenica); cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia (lunedì, sabato, domenica)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 E Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; cuccette 2.a cl. Varsavia - Roma (giovedì, sabato, lunedì); cuccette 2.a cl. Budapest - Roma (mercoledì, venerdì, domenica); WL Mosca - Roma (escluso il venerdì); WL Mosca - Torino (venerdì)
8.32 E *Venezia Express* - Sofia - Atene - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; WL Atene - Venezia (giovedì e domenica); cuccette 2.a cl. Atene - Venezia (escluso il giovedì); cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia (mercoledì, giovedì, venerdì, nonché 31/5 e 1/6/1987)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina 2.a cl. (soppresso la domenica e il 15/8/1987)
19.05 E *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WL Zagabria - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; Belgrado - Roma (solo 2.a cl. via Venezia S.L.)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.50 Autocorsa sostitutiva - Udine
5.55 D Tarvisio 2.a cl. (con autocorsa sostitutiva da Tarcento)
6.05 L Udine (2.a cl.)
7.02 D Udine
7.50 D *Gondoliere* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio)
10.35 L Udine (2.a cl.)
12.25 D Tarvisio
13.05 L Udine (2.a cl.)
14.05 D Udine
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.35 L Udine (2.a cl.)
17.45 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
*18.05 L Udine (2.a cl.)
19.23 D Udine
21.10 D *Italien Osterreich Express* - Vienna - Monaco (via Udine - Tarvisio); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna
23.15 Autocorsa sostitutiva - Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.37 Autocorsa sostitutiva - Udine
1.00 L Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti festivi)
6.37 Autocorsa sostitutiva - Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.59 D Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.52 D *Osterreich Italien Express* - Monaco - Vienna (via Tarvisio - Udine); cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste
9.27 D/L Udine (2.a cl.)
10.25 D Udine
11.58 Autocorsa sostitutiva - Udine
14.14 D Udine
14.55 L Udine (2.a cl.)
15.22 D Udine
16.44 D Udine
17.45 L Udine (2.a cl.)
18.56 L Udine (2.a cl.)
19.42 D Tarvisio
20.58 L Udine (2.a cl.)
22.12 D *Gondoliere* - Karlsruhe - Vienna (via Tarvisio - Udine)